

BILANCIO

AL 31/12/2012

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASTAGNETO CARDUCCI S.C.P.A.

Sede legale: Castagneto Carducci, Via Vittorio Emanuele, 44 - Tel. 0565 763607
Direzione Generale: Donoratico, Via Aurelia, 11 - Tel . 0565 778711 Fax 0565 778739
Cod. Banca ABI 08461.6

Iscritta al Registro delle Imprese di Livorno al n. 00149160491
Codice fiscale e partita IVA 00149160491
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) 31492

Aderente a:
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Fondo Nazionale di Garanzia
Conciliatore Bancario Finanziario
Arbitro Bancario Finanziario

Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2012: euro 84.040.188

Rete territoriale: 19 filiali distribuite nelle province di Livorno e Grosseto (vedi pagina 216)

SOMMARIO

Relazione degli Amministratori sulla gestione	pag.	5
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	27
Relazione del Revisore Contabile	pag.	33
Bilancio	pag.	37
- Stato Patrimoniale	pag.	38
- Conto Economico	pag.	39
- Prospetto della Redditività Complessiva	pag.	40
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	41
- Rendiconto finanziario	pag.	42
Nota Integrativa	pag.	45
Grafici Statistici	pag.	207

Cariche Sociali e Direzione al 31/12/2012

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	BADALASSI Silvano
Vice Presidente:	SCAPPINI Alessandro
Consiglieri:	CORRIERI Paolo CIULLI Andrea IRRERA Francesco FERRARI Natale FAVILLA Fabio

Collegio Sindacale

Presidente:	GAI Lorenzo
Sindaci effettivi:	GILLERI Fulvia BARONI Laura

Organo di Direzione

Direttore Generale:	MANNARI Fabrizio
Vice Direttore Generale:	TUCI Mario

Società di Revisione

Bompani Audit Srl - Firenze

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Bilancio al 31/12/2012

1. Lo Scenario macroeconomico

1.1 Situazione internazionale

L'attività economica mondiale ha rivelato nel 2012 i primi segnali di miglioramento rispetto allo scenario delineatosi alla fine del 2011, seppur con una crescita modesta e nonostante i dati congiunturali dell'area euro mostrino ancora segnali di rallentamento.

Il raggiungimento negli Stati Uniti dell'accordo che ha scongiurato il fiscal cliff, l'allentamento delle tensioni finanziarie nell'eurozona insieme al miglioramento delle prospettive dei paesi emergenti hanno contribuito ad attenuare i rischi per l'economia mondiale, sebbene continui a persistere un contesto economico internazionale di debolezza.

L'accentuarsi della crisi greca nei primi mesi dell'anno fino a un default dato per certo ha costituito l'apice delle difficoltà dell'euro: il raggiungimento di un accordo dell'Eurogruppo sul sostegno finanziario al paese ellenico ha riportato stabilità sui mercati finanziari, ma non ha evitato gli scontri in piazza Syntagma.

Al di fuori dell'area euro gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese sono cresciuti in numerose economie avanzate ed emergenti, contemporaneamente l'indice PMI globale ha chiuso il 2012 in espansione, arrivando a 53,7 punti.

Nell'eurozona, dove la crescita economica si è attestata su valori negativi, che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno, le difficoltà hanno investito anche le economie dei paesi più solidi.

Le maggiori economie avanzate hanno continuato a percorrere nel 2012 la strada di una politica monetaria fortemente espansiva, come dimostrano gli interventi comunicati dalla Federal Reserve, dalla Banca del Giappone e dalla Banca d'Inghilterra.

In particolare, nella zona euro, la Banca Centrale Europea ha continuato ad immettere ossigeno nel sistema interbancario concedendo a febbraio 2012 una seconda tranche di finanziamenti all'1% di durata triennale, LTRO (long term refinancing operation), abbassando a luglio 2012 il tasso di riferimento portandolo dall'1% allo 0,75% ed infine annunciando nel mese di settembre l'avvio di operazioni di acquisto di titoli di Stato a breve termine, definite con l'acronimo OMT (Outright Monetary Transactions). Il tasso Eonia e l'Euribor a tre mesi si sono mantenuti sui rispettivi minimi storici (0,06 e 0,19 per cento).

A livello di indicatori, lo scorso anno il PIL mondiale è cresciuto di circa il 2,9%, in calo rispetto a quanto registrato a fine 2011 (+3,8%), presentando una certa eterogeneità nei paesi avanzati, mentre la crescita si è attenuata nei paesi emergenti, dove l'attività economica ha subito un omogeneo rallentamento a causa dell'impatto negativo della congiuntura internazionale. In particolare, nel corso del 2012 l'India ha registrato un incremento del PIL del 4,5% (+7,2% nel 2011), la Russia un incremento del 3,4% (+4,3% nel 2011), la Cina un incremento del 7,5% (+9,2% nel 2011) grazie alla tenuta della domanda interna ed agli investimenti in infrastrutture sostenuti dai piani di governo, che sono in parte riusciti a far fronte alla debolezza della domanda estera, appesantita dalla crisi europea.

Gli Stati Uniti, avendo chiuso il 2012 con una crescita pari al 2,2%, risultano l'unica voce tra i Paesi avanzati in esame ad aver migliorato il risultato rispetto a quanto conseguito nel 2011 (+1,7%). Tale risultato è dovuto principalmente dal calo dell'inflazione annua misurata sull'indice dei prezzi al consumo, dal graduale e lento miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, dove il tasso di disoccupazione è sceso al di sotto della soglia critica dell'8% e le richieste di sussidi hanno raggiunto il livello più basso degli ultimi quattro anni, dall'aumento dei consumi privati oltre che della spesa pubblica.

Il fiscal cliff è stato evitato grazie al compromesso raggiunto a fine dicembre, tuttavia restano i rischi non trascurabili relativi ai tagli

Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)					
VOCI	OCSE			Consensus Economics	
	2012	2013	2014	2012	2013
PIL					
Mondo	2,9	3,4	4,2	-	-
Paesi avanzati					
Area dell'euro	-0,4	-0,1	1,3	-0,5	-0,1
Giappone	1,6	0,7	0,8	1,8	0,6
Regno Unito	-0,1	0,9	1,6	-0,1	1,1
Stati Uniti	2,2	2,0	2,8	2,2	1,9
Paesi emergenti					
Brasile	1,5	4,0	4,1	1,1	3,4
Cina	7,5	8,5	8,9	7,7	8,1
India (1)	4,5	5,9	7,0	5,5	6,5
Russia	3,4	3,8	4,1	3,6	3,4
Commercio mondiale (2)	2,8	4,7	6,8	-	-

Fonte: OCSE, *Economic Outlook*, n. 92, novembre 2012; Consensus Economics, dicembre 2012.

(1) Le previsioni di Consensus Economics si riferiscono all'anno fiscale, con inizio nell'aprile dell'anno indicato. - (2) Beni e servizi.

Fonte: *Bollettino Economico Banca d'Italia* n. 71

sui programmi di spesa e al tetto del debito pubblico.

Nella zona euro il dato complessivo del PIL evidenzia una decrescita economica pari allo 0,4% (+1,4% a fine 2011) causata dalla debolezza della domanda interna, dalla flessione registrata dall'offerta di prodotti industriali e dal basso livello di fiducia di imprese e soprattutto consumatori, nonostante l'interscambio con l'estero abbia continuato a fornire un contributo positivo alla dinamica del prodotto. Anche la produzione industriale di Paesi come Francia e Germania non è stata esente dalle difficoltà comportate dalla fase congiunturale, avendo rispettivamente registrato un decremento dell'1,7% e del 2,7% nella media del bimestre ottobre-novembre.

Gli annunci delle OMT da parte della BCE, i progressi a livello europeo nella gestione degli squilibri e nella definizione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria hanno tuttavia allentato le tensioni sul debito sovrano, contribuendo a condizioni monetarie più distese.

E come, a proposito, possiamo non citare il discorso di Londra tenuto a luglio dal Presidente della BCE Draghi: "All'interno del nostro mandato, la BCE è pronta a fare tutto quanto è necessario per preservare l'euro. E credetemi, sarà abbastanza".

Sul versante dell'inflazione il 2012 ha registrato il mantenimento dell'indicatore stesso a livelli contenuti nei principali paesi avanzati riflettendo la debolezza della fase ciclica: complessivamente, la dinamica dei prezzi al consumo ha registrato su base annua un +2,7% nel Regno Unito, +1,7% negli Stati Uniti e +2,2% nell'area Euro.

Negli ultimi mesi del 2012 la forte decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici hanno contribuito all'abbassamento dell'inflazione sia dell'area euro che degli Stati Uniti, dove le aspettative rimangono stabili, mentre le proiezioni nell'Eurosistema anticipano una decelerazione dei prezzi al consumo per il 2013.

Il 2012 ha visto sia un generale rafforzamento dell'euro nei confronti delle principali valute mondiali che una crescita della mo-

netta stessa. L'attenuarsi della flessione dei depositi in alcuni dei paesi più colpiti dalla crisi del debito sovrano, quali Grecia, Irlanda e Spagna e l'accelerazione registrata in altri paesi, tra i quali Germania ed Italia, hanno infatti rafforzato la crescita dell'aggregato monetario M3.

1.2 Mercati finanziari

Le condizioni sui mercati finanziari sono decisamente migliorate nel 2012, ma i rischi legati alle prospettive congiunturali globali restano comunque significativi.

Le borse dei principali paesi avanzati e dei paesi emergenti chiudono con un bilancio di fine anno positivo praticamente ovunque.

I rialzi più importanti sono stati registrati nell'area euro, dove i principali indici di borsa hanno chiuso il 2012 con la forte crescita iniziata nella seconda metà dell'anno. Il Ftse Mib ha registrato un +7,3% rispetto al 2012, il Dax30 è salito a dicembre del +4,8% rispetto al mese precedente, il Ftse100 del +2,4% ed il Cac40 del +5%.

Negli Stati Uniti dalla fine di settembre il Dow Jones Euro Stoxx è salito del 9,5%, mentre nel mese di dicembre lo Standard & Poor's 500 è salito su media mensile del 2%.

Anche in Giappone i rialzi sono stati molto sostenuti, con il Nikkei 225 che ad un anno dal disastro di Fukushima è riuscito a recuperare i livelli di inizio 2011 e che nell'ultimo mese del 2012 è salito su media mensile del 8,5%.

La crescita dell'economia cinese, la cui valuta si è rafforzata nel 2012 sia in termini nominali (2,9%) sia nei confronti del dollaro (1,1%), ha trainato il miglioramento delle condizioni finanziarie di tutti i principali paesi emergenti, così che dalla fine di settembre si è registrato un incremento del 6,5% sui corsi azionari in valuta locale nel complesso delle economie emergenti.

I principali indici bancari internazionali hanno seguito con la crescita di fine anno le dinamiche delle rispettive borse, in particolare il Ftse banche italiano, nonostante i risultati dell'ultimo mese (+5%), ha chiuso l'anno riportandosi sugli stessi livelli del periodo precedente.

In linea con quanto registrato nel mercato azionario, la volatilità



Fonte: Thomson Reuters Datastream.
(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito, prezzi al consumo armonizzati.

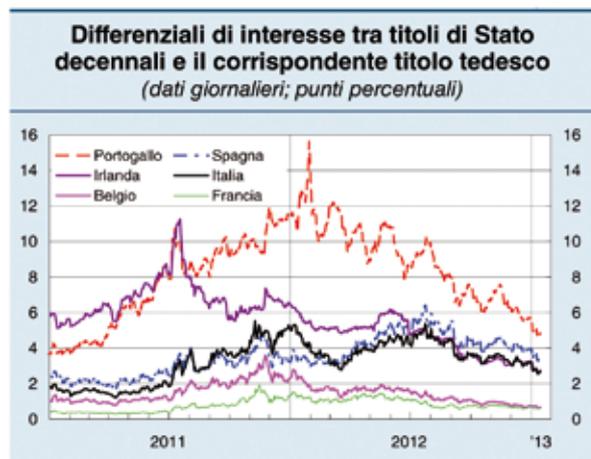
Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 71



Fonte: Thomson Reuters Datastream.
(1) Dow Jones Euro Stoxx per l'area dell'euro, Nikkei 225 per il Giappone, FTSE All Share per il Regno Unito e Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti.

Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 71

attesa di quello obbligazionario è calata nell'arco del 2012. I tassi dei rendimenti dei titoli di Stato decennali hanno segnato da ottobre 2012 una flessione media di 33 punti base soprattutto per l'ampio calo osservato nei paesi più esposti alla crisi del debito sovrano. I tassi a lungo termine, rimasti invariati in Giappone, sono aumentati di 30 punti base nel Regno Unito, di 20 punti base negli Stati Uniti e di 11 punti base in Germania, riflettendo la rinnovata preferenza degli investitori per attività finanziarie più rischiose e quindi maggiormente remunerative.



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg e Thomson Reuters Datastream. L'ultimo dato disponibile si riferisce al 15 gennaio 2013.

Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 71

I mercati finanziari non hanno potuto non risentire anche dei numerosi downrating assegnati nel corso dell'anno: a fine 2012 ben 68 paesi hanno incassato un livello "junk" da parte di almeno una delle tre principali società di rating, che su 24 di essi si trovano in completo accordo. L'Italia, a dicembre 2012 vanta ancora A- da parte di Fitch, mentre per S&P è BBB+ e per Moody's è Baa2

1.3 Situazione Italiana

La variazione complessiva del PIL italiano nel 2012 è stata di -2,4%, ed il quarto trimestre dell'anno, chiuso con -0,9% è stato il sesto trimestre consecutivo con risultati negativi. La fase di recessione dell'economia italiana iniziata nella seconda metà del 2011 è quindi proseguita per tutto il 2012, attenuandosi solamente nel periodo estivo (-0,2%) e non facendo emergere segnali per un'inversione ciclica. La caduta dell'ultimo anno ha quasi annullato la risalita dei due anni precedenti, facendo scendere il PIL in volume leggermente sotto al livello registrato nel 2009.

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anno 2012, valori in milioni di euro

Aggregati	Valori a prezzi correnti	Variazioni % 2012/2011	Valori concatenati (anno di riferimento 2005)	Variazioni % 2012/2011
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.565.916	-0,8	1.389.948	-2,4
Importazioni di beni e servizi fob	454.991	-4,9	370.977	-7,7
Consumi finali nazionali	1.270.791	-1,8	1.109.747	-3,9
- Spesa delle famiglie residenti	949.985	-1,6	819.812	-4,3
- Spesa delle AP	314.200	-2,6	284.400	-2,9
- Spesa delle ISP	6.607	1,5	5.770	-1,0
Investimenti fissi lordi	284.949	-6,8	244.483	-8,0
Variazione delle scorte	-11.472	-	-	-
Oggetti di valore	2.460	-4,1	1.120	-3,8
Esportazioni di beni e servizi fob	474.177	4,3	414.120	2,3

Fonte: "Pil e indebitamento AP", ISTAT, 01.03.2013

Analizzando le singole componenti si evidenzia che la caduta del prodotto ha risentito di una caduta particolarmente ampia degli investimenti (-8,0%) e dei consumi finali nazionali (-3,9%), in cui la spesa delle famiglie (-4,3%) si è ampiamente contratta dopo essere risultata quasi stabile nel 2011 (+0,1%), riflettendo la forte incertezza ed un prolungato calo del reddito disponibile.

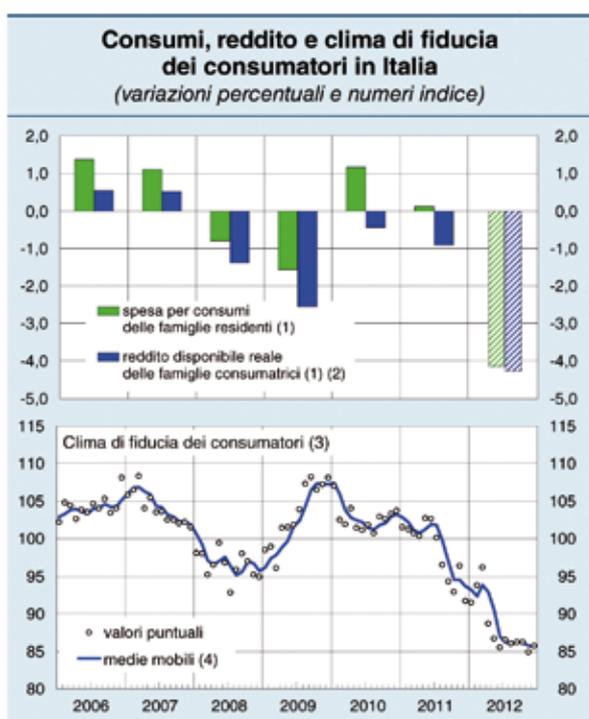
La domanda estera ha continuato a sostenere il prodotto con un aumento delle esportazioni del 2,3% (6,0% nel 2011) e con la caduta delle importazioni (-7,7%), quale conseguenza della protratta debolezza della domanda interna.

In un contesto in cui la produzione industriale ha continuato a contrarsi in tutti i principali comparti e la redditività delle imprese ha registrato una lieve diminuzione, le condizioni nel comparto delle costruzioni rimangono assai sfavorevoli, con

le transazioni in quello residenziale che hanno raggiunto il minimo dell'ultimo ventennio dopo il calo segnato nel terzo trimestre del 2,7%.

Nel 2012 il totale delle chiusure sia per crisi di impresa che per liquidazione ha toccato quota 104 mila, superando del 2,2% il valore già molto elevato del 2011. Le oltre 12mila procedure fallimentari aperte nell'anno rappresentano un record negativo, con un incremento dei default nel settore dei servizi (+3,1%) e nelle costruzioni (+2,7%), mentre migliorano i dati del settore manifatturiero. Ammontano così a più di 45mila le imprese italiane che hanno dichiarato fallimento dal 2009, quando la crisi ebbe inizio.

Il tasso di disoccupazione è arrivato nel 2012 ai massimi livelli in prospettiva storica, toccando l'11,1% (+1,8% rispetto al 2011): a fronte della sostanziale stabilità del numero di occupati (-0,2%), che riflette anche l'innalzamento dei requisiti anagrafici stabiliti dalla recente riforma del sistema pensionistico, è continuato a crescere il tasso della disoccupazione della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni di età (37,1%), che ha registrato un incremento del 5% su base annua, ed un maggior utilizzo della cassa integrazione dipendenti. Riguardo all'inflazione, la dinamica dei prezzi al consumo è gradualmente scesa nel corso del 2012, attestandosi al 2,3% in dicembre e riflettendo sia la decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, che l'esaurirsi dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette varate nell'autunno del 2011.



Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 71

del Pil, sono aumentate dello 0,6% rispetto al precedente esercizio; in particolare, al loro interno, i redditi da lavoro dipendente sono diminuiti del 2,3%, a seguito di una riduzione delle unità di lavoro e del permanere del blocco dei rinnovi contrattuali.

Il 2012 si è concluso con l'approvazione da parte del Parlamento della legge di stabilità per il 2013 e della legge costituzionale 20 aprile 2012 n.1 che sancisce il principio dell'equilibrio di bilancio.

L'elevato stock di debito pubblico rimane una delle principali criticità del nostro paese-sistema, a cui le nuove norme impongono di far fronte coerentemente con le regole stabilite in sede europea.

1.4 Mercato del credito nazionale

Dal lato degli impieghi il 2012 si è chiuso con una contrazione dell' 1,3% dei prestiti bancari.

Sulla flessione della seconda metà dell'anno ha inciso l'andamento dei finanziamenti concessi al settore privato, dove i prestiti a famiglie ed imprese si sono ridotti del 2% sia a causa della debolezza della domanda legata alla congiuntura economica sfavorevole, che alla presenza di condizioni di offerta ancora tese.

E' tuttavia da notare come, dal punto di vista della tipologia di banche, gli impieghi degli intermediari minori abbiano chiuso il 2012 con una sostanziale stazionarietà, a fronte dei rallentamenti registrati dall'intero comparto, trainato dai primi cinque gruppi bancari.

La ricchezza netta delle famiglie, scesa del 5,8% nei cinque anni della crisi, è attualmente pari a 8 volte il reddito disponibile, un livello ancora piuttosto confortante se confrontato con i dati a livello internazionale. Il debito delle famiglie italiane si attesta infatti al 71% del reddito disponibile, contro il 100% della Francia e Germania, il 125% di Stati Uniti e Giappone ed il 165% del Regno Unito. Il peggioramento delle condizioni economiche è stato avvertito da oltre il 50% delle famiglie italiane, principalmente nel Centro-Sud del paese, dove i consumi sono rimasti maggiormente depressi.

L'indice del clima di fiducia dei consumatori si è stabilizzato su livelli storicamente bassi, guidato dal pessimismo sull'evoluzione del quadro economico generale e dal deterioramento delle attese sull'andamento del mercato del lavoro.

Con riferimento ai conti pubblici, il fabbisogno del settore statale nel 2012 è ulteriormente diminuito: il rapporto deficit/PIL si è ridotto al 3% contro il 3,9% di fine 2011. L'incidenza del debito pubblico sul PIL sale invece di 6 punti percentuali attestandosi a quota 127% circa: il sostegno ai paesi dell'area euro in difficoltà ed il contributo al capitale dello European Stability Mechanism (ESM) coprono circa un terzo di tale incremento.

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche, pari al 48,1% del Pil, sono cresciute del 2,4% rispetto al 2011; in particolare, al loro interno, le imposte indirette sono aumentate del 5,2% trainate dal gettito dell'Imposta Municipale Unica (IMU) e dall'aumento delle accise sugli oli minerali. Le uscite, pari al 51,2%

Impieghi delle banche italiane (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno		mln €	a/a
					mln €	a/a	mln €	a/a		
dic-10	1.903.587	4,40	1.643.826	4,32	1.459.593	3,70	375.414	0,91	1.084.177	4,77
gen-11	1.930.573	5,99	1.667.839	6,23	1.488.530	5,91	398.148	6,26	1.090.383	5,78
feb-11	1.929.899	5,96	1.667.687	6,24	1.493.727	6,16	399.501	6,77	1.094.227	5,92
mar-11	1.931.521	5,65	1.668.770	5,92	1.494.625	6,00	396.187	7,22	1.098.439	5,54
apr-11	1.924.726	5,22	1.661.467	5,51	1.490.386	5,96	388.738	6,27	1.101.649	5,84
mag-11	1.939.228	5,29	1.675.182	5,44	1.506.039	6,31	399.655	8,42	1.106.387	5,52
giu-11	1.951.383	4,88	1.677.058	4,30	1.513.636	5,59	405.232	8,87	1.108.403	4,44
lug-11	1.946.161	4,57	1.684.683	4,74	1.513.167	5,41	402.504	9,02	1.110.664	4,15
ago-11	1.940.795	4,24	1.681.955	4,56	1.513.174	5,31	403.321	9,03	1.109.851	4,02
set-11	1.954.768	4,26	1.696.323	4,61	1.523.710	5,35	410.572	8,73	1.113.137	4,16
ott-11	1.949.352	4,40	1.691.926	4,77	1.522.168	5,61	407.284	10,80	1.114.884	3,84
nov-11	1.961.375	3,51	1.703.846	4,01	1.533.359	4,82	414.589	8,20	1.118.772	3,62
dic-11	1.948.771	2,37	1.691.299	2,89	1.512.515	3,63	395.927	5,46	1.116.589	2,99
gen-12	1.946.890	0,85	1.692.342	1,47	1.516.456	1,88	408.620	2,63	1.107.837	1,60
feb-12	1.940.149	0,53	1.682.849	0,91	1.511.365	1,18	406.091	1,65	1.105.273	1,01
mar-12	1.948.825	0,90	1.681.268	0,75	1.499.964	0,36	392.651	-0,89	1.107.311	0,81
apr-12	1.948.910	1,26	1.681.193	1,19	1.505.269	1,00	401.526	3,29	1.103.743	0,19
mag-12	1.946.110	0,35	1.679.982	0,29	1.502.626	-0,23	398.519	-0,28	1.104.107	-0,21
giu-12	1.948.094	-0,17	1.683.056	0,36	1.498.309	-1,01	390.471	-3,64	1.107.839	-0,05
lug-12	1.946.777	0,03	1.680.540	-0,25	1.496.696	-1,09	398.545	-0,98	1.098.153	-1,13
ago-12	1.932.901	-0,41	1.665.904	-0,95	1.486.202	-1,78	390.378	-3,21	1.095.824	-1,26
set-12	1.936.008	-0,96	1.665.740	-1,80	1.480.092	-2,86	384.931	-6,25	1.095.161	-1,61
ott-12	1.929.932	-1,00	1.660.516	-1,86	1.480.841	-2,72	386.439	-5,12	1.094.402	-1,84
nov-12	1.930.102	-1,59	1.663.390	-2,37	1.485.127	-3,15	393.628	-5,06	1.091.499	-2,44
dic-12	1.923.383	-1,30	1.657.600	-1,99	1.476.000	-2,41	391.000	-1,24	1.085.000	-2,83

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Fonte: ABI Monthly Outlook gennaio 2013

A dicembre il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 3,78% (45 basis points al di sotto del 2011), con un abbassamento del costo del credito moderato e costante per tutto il 2012 su entrambi i settori.

	dic-12		nov-12		dic-11	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.754,6	1,2	1.723,1	1,5	1.733,5	0,9
- depositi	1.186,3	5,7	1.150,5	6,0	1.122,6	-0,4
- obbligazioni	568,2	-7,0	572,6	-6,6	610,9	3,2
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.923,4	-1,3	1.930,1	-1,6	1.948,8	2,4
Impieghi al settore privato	1.657,6	-2,0	1.663,4	-2,4	1.691,3	2,9
- a imprese e famiglie	1.476,0	-2,4	1.485,1	-3,1	1.512,5	3,6
- a medio-lungo	1.085,0	-2,8	1.091,5	-2,4	1.116,6	3,0
	nov-12		ott-12		nov-11	
Sofferenze lorde/impieghi	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
	6,14	0,87	6,05	0,87	5,26	1,35

Fonte: ABI Monthly Outlook gennaio 2013

La rischiosità dell'attivo continua a rimanere il dato più critico: a fine anno le sofferenze lorde sono risultate pari a 125 miliardi di euro, con una incidenza sugli impieghi pari al 6,3% (+16% rispetto al 2011); mentre le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 64,3 miliardi di euro, con una incidenza del 3,33% sugli impieghi totali.

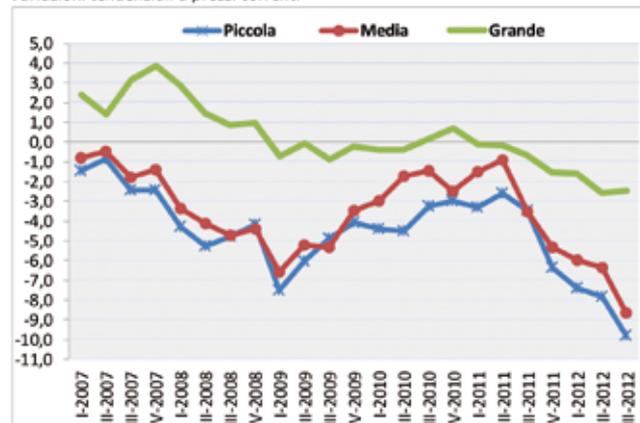
E' stata invece la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso i risparmiatori residenti, nelle forme tradizionali, ad accelerare nell'anno, trainata dal miglioramento delle condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso a seguito dell'attuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano.

I depositi bancari, registrando un incremento annuo quasi del 6%, superiore alla media dell'area euro, hanno sostenuto la raccolta complessiva, all'interno della quale si conferma il trend negativo delle obbligazioni acquistate dalla clientela (-7%).

Infine, un cenno lo merita il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro e il tasso medio sulla raccolta da clientela in euro, che a dicembre 2012 ha toccato l'1,76% (14 punti base al di sotto della media 2011) assestandosi così su valori minimi storici.

1.5 Situazione locale

Andamento delle VENDITE in Toscana per tipologia di esercizio
Variazioni tendenziali a prezzi correnti



Fonte: Unioncamere Toscana - Ufficio Studi

Sia l'andamento dell'economia toscana, che quello delle province di Livorno e Grosseto, riflette molto bene quanto emerso dalle analisi sul territorio nazionale.

Nel territorio di competenza della nostra banca permane una situazione di forte difficoltà, in cui anche la grande distribuzione, pur mantenendosi la tipologia di esercizio meno colpita da questa lunga crisi, vede cadere le proprie vendite anche nel periodo estivo (-2,5% in Toscana a fronte di un -3% sul territorio nazionale); mentre i piccoli negozi registrano un vero e proprio crollo del giro d'affari (-9,8%).

Tuttavia, nell'attuale fase di erosione del potere di acquisto e d'incertezza sul futuro economico e lavorativo, questi dati allarmanti non sorprendono più di tanto, in quanto inevitabile conseguenza delle difficoltà che le famiglie stanno vivendo. Mentre la produzione manifatturiera regionale ha registrato negli ultimi tre mesi dell'anno la quinta flessione consecutiva (-3,1%), anche il settore food conferma le proprie difficoltà: il contesto di calo delle vendite alimentari e l'aumento dei prezzi

di questi beni ha certamente spinto le famiglie a cambiare le proprie scelte ed abitudini, forse anche eliminando dalla propria tavola i prodotti tipici dell'eccellenza toscana.

Riguardo al settore turistico, nel 2012 il flusso degli stranieri ha raggiunto la medesima quota del mercato interno, seppur nel complesso si sia registrata una flessione del 4% rispetto allo scorso anno. Anche nel 2012 la Costa degli Etruschi è riuscita a mantenere il suo appeal, soprattutto per i turisti del Centro e Nord Europa, tedeschi e olandesi in testa, non scostandosi significativamente dai dati dello scorso anno, contraddistinguendosi così all'interno del settore balneare regionale, che ha complessivamente chiuso con un -4,8% rispetto al 2011. Se la durata della vacanza si accorcia sempre di più ormai da anni e la Toscana si conferma la regina del web come la meta più richiesta su Google Maps, la novità del 2012 è rappresentato dal "fai da te", con il boom delle prenotazioni on-line che è passato dal 58% del 2011 al 63,7% del 2012.

L'andamento delle esportazioni toscane segue quello nazionale, seppur con livelli medi più alti: a fronte di un +2,2% a livello italiano, nel terzo trimestre dell'anno la Toscana ha confermato una crescita delle esportazioni del +5%, dove la provincia di Livorno, insieme a quella di Firenze è cresciuta sopra la media regionale (+9,8%).

L'espansione del tessuto imprenditoriale regionale, spinto dal notevole contributo della provincia di Grosseto (+0,6%), si è attestato ad un +0,4% nel 2012, al di sotto di quanto registrato nel biennio precedente (+1,2% nel 2010 e +1% nel 2011), ma in linea con la media nazionale dell'anno.

Si rileva una crescita dello 0,8% delle imprese femminili, che coprono il 24,2% delle imprese registrate, mentre le imprese giovanili subiscono un calo pari al 3,8%.

Infine, vogliamo concludere citando due dati che a nostro parere rappresentano in modo significativo il livello della qualità della vita e l'attenzione all'ambiente e al territorio che da sempre contraddistinguono la nostra zona di insediamento.

Il primo dato è quello relativo alle Bandiere Blu: delle 16 assegnate nel 2012 in Toscana, ben 7 sono in provincia di Livorno, a cui va doverosamente aggiunta quella di Follonica; quindi, la metà di tutte le bandiere blu toscane sono assegnate a località della nostra costa.

Il secondo riferimento è quello alla consueta classifica stilata ogni anno da "Il Sole 24 Ore" sulla qualità della vita nelle 107 province italiane: nella graduatoria relativa al 2012, la provincia di Grosseto si colloca al 28° posto e quella di Livorno al 30°, mantenendosi nella parte alta della classifica toscana, rispettivamente al quarto e al quinto posto.

1.6 Provvedimenti e aspetti normativi

Anche nel 2012 le novità normative in ambito bancario sono state numerose, come ormai di consueto; di seguito ne riportiamo una sintesi focalizzandoci su quelle principali.

In tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari sono entrati in vigore diversi provvedimenti che hanno avuto impatti significativi sull'offerta e sulle condizioni economiche dei servizi bancari. In particolare:

- L'entrata in vigore del nuovo articolo 117-bis del Testo Unico Bancario, il quale, dopo un difficile iter di approvazione, ha stabilito in modo assoluto le uniche tipologie di remunerazione ammissibili a fronte degli affidamenti e degli sconfinamenti;
- L'entrata in vigore dal 1 luglio delle disposizioni attuative del suddetto articolo, emanate dal CICR su proposta di Banca di Italia, che hanno vietato l'applicazione di interessi sugli sconfinamenti "solo per valuta";
- L'entrata in vigore dal 1 giugno della Convenzione che definisce le caratteristiche del conto di base, stipulata dalla Banca d'Italia, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), dall'Associazione Bancaria Italiana

(ABI), da Poste Italiane S.p.A. e dall'Associazione Italiana Istituti di pagamento e di moneta elettronica (AIIP);

- L'entrata in vigore in data 17 ottobre del Decreto Legislativo 19 settembre 2012, n.169 in tema di correzioni alla disciplina del Credito al Consumo.

In tema di servizi d'investimento, le principali normative a riguardo sono costituite dall'emanazione del nuovo Regolamento Emittenti, che ha ampliato la facoltà per le banche di ricorrere alla procedura semplificata per la pubblicazione del prospetto.

Per il loro gravoso impatto sui sistemi informativi, hanno poi avuto un rilievo assai significativo due provvedimenti di natura fiscale: l'entrata a regime della riforma della tassazione sulle attività finanziarie, che ha sensibilmente modificato le scelte di investimento operate dalla clientela, e, soprattutto, la nuova formulazione dell'imposta di bollo sugli estratti di conto corrente, sui depositi e sugli strumenti ed i prodotti finanziari.

Mentre non si sono registrati significativi interventi di modifica della normativa antiusura, la normativa di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo è stata oggetto di modifiche attraverso il citato decreto correttivo della disciplina del Credito al Consumo.

Il legislatore, infatti, ha introdotto un nuovo comma nella legge antiriciclaggio (D. Lgs. 231/07) destinato a disciplinare in modo specifico il comportamento degli intermediari nei confronti dei clienti per i quali non è stato possibile completare le attività di adeguata verifica.

Si segnalano inoltre le nuove procedure dettate dalla Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati, entrate in vigore a partire dal 30 giugno 2012.

Appare infine necessario fare cenno agli ulteriori provvedimenti la cui emanazione è attesa (ovvero la cui entrata in vigore è prevista) nel corso dell'anno 2013:

- Disposizioni attuative della Banca d'Italia per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela ai fini antiriciclaggio, che, dopo una lunga fase di consultazione, saranno emanate a breve;
- Disposizioni di Vigilanza prudenziale in materia di Sistema di Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa, per le quali si è chiusa la fase di consultazione e si attende la definitiva emanazione;
- Provvedimento del Garante Privacy per la disciplina dell'accesso alle informazioni detenute dalle banche, che entrerà in vigore da dicembre 2013.

2. La Banca

2.1 Attività della Banca e articolazione territoriale



Il bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board, corredato dalla presente relazione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito.

Il bilancio di esercizio non presenta incertezze operative e gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, quindi il bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

La gestione si è svolta con criteri prudenziali e in particolare si sono attuate politiche commerciali tendenti alla massima diversificazione e frazionamento dei rischi, non tralasciando comunque qualificate opportunità di impiego assistite da idonee garanzie, ricorrendo quando opportuno ad operazioni stipulate in pool spesso con ruolo di capofila. In generale l'operatività è stata rivolta principalmente verso i soci, anche con lo sviluppo di nuovi prodotti dedicati.

Dopo le aperture delle filiali di San Pietro in Palazzi e di Campiglia Marittima del 2011, l'anno appena trascorso non ha visto l'inaugurazione di nuove filiali, per la volontà condivisa dalla Direzione di congelare momentaneamente l'espansione territoriale nel corso dell'anno in cui è scaduto il Piano Industriale 2010-2012, tuttavia alcuni importanti passi di crescita sono stati compiuti.

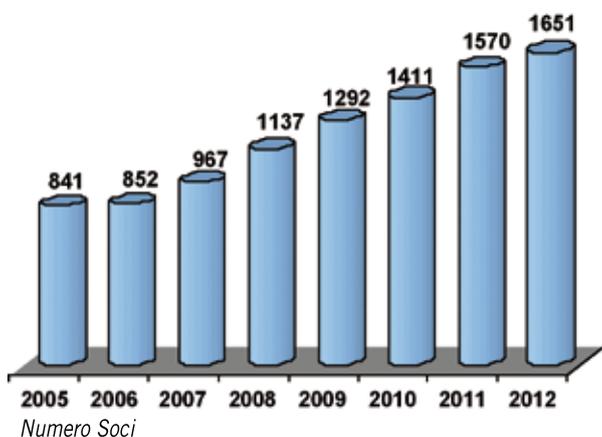
Per prima cosa, il 18 aprile 2012 si è concluso il trasferimento della filiale di Livorno centro nel nuovo locale in via dei Lanzi. A distanza di 10 anni dall'approdo della nostra banca nel capoluogo

di provincia, il bilancio che si può trarre è assolutamente positivo: su Livorno sono state aperte ben 4 filiali, tutte in utile operativo, e per la filiale in centro (la più vecchia delle quattro) è stato necessario il trasloco in quanto i vecchi locali erano ormai diventati troppo piccoli per la gestione dei rapporti aperti sulla filiale stessa.

Sempre nel corso dell'anno sono stati aperti tre nuovi sportelli automatici: nel mese di gennaio è divenuto operativo lo sportello self-service a Marina di Cecina, sul Viale della Vittoria, al servizio delle attività stagionali della località; inoltre, sono stati aperti due nuovi sportelli ATM: uno in località Stazione di Populonia nel mese di agosto e l'altro nel mese di dicembre in località Gabbro.

Lo sviluppo futuro dell'articolazione territoriale vedrà con ogni probabilità la ripresa del programma di espansione territoriale previsto nel Piano Industriale 2010-2012 e momentaneamente interrotto. Maggiori dettagli sul futuro assetto della rete di sportelli saranno contenuti nel Piano Industriale 2013-2015 che sarà deliberato nei primi mesi del corrente anno da questo Consiglio Amministrativo e che sarà prontamente inoltrato all'Organo di Vigilanza. Possiamo comunque anticipare che nei primi mesi del 2013 è stata avanzata richiesta di apertura di due nuove filiali, una di modesta entità in località Gabbro (frazione di 1.300 abitanti del comune di Rosignano lasciata sguarnita di servizi bancari dopo la chiusura nel 2011 dell'unica filiale bancaria esistente) e l'altra nel comune di Gavorrano, con la quale viene ripresa l'espansione a sud.

2.2 Base sociale



Nel corso dell'esercizio 2012 sono state accolte tutte le richieste di ammissione. A fine 2012 la compagine sociale ha raggiunto le 1.651 unità, un numero in costante incremento in quanto l'espansione della base sociale rappresenta uno degli obiettivi primari dell'Organo Amministrativo.

La nostra Banca si è da sempre contraddistinta per la forte interazione con i propri soci, ai quali da sempre vengono riservate iniziative di rafforzamento del senso di appartenenza all'Istituto.

L'anno 2012 ha visto, sulla scia di quanto già avvenuto negli anni precedenti, lo svolgimento di numerose iniziative a beneficio della base sociale, tra le quali vogliamo ricordare: la gita a Firenze nel giorno successivo all'Assemblea dei soci; la prosecuzione dell'offerta degli spettacoli del Bolgheri Melody, che anche quest'anno hanno riscontrato un forte successo di pubblico; infine, la gita sociale in Cina di 10 giorni ad ottobre, a cui hanno partecipato oltre 60 soci.

Il successo di queste iniziative è stato indiscusso ed il ritorno di immagine che ne è derivato è sicuramente motivo di orgoglio.

Ma l'impegno della Banca a favore dei propri soci nel 2012 si è concretizzato anche nello sviluppo di prodotti a loro dedicati, che, affiancandosi ad iniziative promosse per la clientela indistinta, hanno rappresentato un nuovo ed ulteriore contributo da parte dell'Istituto per cercare di fornire aiuti concreti per superare insieme la difficile situazione economica attuale.

In particolare, le iniziative promosse per i Soci sono:

- Cambiale agraria "Siccità";
- Cambiale agraria di conduzione;
- Prestito crescita aziendale;
- Estensione del piano-famiglie ABI;
- Sospensione per 12 mesi della liquidazione degli interessi.

Infine, nel corso dell'anno, oltre alle pubblicazioni semestrali del giornalino sociale, che a dicembre ha compiuto il terzo anno di età, è proseguita anche l'iniziativa riservata alla base sociale relativa allo spazio gratuito sul sito internet della Banca per pubblicare le inserzioni delle nostre aziende socie.

2.3 Attività sociale

Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha devoluto a sostegno di società onlus, interventi di beneficenza e iniziative culturali, sociali e sportive, la somma di euro 153.264,09. L'importo è notevolmente incrementato rispetto al 2011 (anno in cui furono devoluti 98.437,00 euro) e ciò sottolinea ancora una volta l'impegno della nostra Banca per il proprio territorio.

Le richieste di contributo sono state valutate da parte dell'Organo Amministrativo in base a criteri di coinvolgimento della cittadinanza, di ricaduta sul territorio di competenza e della conformità ai principi mutualistici che devono ispirare il nostro operato di Banca di credito cooperativo.

Al proposito è opportuno precisare che, per rispondere con celerità alle richieste di importo più contenuto, a partire dal

2012 ciascuna filiale ha avuto a disposizione un proprio plafond per la gestione diretta delle richieste di modesta entità, prevedendo però al contempo una rendicontazione periodica al Consiglio delle erogazioni effettuate.

2.4 Partecipazioni

Il presente paragrafo si riferisce esclusivamente alle partecipazioni coerenti con la corrispondente posta dello stato patrimoniale comprendente, secondo il dettato degli IAS, le partecipazioni delle società controllate e/o collegate, mentre le altre partecipazioni minoritarie sono allocate nel portafoglio disponibile per la vendita. Alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2012 non risultano ancora disponibili i dati definitivi dei bilanci delle partecipate in quanto approvati successivamente, pertanto la nostra banca ha proceduto alla rivalutazione delle partecipazioni con i dati dei bilanci 2011.

Tra le partecipazioni non classificate tra quelle “ad influenza notevole”, nel corso dell’anno 2012 la Banca ha provveduto ad acquisire una ulteriore partecipazione di n. 453.069 azioni nella società “Invest Banca S.p.A.”, per un controvalore di 792.871 euro; in seguito a tale acquisto la partecipazione complessiva nella società ammonta a 1.231 mila euro per un totale di 1.250.000 azioni possedute.

Le partecipazioni ad influenza notevole, valutate secondo i principi internazionali con il metodo del patrimonio netto, ammontano al 31.12.2012 ad euro 11.615.384,93 e sono riferite interamente a imprese strumentali alla nostra attività. Nel corso del 2012 non si sono registrate movimentazioni né di acquisto, né di vendita di tali partecipazioni, per cui le variazioni rispetto allo scorso anno fanno esclusivo riferimento all’adeguamento del valore delle stesse secondo il metodo del patrimonio netto. Di seguito proponiamo una sintesi delle partecipazioni ad influenza notevole:

- Cabel Holding S.p.A.: la società risulta partecipata direttamente per il 28,8% per un valore di bilancio di 9.158.566 euro (8.907.039 euro al 31.12.2011); la società non risulta affidata dal nostro Istituto.
- Cabel Leasing S.p.A.: la società risulta partecipata direttamente per il 17,3% (la partecipazione si eleva al 27,67% considerando anche la partecipazione del 36% detenuta da Cabel Holding), per un valore di bilancio di 2.276.427 euro (2.287.338 euro al 31.12.2011); la società risulta affidata dal nostro Istituto, nel rispetto dei limiti previsti dalle vigenti normative in materia di operazioni con soggetti collegati.
- Cabel Industry S.p.A.: la società risulta partecipata direttamente per il 4,50% (la partecipazione si eleva al 24,02% considerando anche la partecipazione del 67,77% detenuta da Cabel Holding), per un valore di bilancio di 180.392 euro (186.461 euro al 31.12.2011); la società non risulta affidata dal nostro Istituto.

denominazione	quota di partecipazione diretta	valore di bilancio	quota di partecipazione considerando la partecipazione in Cabel Holding
Cabel Holding S.p.A.	28,80%	9.158.566	28,80%
Cabel Industry S.p.A.	4,50%	180.392	24,02%
Cabel Leasing S.p.A.	17,30%	2.276.427	27,67%

2.5 Finanza - titoli - estero

Anche il 2012 è stato caratterizzato da un difficile contesto di mercato nel quale la nostra banca ha agito come sempre ispirandosi a criteri di massima avversione al rischio con l’obiettivo primario dell’ equilibrio finanziario della raccolta e degli impieghi e della crescita delle riserve di liquidità, incrementando il portafoglio titoli costituito interamente da titoli di debito dello Stato Italiano.

Il 2011 si era concluso per il nostro Paese in modo turbolento da un punto di vista politico e con dati economici poco incoraggianti. Il portafoglio dell’Istituto al 31.12.2011 era costituito da attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT) per euro 10.232.652,26 e attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) per euro 65.677.911,70 facendo registrare una perdita complessiva di euro 194.579,15 ed una variazione negativa della riserva patrimoniale dei titoli AFS per euro 2.522.363,12.

Nel corso dell’anno 2012 la situazione è andata migliorando e si è assistito ad una progressiva riduzione dello spread, correlato con la riconquista di credibilità a livello Europeo da parte del nostro Paese.

In questo contesto, dettagliato nella prima parte della presente relazione, la banca ha usufruito delle iniezioni di liquidità tramite la partecipazione anche alla seconda operazione LTRO posta in essere dalla Banca Centrale Europea di febbraio 2012 per 46 milioni di euro ed inoltre ha provveduto all’emissione di un prestito obbligazionario di 42 milioni di euro richiedendo la garanzia dello Stato, sempre al fine di garantire idonee riserve di liquidità. A fine anno il totale delle operazioni di rifinanziamento concluse con la BCE ammontavano a 136 milioni di euro, a fronte di presentazione di idonei collaterali rappresentati da Titoli di Stato, titoli derivanti dalle operazioni di autocartolarizzazione effettuate dall’Istituto e dall’obbligazione di propria emissione con garanzia dello Stato Italiano.

Nel corso dell'anno si è proceduto con negoziazioni in Titoli dello Stato Italiano che al 31.12.2012 si attestavano a 155.703.315,80 euro classificati nella struttura AFS ed a 3.194.784,10 euro nella struttura HFT.

Negli ultimi mesi dell'anno, inoltre, abbiamo beneficiato della riduzione dello spread consentendo di registrare utili da negoziazione per complessivi 1.978.558,16 euro, mentre gli interessi su titoli si attestano a 5.529.888,14 euro.

La riserva patrimoniale relativa ai titoli AFS, a seguito della loro valutazione al fair value, risulta positiva per 4.046.041,38 euro.

Questi importanti risultati sono stati possibili grazie ad un'attenta selezione dei titoli, alla diversificazione delle scadenze ed all'ingresso nel mercato in tempi diversi e naturalmente favoriti dal contesto finanziario sopra descritto. L'operatività, monitorata giornalmente dalla Direzione Generale, è posta in essere nel rispetto dei limiti stabiliti dal vigente Regolamento Finanza ed i risultati vengono portati a conoscenza di questo Consiglio di Amministrazione con periodicità almeno trimestrale.

Il comparto estero, nel contesto caratterizzato da un lieve rafforzamento dell'euro nei confronti del dollaro a fine anno, ha registrato un risultato economico positivo, evidenziando un utile di 103.804,67 euro, comprensivo di 80.938,01 euro di utile da negoziazione in cambi e di 56.608,52 euro di provvigioni in cambi. L'utile del settore estero è determinato in misura elevata dalle operazioni in cambi da parte della nostra clientela titolare dei conti in valuta.

Il volume dei pagamenti da e verso l'estero nel corso del 2012 è stato maggiormente elevato rispetto a quanto registrato nel corso del 2011 e le aziende, per i pagamenti dei loro fornitori esteri, hanno richiesto sempre di più l'intervento della banca con operazioni di finanziamento, determinando così l'incremento del volume dei finanziamenti all'importazione rispetto al 2011.

Mentre è rimasto stabile il ricorso ad operazioni documentate ed alla richiesta di concessione di crediti di firma a garanzia di operazioni con l'estero poste in essere da clientela ormai fidelizzata, si è registrato un buon incremento dei rapporti di conto corrente intestati ai non residenti, che continuano a dimostrare gradimento per i servizi offerti dall'istituto.

La clientela, che nel corso dell'anno ha richiesto l'apertura di conti in valuta, ha continuato a rivolgersi in via principale verso i conti in dollari, tuttavia sono stati presi in considerazione anche conti in altre divise come sterline e franchi svizzeri.

2.6 Impieghi economici

Al 31.12.2012 i crediti verso la clientela hanno raggiunto i 638 milioni di euro circa, in crescita di circa il 3,5% rispetto al 2011. Il dato è considerato al netto degli impieghi postali e del credito verso le società veicolo per le autocartolarizzazioni, mentre invece comprende i mutui e prestiti in bonis ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e auto-cartolarizzazione concluse negli ultimi anni. Nella tabella sottostante viene comunque evidenziato il dettaglio della composizione dell'aggregato.

IMPIEGHI ECONOMICI TOTALI	689.804.355,23
- Impieghi postali	41.868.858,59
- Credito vs. società veicolo per autocartolarizzazioni	10.093.728,74
IMPIEGHI ECONOMICI LORDI A CLIENTELA	637.841.767,90
- Mutui cartolarizzati Funding	34.149.510,88
IMPIEGHI ECONOMICI NETTI A CLIENTELA	603.692.257,02
<i>di cui: conti correnti attivi</i>	<i>158.000.020,30</i>
<i>Mutui e prestiti (compresi autocartolarizzati)</i>	<i>425.575.495,74</i>
<i>Sofferenze lorde</i>	<i>18.765.615,42</i>
<i>Altre voci</i>	<i>1.351.125,56</i>

La qualità complessiva del comparto impieghi continua purtroppo a deteriorarsi rapidamente a causa del perdurare della difficile situazione economica generale: le sofferenze lorde, in aumento di circa il 60% rispetto al 2011, hanno raggiunto a fine anno il 2,94% degli impieghi lordi.

Il dato rimane comunque molto al di sotto di quanto fatto registrare sia dall'intero sistema bancario che dal sistema delle BCC italiane (v. tabella sottostante), a testimonianza della bontà dei processi di erogazione di controllo del credito adottati.

	<i>Dicembre 2012</i>	<i>Dicembre 2011</i>	<i>Dicembre 2010</i>
Sistema bancario	6,40%	5,40%	4,00%
Sistema BCC italiane	6,50%	5,20%	4,30%
BCC Castagneto	2,94%	1,85%	1,15%

E' ferma intenzione dell'Organo Amministrativo porre in essere tutti i presidi necessari per mitigare al massimo l'evoluzione delle partite anomale, e a tale proposito, è opportuno ricordare che nell'anno appena trascorso la gestione del credito anomalo è stata ulteriormente affinata attraverso l'istituzione di criteri oggettivi per la classificazione e la conseguente gestione della clientela nelle varie tipologie, nonché mediante la creazione di una figura (il Gestore dei Crediti Anomali) di supervisione della funzione preposta alla gestione dei crediti deteriorati.

Inoltre, in considerazione dell'assenza nel breve termine di segnali di miglioramento della situazione economica, questo Consiglio intende procedere all'accantonamento nel bilancio al 31 dicembre 2012 di circa 7,2 milioni di euro a copertura del rischio di credito, grazie ai quali l'indice di copertura delle sofferenze lorde raggiunge il 32%, in crescita di circa 13 punti percentuali rispetto al dato di fine 2011, consentendo in tal modo di colmare quasi interamente in un solo anno il gap che ci caratterizzava rispetto al resto del sistema bancario.

La crescita degli impieghi economici è risultata in linea rispetto a quanto indicato nel Piano Industriale 2010-2012 così come rettificato ad agosto 2012 sulla base dei dati di giugno 2012.

Per l'anno 2013, la previsione di crescita verrà quantificata nel Piano Industriale 2013-2015 che sarà deliberato nei primi mesi del corrente anno da questo Consiglio. In ogni caso, detto incremento non trascurerà l'obiettivo di assicurare il sostegno creditizio alla nostra clientela di riferimento, pur restando assolutamente necessario che la crescita degli impieghi avvenga in misura minore rispetto a quella della raccolta diretta.

Nell'anno appena trascorso è inoltre proseguito l'utilizzo ormai diffuso della pratica elettronica di fido e delle autonomie di affidamento assegnate ai vari livelli di filiale (vice-titolari, titolari e capi area).

Inoltre, vogliamo riepilogare le iniziative intraprese lo scorso anno in materia di credito:

PER LE IMPRESE

- abbiamo aderito all'accordo firmato il 28 febbraio 2012 fra il Ministro dell'Economia, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'ABI, detto anche "moratoria per le piccole e medie imprese", e ha aderito a tutte le proroghe volontarie che sono state disponibili, cosicché è stato possibile accogliere 92 richieste di sospensione del pagamento delle quote capitale delle rate e 1 richiesta di allungamento della durata di prestiti chirografari e mutui ipotecari da parte di PMI;
- abbiamo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti il contratto relativo alla quarta convenzione tra la stessa e l'ABI; a fine anno non sono ancora stati effettuati utilizzi a valere su detta linea di credito;
- abbiamo consolidato i rapporti con la rete dei Consorzi fidi, divenuti ormai uno strumento irrinunciabile per garantire il sostegno alla concessione di credito alle imprese. In particolare con FidiToscana S.p.A abbiamo rinnovato gli impegni previsti dal protocollo Emergenza Economia e abbiamo sottoscritto il protocollo Giovani Sì per la promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile;
- per le aziende industriali abbiamo utilizzato proficuamente la convenzione già in essere con la sede di Livorno della Confindustria e posto le basi per un aggiornamento della stessa da portare avanti nel corso del 2013;
- sono state rinnovate e/o stipulate convenzioni ad hoc con specifiche tipologie di clientela quali ad esempio il Collegio dei Geometri di Livorno, i dipendenti della Guardia di Finanza, la Federfarma e l'Associazione Dopo Lavoro Ferroviario per infondere maggiore impulso all'operatività;
- nell'autunno, parallelamente ad iniziative sviluppate specificamente per la base sociale, abbiamo ideato alcune iniziative a sostegno anche delle aziende non-socie, tra le quali vogliamo ricordare il finanziamento dedicato alla sostituzione dei crediti non riscossi, l'estensione della moratoria di un anno anche alle nuove concessioni di credito e la possibilità di rinegoziare i mutui e prestiti già accordati.

PER LE FAMIGLIE

- in relazione all'accordo fra l'ABI e le Associazioni dei consumatori (detto anche "Piano Famiglie"), abbiamo aderito a tutte le proroghe volontarie che sono state disponibili, cosicché è stato possibile per tutto il 2012 presentare domande di sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate dei mutui per coloro che hanno subito un evento sfavorevole (perdita del lavoro, cassa integrazione, morte o invalidità del sottoscrittore del mutuo).

Infine, in tema di impieghi è doveroso accennare alle due operazioni di autocartolarizzazione iniziate nel 2012, delle quali una si è conclusa entro l'anno e l'altra si concluderà nei primi mesi del corrente anno.

In sintesi, si tratta di due distinte operazioni multioriginator (condotte assieme ad altre banche del gruppo Cabel), una delle quali (quella già conclusa, denominata Pontormo RMBS) avente per oggetto soli mutui ipotecari residenziali e l'altra (che si concluderà nel 2013 denominata Pontormo SME) avente per oggetto mutui ipotecari e prestiti chirografari di natura commerciale, cioè erogati a soggetti aventi settore economico diverso dal 600 (quello che identifica le famiglie). Inoltre, sempre ad inizio 2013 sono confluiti nelle due operazioni i mutui che erano ceduti nell'ambito dell'operazione denominata Pontormo Mortgages.

Da ciascuna delle due operazioni scaturiscono una Senior Notes e una Junior Notes, interamente sottoscritti da ciascuna banca in proporzione al portafoglio ceduto; il tranching (cioè l'incidenza delle note senior sul totale) è stato del del 78,5% per l'operazione Pontormo RMBS e del 64% per l'operazione Pontormo SME. Le Senior Notes saranno poi provviste di rating da parte di

due agenzie (Standard & Poor's e Fitch), in modo da rendere i titoli stessi stanziabili come collaterale a garanzia delle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Le operazioni, per le quali ci siamo avvalsi come advisor della società IC Satellite già nostra consulente, sono state molto impegnative da un punto di vista organizzativo, ma ci consentiranno, grazie alla due Senior Notes generate dalle operazioni, di liberare per pari importo titoli di Stato dal vincolo della garanzia.

Di seguito una breve sintesi delle due operazioni:

	Mutui ceduti			Senior Note	Junior Note	Tranching
	nr.	debito residuo	% sul totale			
PONTORMO RMBS	536	47.136.415	78,5%	37.800.000	11.929.000	78,5%
PONTORMO SME	1.295	125.542.489,95	33,4%	80.300.000	48.729.000	64%

2.7 Raccolta da clientela

La raccolta diretta da clientela ha raggiunto i 633 milioni di euro circa, in crescita del 13% circa rispetto al 2011. Il dato è considerato al netto dell'incidenza del dato relativo all'operazione di cartolarizzazione Pontormo Funding, di quello relativo alla provvista ottenuta da Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito delle tre convenzioni sottoscritte con l'ABI e infine del dato relativo alle obbligazioni collocate presso altre Banche; di questi dati viene comunque data evidenza nella tabella sottostante.

RACCOLTA DIRETTA TOTALE	689.398.857,74
- Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti	19.900.178,55
- Obbligazioni collocate a banche	10.000.000,00
- Debito vs. società di cartolarizzazione	26.093.101,43
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	633.405.577,76
<i>di cui: conti correnti passivi</i>	<i>206.126.134,62</i>
<i>Depositi a risparmio</i>	<i>57.993.469,05</i>
<i>Pronti Contro Termine</i>	<i>3.018.358,75</i>
<i>Certificati di Deposito</i>	<i>48.921.025,20</i>
<i>Depositi vincolati</i>	<i>88.805.729,10</i>
<i>Obbligazioni collocate a clientela</i>	<i>228.486.907,79</i>
<i>Altre voci</i>	<i>53.953,25</i>

Nello schema sottostante, viene invece messo a confronto l'andamento della raccolta del nostro Istituto rispetto all'intero sistema bancario italiano:

	Raccolta totale	Depositi clientela residente	Obbligazioni a clientela
Sistema bancario	+ 1,6%	+ 6,2%	- 6,8%
BCC Castagneto	+ 12,8%	+ 27,2%	- 6,1%

L'aggregato della raccolta è cresciuto, anche in un anno difficile quale è stato il 2012, in misura molto superiore alla media del sistema. Il dato è frutto del grado di fiducia che i risparmiatori hanno nella nostra banca affidandoci i loro risparmi, ma anche degli sforzi fatti dalla nostra banca per remunerare adeguatamente i depositi della clientela, mantenendo al contempo le caratteristiche di semplicità, trasparenza e liquidabilità che da sempre contraddistinguono i nostri prodotti di investimento.

Una precisazione la merita la composizione dell'aggregato: i radicali mutamenti intervenuti a partire dall'inizio del 2012 nel quadro normativo di riferimento (in particolare la riforma della tassazione delle rendite finanziarie e la doppia modifica all'imposta di bollo) ha determinato il rapido sviluppo di alcune forme tecniche rispetto ad altre: nel corso dell'anno si sono quindi registrati importanti incrementi nei volumi di depositi vincolati (+43 mln. di euro) e certificati di deposito (+46 mln. euro), a discapito delle sottoscrizioni di obbligazioni (ridotte nell'anno di 61,7 milioni, di cui 14,7 sottoscritte

da clientela e 47 collocate a banche).

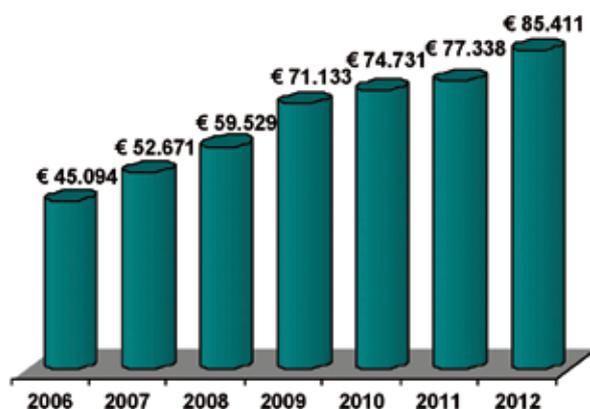
Per il comparto obbligazionario si è fatto saltuariamente ricorso ad operazioni di copertura dal rischio tasso di interesse. Per l'anno 2013, la previsione di crescita verrà quantificata nel Piano Industriale 2013-2015 che sarà deliberato nei primi mesi del corrente anno da questo Consiglio. In ogni caso, detto incremento sarà comunque non inferiore a quello che verrà assegnato agli impieghi economici, in quanto resta assolutamente necessario che la crescita di questi ultimi avvenga in stretta correlazione a quella della raccolta diretta.

L'aggregato della raccolta indiretta, che si contraddistingue per l'esiguo margine di rischio, è composto a fine 2012 da gestioni patrimoniali per 478.250 euro e da titoli di terzi in deposito e quote di fondi comuni di investimento per 26.030.482 euro. L'aggregato è in decrescita di circa il 21% rispetto allo scorso anno, continuando a rappresentare ancora un percentuale della raccolta complessiva troppo esigua, specie se confrontata con i dati del sistema.

La crescita dell'aggregato è uno degli obiettivi che sarà perseguito con maggiore attenzione nel corso del 2013.

2.8 Patrimonio

Andamento del Patrimonio



Il patrimonio dell'Istituto, una volta approvato il bilancio e la ripartizione dell'utile di esercizio 2012, raggiungerà gli 85.411.230 euro. Il patrimonio ha visto fisiologicamente ridurre nel corso degli anni la propria incidenza rispetto alle masse amministrate, ma nonostante ciò, il livello di patrimonializzazione del nostro Istituto rimane assolutamente adeguato.

Infatti in riferimento all'applicazione dei coefficienti previsti dall'accordo di Basilea 2, il Patrimonio di Vigilanza a fine 2012 ammonta a 84.040.188 euro, con un avanzo patrimoniale rispetto agli accantonamenti per i rischi di 1° pilastro che ammonta a circa 34 milioni di euro.

Il patrimonio rappresenta un aggregato fondamentale per la stabilità della banca, per supportare le prospettive di crescita e per far fronte alla crisi in atto. Oltretutto, le attuali normative nonché le regole di Basilea 3 di prossima introduzione prevedono che anche gli Istituti di piccola dimensione abbiano una adeguata dotazione patrimoniale

per lo svolgimento della propria attività.

Anche l'Organo di Vigilanza, in più occasioni ha ribadito l'assoluta importanza di una adeguata dotazione di mezzi propri da parte delle banche, e nel caso del nostro Istituto, per i motivi sopra ricordati, detto obiettivo è stato costantemente perseguito e finora raggiunto.

La funzione del Risk Manager assume in tale ottica un'importanza cruciale, per la sua capacità di monitorare l'assorbimento di capitale dei vari rischi a cui l'Istituto è sottoposto nonché per consigliare al management, grazie anche alle risultanze dei reports ICAAP, i comportamenti idonei per la salvaguardia e possibilmente il miglioramento del livello patrimoniale.

2.9 Conto Economico

Illustriamo di seguito l'andamento delle principali voci che compongono il conto economico nel triennio appena trascorso:

	2010	2011	2012	Variazione % 2011-2012
Margine di interesse	13.339.167	15.615.778	18.211.018	16,62%
Commissioni attive	4.409.980	5.329.122	7.203.858	35,18%
Commissioni passive	736.827	781.585	1.194.519	52,83%
Margine di intermediazione	16.722.792	20.224.381	26.410.708	30,59%
Costi operativi	11.887.340	12.704.141	14.030.328	10,44%
Utile netto	3.169.952	4.254.368	3.902.763	-8,26%

- Il margine di interesse si attesta a fine 2012 a 18.211.018 euro, in aumento del 16,62% rispetto all'anno precedente, quando era pari a 15.615.778 euro. La crescita dell'aggregato è ascrivibile principalmente all'aumento degli interessi attivi su titoli (+4,3 milioni circa), generati sia dall'aumento dell'aggregato sia dalle favorevoli condizioni di mercato che nel corso dell'anno hanno consentito l'acquisto di titoli a tasso fisso a condizioni vantaggiose.
- Le commissioni attive e quelle passive sono entrambe in crescita rispetto all'anno precedente, ma l'incremento registrato da quelle attive, pari a 1.874.737 euro determina un deciso miglioramento dell'apporto al

risultato di esercizio: nel complesso, il comparto delle commissioni si attesta a fine anno a 6.009.340 euro, in aumento del 32,14% rispetto al precedente esercizio, quando ammontava a 4.547.536 euro;

- Il margine di intermediazione al 31.12.2012 è pari a 26.410.708 euro (+30,59%), beneficiando ovviamente sia della crescita del margine di interesse che di quella delle commissioni nette;
- I costi operativi si attestano a fine anno a 14.030.328, in crescita del 10,44%; da notare che questo incremento, seppur leggermente superiore a quello fatto registrare dalle masse amministrato nel loro complesso (+7,3%), è risultato molto inferiore rispetto all'incremento registrato dai margini del conto economico. Come logica conseguenza, si determina un notevole miglioramento del cost income (il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione), che nel 2012 si attesta al 53,12% contro il 62,82% del 2011. Il dato testimonia in maniera evidente che la politica di efficientamento della struttura attuata sta dando i risultati sperati;
- L'utile netto di periodo è di 3.902.763 euro, in diminuzione di circa l'8% rispetto all'anno precedente. Ovviamente, il dato va letto anche alla luce dell'accantonamento per crediti deteriorati che è stato effettuato nell'esercizio, pari a 7,2 milioni (quindi quasi il doppio dell'utile netto), reso possibile grazie anche dalla capacità di generazione di cash flow da parte dell'Istituto che rappresenta ormai una costante nel tempo. L'adeguatezza degli accantonamenti per crediti deteriorati è uno delle principali raccomandazioni dell'Organo di Vigilanza, inoltre risponde all'obiettivo di migliorare ulteriormente il livello di copertura dei crediti deteriorati al fine di elevarlo a livelli più vicini rispetto a quelli del sistema bancario. L'aumento dei crediti deteriorati è un fenomeno esplosivo nel nostro Istituto negli ultimi due anni (a causa principalmente della difficile congiuntura economica), pertanto i livelli di copertura risultano al momento leggermente inferiori a quelli del resto del sistema.

La redditività è uno degli obiettivi primari perseguiti dal management e dall'Organo Amministrativo, in quanto rappresenta la principale fonte di alimentazione del patrimonio aziendale per una banca di credito cooperativo come la nostra, che non ha accesso allo strumento dell'aumento di capitale come invece possono fare le banche di forma societaria diversa.

2.10 Riparto dell'utile di esercizio

Proponiamo all'approvazione dell'assemblea dei soci il seguente piano di riparto dell'utile:

Riserva legale	3.231.136,21
di cui:	
- utili derivanti da variazioni di valore delle partecipazioni in applicazione del metodo del patrimonio netto transitati dal conto economico delle partecipate (assoggettati anche agli ulteriori vincoli previsti dall'art. 6 del DL 28/02/2005, n. 38) 231.136,21	
al fondo cooperazione (3%)	117.082,92
calcolato su 3.902.763,72	
dividendo ai soci (2,00%)	6.046,48
utile a disposizione del Consiglio	100.000,00
Riserva statutaria	448.498,11
TOTALE UTILE	3.902.763,72

2.11 Personale

La crescente competitività nel sistema bancario, originata anche dallo sviluppo di nuovi canali distributivi e dall'integrazione internazionale, impone la massima efficacia nella gestione di tutte le risorse aziendali, ed in particolare delle risorse umane.

L'organico aziendale è stato adeguato alle mutate dimensioni aziendali, sia attraverso assunzioni dirette, che tramite società di somministrazione lavoro.

Nel corso dell'anno 2012 sono state assunte con contratto di lavoro a tempo indeterminato 3 unità. A fine 2012 l'organico della banca ammontava a 108 dipendenti (compresi i lavoratori interinali), con un aumento di 7 unità rispetto al

31.12.2011.

Durante tutto il 2012 è proseguita la politica di valorizzazione delle risorse interne, basata sul completamento di un importante piano formativo, svolto con la partecipazione della società Cabel Formazione, appositamente costituita all'interno del gruppo Cabel per la gestione della formazione, e finanziato con le risorse del fondo FBA (Fondo Banche Assicurazioni).

Inoltre, nel corso del 2012 sono stati effettuati corsi di formazione in merito alla disciplina ISVAP, alla normativa fiscale sul bilancio bancario ed alla nuova disciplina del Credito al Consumo, interamente finanziati da General Fond.

2.12 I controlli interni

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni rappresenta un obiettivo fondamentale di questo Consiglio, specialmente in un contesto come quello attuale caratterizzato da una congiuntura economica negativa e da una pluralità di normative in materia.

Le soluzioni organizzative, regolamentari ed operative fino ad oggi adottate, sensibilmente rafforzate nel corso degli ultimi anni, si sono rivelate efficaci e perfettamente adeguate alla situazione aziendale.

Il consiglio esprime soddisfazione sia per l'elevato grado di professionalità raggiunto dai vari organi di controllo (collegio sindacale, internal audit, risk management, compliance officer, risk controller, responsabile funzione antiriciclaggio, comitato 231), sia per la loro capacità di interazione e coordinamento, indispensabili per evitare all'Istituto l'assunzione di rischi non calcolati.

Di seguito proponiamo una breve descrizione delle attività svolte dai vari organi di controllo nel corso del 2012.

INTERNAL AUDITING

La banca ha esternalizzato la funzione di internal auditing alla società META Srl, società del gruppo Cabel espressamente dedicata allo svolgimento di tale attività la quale, nel corso del 2012, ha effettuato verifiche "in loco" su n.11 processi/aree. Le verifiche hanno riguardato l'esame e/o il follow-up relativamente ai seguenti principali processi aziendali (di seguito suddivisi sulla base dei presupposti che ne hanno determinato l'esecuzione):

- *Obblighi normativi:*
 - o Revisione processo ICAAP e gestione del rischio di Liquidità Strategico;
 - o Politiche di remunerazione;
- *Impatto sul CE o sulle perdite aziendali:*
 - o Controllo Crediti;
 - o Contenzioso;
 - o Titoli di Proprietà;
 - o Gestione liquidità ordinaria;
- *Ageing:*
 - o Contabilità generale;
 - o Segnalazioni di Vigilanza;

Inoltre, n. 2 verifiche sono state condotte sull'esame relativamente ai sottoprocessi di filiale.

Infine, relativamente alle attività "a distanza", si precisa che nel corso dell'anno è stato attivato un nuovo sistema di monitoraggio e reporting sull'operatività aziendale, che consente una rappresentazione più puntuale dei principali profili di rischio della Banca (Governance, Credito, Mercato, Liquidità e rischi operativi), elaborati con frequenza trimestrale

RISK MANAGEMENT

Il ruolo di risk manager è stato attribuito, fino alla fine dello scorso anno, ad un organo collegiale deputato all'analisi dei risultati prodotti dal processo ICAAP e alla verifica dei rischi potenziali.

In previsione dell'attribuzione dell'incarico ad un singolo responsabile, la persona individuata è stata affiancata dalla seconda metà del 2012 ai membri del citato organo collegiale, venendo successivamente nominata nell'incarico a gennaio 2013.

Le risultanze del resoconto ICAAP sono state nel corso dell'anno notevolmente approfondite ed affinate, e risultano adesso particolarmente significative e di estremo interesse e rappresentano ormai un utile strumento di supporto alla gestione aziendale, al fine di misurare i livelli di rischio assunti e relazionare all'organo amministrativo, il quale a sua volta potrà adottare consapevolmente le misure cautelative per mitigare i rischi di maggiore entità.

Infine, vi è la consapevolezza che le risultanze del report ICAAP debbano essere portate a conoscenza del personale in modo da aumentarne la sensibilità verso i rischi considerati, nonché integrate in modo più incisivo nei processi al fine di utilizzarne le risultanze ai fini gestionali.

COMPLIANCE OFFICER

La funzione di Compliance è finalizzata a prevenire il rischio di non conformità alle norme, ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di

norme imperative o di autoregolamentazione. Essa si inserisce nei controlli di secondo livello con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione e valutazione del rischio di non conformità, di individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e di richiederne l'adozione. Alla funzione di Compliance sono pertanto assegnati i controlli orientati alla prevenzione di tale rischio, con particolare riferimento alle normative ricomprese nel perimetro della funzione.

I numerosi provvedimenti normativi che nel corso del 2012 hanno interessato l'attività bancaria hanno reso la figura del compliance officer sempre più strategica all'interno della struttura organizzativa.

RISK CONTROLLER

La funzione di Risk Controller orienta la propria attività con una logica di pianificazione delle verifiche e di formalizzazione delle risultanze, con l'obiettivo di valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio (di credito, di tasso, di mercato, di concentrazione e operativo in genere), identificando tempestivamente eventuali aspetti di criticità e/o aree di miglioramento. Alla funzione Risk Controller sono pertanto attribuite, in linea di principio, le attività di verifica finalizzate alla prevenzione – ed eventualmente alla rilevazione – delle problematiche connesse ai rischi bancari caratteristici, identificando in maniera tempestiva eventuali aspetti di criticità e/o aree di miglioramento. Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni la funzione svolge pertanto verifiche di secondo livello.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio, istituita nel corso del 2011 secondo quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni del 10 marzo 2011, svolge il principale compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme esterne ed interne in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. La funzione è esercitata trasversalmente su tutta l'operatività svolta dall'impresa, fungendo anche da supporto e consulenza sulle scelte gestionali.

Essa si inserisce nei controlli di secondo livello al fine di verificare l'idoneità delle procedure interne adottate e di proporre le modifiche organizzativo-procedurali necessarie o opportune con l'obiettivo di assicurare un adeguato presidio dei rischi. Alla funzione Antiriciclaggio sono pertanto assegnati tutti i controlli orientati alla prevenzione del rischio di violazione della normativa in materia.

Il responsabile della suddetta funzione è stato individuato nella persona del compliance officer.

L'Istituto continuerà nell'attenta verifica della clientela al fine, da un lato, di rispettare le vigenti normative antiriciclaggio, e dall'altro di preservare l'immagine aziendale.

COMITATO 231

La Banca ha provveduto al monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo adottato, così come previsto dal D. Lgs. 08 giugno 2001 n. 231, per la prevenzione dei reati che potrebbero essere commessi nell'esercizio dell'attività sociale.

2.13 Attività di ricerca e sviluppo

Pur rimanendo l'attività focalizzata sull'intermediazione creditizia classica, l'espansione dei servizi offerti, attraverso lo sfruttamento delle nuove tecnologie, costituisce un importante obiettivo dell'organo amministrativo.

La più grande novità del 2012 è sicuramente rappresentata dall'installazione delle casse paperless in tutte le filiali della nostra banca. Il progetto, sviluppato da Cabel Industry e supportato fin da principio dal nostro istituto, si basa sulla completa dematerializzazione della documentazione di cassa, sia quella che viene archiviata dalle filiali, che la copia destinata

al cliente. La creazione di documenti elettronici sottoscritti con strumenti tecnologicamente evoluti quali otp e pen pad, affiancato dall'ampliamento dei servizi offerti dal prodotto post@web, che consente di ricevere gratuitamente tutta la corrispondenza relativa ai propri rapporti in formato elettronico, hanno reso tutta la documentazione prodotta alle casse immediatamente fruibile sulle piattaforme internet banking, garantendone l'archiviazione e la storicizzazione.

Conseguentemente si è registrato un forte incremento delle utenze MITO dotate di post@web, soprattutto nella fascia di età dei più giovani, oltre ai titolari di MITO & C., lo strumento di internet banking utilizzato prevalentemente dalle aziende.

Il progetto è stato accolto con grande entusiasmo dalla clientela: le adesioni, che hanno superato il 96%, hanno consentito di dematerializzare circa il 90% dei documenti prodotti

La Banca senza carta

Descartes
lascia il segno
oltre lo spazio
e nel tempo

In tutte le nostre filiali
abbiamo installato le
casse paperless

Un sistema innovativo
che non elimina la carta,
semplicemente non la produce

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI CASTAGNETO CARBUCCI
Una banca un po' speciale

www.bccastagneto.it

dallo sportello.

Le intenzioni dell'organo amministrativo sono quelle di proseguire il cammino sulla strada dell'evoluzione tecnologica, estendendo nel corso del 2013 la firma elettronica avanzata e la firma digitale remota anche alla modulistica ed alla documentazione contrattuale, secondo il più ampio progetto Descartes sviluppato da Cabel.

Sempre in ambito digitale, abbiamo esteso l'apposizione della data certa, in sostituzione del consueto timbro apposto fisicamente dallo sportello postale, anche ad alcuni documenti prodotti dalle nostre filiali, oltre che dall'Ufficio Fidi. La scansione del documento e l'apposizione sullo stesso di una marca temporale, come ribadito dal Codice dell'Amministrazione Digitale (art. 1 comma 1 lettera bb) ha lo stesso valore legale del timbro postale nel conferire "data certa" al documento. Questo processo, sviluppato su nostra segnalazione dalla società Cabel Industry, costituisce inoltre attività propedeutica per arrivare all'apposizione della firma digitale su documenti che nasceranno dematerializzati ab-origine.

Nell'anno appena trascorso è proseguito il collocamento delle carte-conto CabelPay. Per la realizzazione del progetto della carta che abbina in sé le funzionalità tipiche di un conto corrente con quelle di una carta di debito prepagata, si è rivelato essenziale l'ausilio tecnico e di know-how dell'istituto di pagamento Cabel I.P. appositamente creato all'interno del gruppo Cabel. A fine esercizio il nostro Istituto aveva emesso circa 4.000 carte, in linea con l'obiettivo di triplicare in un anno il quantitativo di carte emesse rispetto al 2011.

Dal punto di vista delle filiali abbiamo implementato sempre di più l'utilizzo del server, con la messa a disposizione di tutta la modulistica e la contrattualistica necessaria nei rapporti con la clientela e della normativa bancaria vigente, alimentando lo storico di tutte le circolari emesse dalla banca e suddivise per argomento.

Inoltre, nel corso del 2012 sono stati installati in tutte le filiali della banca i monitor touch screen per la gestione della documentazione a disposizione del pubblico ai fini della normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. La gestione della documentazione è effettuata direttamente dagli Uffici di Sede competenti attraverso il costante aggiornamento del Server Modulistica Aziendale, che alimenta automaticamente il portale a disposizione della clientela.

Nel settore impieghi, a fianco delle iniziative per le imprese e per i soci già richiamate all'interno della presente relazione, abbiamo sviluppato per i lavoratori dipendenti e pensionati anche un prodotto di finanziamento per ristrutturazioni edilizie, rimborsabile in 10 anni attraverso la detrazione fiscale, che il Decreto Legge n.88 del 22/06/2012 ha elevato dal 36% al 50%.

Nel settore della raccolta, abbiamo ampliato l'offerta di strumenti e reso maggiormente elastica la procedura di apertura dei Time Deposit, rendendola direttamente gestibile dalle filiali.

L'Ufficio Marketing ha inoltre avviato un percorso di sviluppo di prodotti nel settore del Green Banking, per una crescita sostenibile e responsabile della banca insieme al proprio territorio: il progetto, insieme all'implementazione delle casse paperless ed allo sviluppo del Descartes, testimonia il nostro crescente impegno nell'ambito dei servizi e delle attività legate al rispetto ambientale.

Infine, nel corso del 2012 è stato definitivamente costituito l'Ufficio Controllo di Gestione, con il compito principale di elaborare e fornire dati alla Direzione a supporto delle scelte manageriali da adottare; le informazioni sullo sviluppo economico dell'area di competenza sono state costantemente aggiornate, allo scopo di valutare correttamente il rapporto costi/benefici indispensabile per assumere correttamente le decisioni sull'apertura di nuovi sportelli.

2.14 Aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza

Nonostante il Decreto-Legge "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo" del 03/02/2012, n.5 abbia eliminato l'obbligo di predisporre ed aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza, l'Istituto ha deciso di continuare ad adottare il D.P.S., quale strumento per prevenire i reati legati al trattamento illecito dei dati personali e di curarne gli opportuni aggiornamenti, evitando la predisposizione di un documento diverso ai medesimi fini.

La protezione dei dati personali (dei dipendenti, dei fornitori, dei collaboratori esterni, dei clienti, nonché di tutti i soggetti con cui la Banca entra in contatto nello svolgimento della propria attività) è prioritaria e fondamentale per la gestione operativa dell'azienda, per questo motivo la Banca dedica la massima attenzione ed il massimo impegno alla tematica della sicurezza dei dati, adottando le misure organizzative, fisiche e tecnologiche che garantiscono l'integrità e la disponibilità dei dati attraverso la più appropriata protezione dei rischi derivanti da intrusione, accesso non autorizzato, alterazione o danneggiamento, distruzione o perdita anche accidentale.

Le principali novità apportate al documento nel corso del 2012 riguardano l'introduzione di un nuovo allegato, il numero 4, Documento sulla sicurezza Descartes 2.0, per l'applicazione della firma digitale ed elettronica avanzata, obbligatorio dopo l'installazione delle casse paperless e la modifica, in collaborazione con il responsabile dell'area sistemi di Cabel Industry Spa, del Piano di Continuità Operativa (allegato 3) a seguito dell'attivazione da parte di Cabel del sistema di Alta Affidabilità HA, che si affianca al sistema di Disaster recovery (DR).

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza aggiornato e comprensivo degli allegati, continua ad essere conservato presso la Direzione Generale nelle mani del responsabile del trattamento dei dati personali.

2.15 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La debolezza economica mondiale che ha caratterizzato l'intero 2012 è proseguita anche nei primi mesi del 2013.

La ripresa, infatti, è rimasta fragile e caratterizzata da un'ampia eterogeneità tra aree e paesi.

La previsione di crescita del PIL mondiale è stimata attorno al 3,4%, con una crescita del 2% degli Stati Uniti ed una nuova accelerazione da parte dei paesi emergenti, mentre restano ancora incerte le condizioni di crescita dell'Europa, dove si prevede un nuovo anno in negativo (-0,1%).

I primi mesi del 2013 non hanno presentato segnali di un'inversione ciclica neanche per l'Italia, il cui prodotto per l'anno in corso dovrebbe variare del -1%.

Il primo mese dell'anno ha visto un rialzo di tutti i principali indici di borsa: lo Standard & Poor's 500 è salito su media mensile del 3,9% ed il Nikkei 225 del +8,7%.

Anche il Ftse Mib a gennaio è salito rispetto al mese precedente (+8,2%), tuttavia il primo trimestre si è concluso con un sostanziale calo rispetto ai valori di apertura d'anno (-5,19%).

Sull'andamento dei mercati finanziari italiani ed europei ha inciso significativamente il clima d'incertezza risultante dall'esito delle elezioni politiche italiane di febbraio.

Anche il Ftse banche italiano ha registrato al 20 marzo un calo del -4,42%, dove ha particolarmente pesato il caso Monte dei Paschi. Basti pensare che quando lo scandalo derivati si è abbattuto sulla storica banca, il titolo, dopo un'iniziale sospensione al ribasso, ha fatto segnare a fine seduta un calo dell'8,43% (-20,70% dal 21 gennaio al 24 gennaio).

La dinamica dei finanziamenti a famiglie ed imprese è ancora in flessione, mentre continua la crescita della raccolta, trascinata dalla componente dei depositi (+6,8% a gennaio).

A gennaio 2013 comunque l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia rimane nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta, con una eccedenza di 166 miliardi di euro.

Dal punto di vista della Banca, nel mese di febbraio sono state concluse le due operazioni di autocartolarizzazione iniziate nel 2012: in particolare, sono stati riacquistati i n. 463 mutui conferiti nella Pontormo Mortgages, 293 dei quali subito dopo sono stati ceduti al veicolo Pontormo RMBS a formare cessione ulteriore rispetto ai 243 mutui già ceduti a ottobre 2012; gli altri 220 mutui, assieme ad altri 1075 rapporti di nuova cessione hanno invece formato oggetto di trasferimento al veicolo Pontormo SME. Al termine delle operazioni, si è provveduto alla messa in liquidazione della Pontormo Mortgages, per la quale non sono da evidenziare impatti sul Conto Economico al 31/12/2012.

Inoltre, nel corso dei primi mesi del nuovo anno, è stata ripresa l'espansione territoriale già prevista nel Piano Industriale 2010-2012, comunicando nel mese di marzo a Banca d'Italia la volontà di istituire due nuove filiali, una in località Gabbro, trasformando così il bancomat ATM aperto a dicembre, e l'altra a Gavorrano, che dovrà fungere da viatico per una futura apertura nel capoluogo di provincia di Grosseto.

In ogni caso, come più volte ricordato, in questi primi mesi del 2013 è in corso di redazione il Piano Industriale 2013-2015 che sarà a breve deliberato da questo Consiglio Amministrativo per poi essere prontamente inoltrato all'Organo di Vigilanza.

2.16 Prevedibile evoluzione della gestione

Analizzando la crescita degli aggregati di raccolta e impieghi alla data di stesura della presente relazione, emerge come il trend di costante crescita dei volumi di raccolta si affianchi ad una sostanziale stazionarietà degli impieghi erogati alla clientela.

A livello contabile, tralasciando quindi l'impatto dell'effetto IAS sui dati, alla data del 25 marzo 2013, la raccolta diretta da clientela è cresciuta di circa 24 milioni di euro (+3,8%) rispetto al 31.12.2012, mentre gli impieghi sono rimasti invariati rispetto alla medesima data (-0,3 milioni di euro), frenati più dalla scarsità di domanda di credito che da politiche restrittive dal lato offerta.

Gli andamenti registrati dagli aggregati nei primi 3 mesi del 2013 saranno con ogni probabilità invertiti nei mesi a venire, soprattutto per la parte finale dell'anno, quando storicamente gli impieghi crescono ad un ritmo decisamente superiore a quello della raccolta. In ogni caso, come più volte ricordato, le previsioni di crescita che verranno quantificate nel Piano Industriale 2013-2015 prevederanno un incremento della raccolta comunque non inferiore a quello che verrà assegnato agli impieghi economici, in quanto resta assolutamente necessario che la crescita di questi ultimi avvenga in stretta correlazione a quella della raccolta diretta, allo scopo di dotare la banca di adeguate risorse disponibili atte a garantire una sana e prudente gestione.

Le linee direttrici da seguire per raggiungere l'obiettivo sono quelle del mercato sviluppo della raccolta diretta e del contenimento dell'espansione degli impieghi economici, soprattutto con riferimento alle operazioni di medio/grandi dimensioni, stando comunque attenti a non far mancare il credito alle imprese di piccola e media dimensioni e alle famiglie, che rappresentano da sempre la nostra clientela di riferimento, pur in un contesto economico difficile come quello attuale.

Coerentemente con le politiche di sviluppo e le logiche gestionali da anni perseguite abbiamo continuato a gestire l'Istituto con criteri imprenditoriali investendo le risorse prodotte nell'espansione territoriale, nello sviluppo informatico e

tecnologico e nella crescita professionale del personale.

Continueremo a lavorare con le consuete logiche di prudenza, contando su un management professionale e fidelizzato, sfruttando al meglio le procedure informatiche di cui la banca è dotata, che ci aiutano nella realizzazione di previsioni altamente affidabili, le quali permettono di gestire al meglio lo sviluppo dell'azienda, sulla base dei criteri fissati dall'Organo Amministrativo.

Signori soci,

dopo averVi relazionato sull'andamento della Vostra banca e sulle prospettive che prevediamo per l'immediato futuro, è ora doveroso ringraziare tutti coloro i quali hanno reso possibili i lusinghieri risultati raggiunti: la Banca d'Italia per la preziosa collaborazione e la sensibilità dimostrata nei confronti della nostra attività; il Collegio Sindacale, per l'impegno e la professionalità con i quali ha svolto il proprio lavoro; il Collegio dei Probiviri per la disponibilità dimostrata; i dipendenti, per l'entusiasmo e la professionalità con la quale svolgono la loro quotidiana attività interpretando al meglio le peculiarità proprie di una banca locale; infine, un particolare ringraziamento alla nostra struttura di gruppo, la Cabel, che ci consente di svolgere al meglio il nostro lavoro in un contesto caratterizzato da una crescente concorrenza e innovazione tecnologica e normativa.

Infine il più sincero ringraziamento va alla nostra clientela ed in particolare a Voi soci che permettete, grazie alla fiducia e alla preferenza sempre dimostrataci, di continuare nello sviluppo della Vostra banca.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs 58/98 e dell'art. 2429 del Codice Civile, illustriamo di seguito la nostra relazione sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2012.

Nel corso dell'esercizio la nostra attività di vigilanza è stata svolta conformemente alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dallo Statuto e dalle disposizioni emanate in materia dalle Autorità di Vigilanza.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni degli Organi Sociali: n. 14 del Consiglio di Amministrazione e n. 7 del Comitato Esecutivo, convocate e tenute nel pieno rispetto delle disposizioni di Legge e dello statuto, nonché all'assemblea dei soci del 12 maggio 2012. In queste occasioni, abbiamo ottenuto esauriente informativa sul generale andamento della gestione. Le decisioni assunte non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Gli Amministratori, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, hanno segnalato, a norma di quanto disposto dal Codice Civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche ai sensi della disciplina prevista dall' art. 136 del Testo Unico Bancario, ivi incluso quanto previsto all'art. 2391 c.c. A tale proposito abbiamo espresso il nostro unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli esponenti della banca.

Abbiamo acquisito dagli amministratori, durante le riunioni svoltesi, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito completa informativa in merito alle operazioni svolte con parti correlate, non rilevando operazioni poste in essere in contrasto con l'interesse della società. Il Collegio ha altresì vigilato sulla conformità della procedura con Parti correlate alle disposizioni di cui al provvedimento di Banca D'Italia 'Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati' entrato in vigore il 31 dicembre 2012 e sulla sua corretta applicazione.

Abbiamo acquisito dalla Direzione Generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato il regolare svolgimento delle riunioni del comitato di vigilanza ex D. Lgs 231/01 constatando il regolare aggiornamento del modello organizzativo in seguito all'introduzione di nuove figure di reato.

Con specifico riferimento al disposto di cui al D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) e L. 231/2007, tramite specifiche azioni di verifica, abbiamo potuto accertare la sostanziale conformità dell'operato della banca alle disposizioni normative.

Si dà atto che la relazione degli amministratori indica specificamente i criteri, condivisi dal Collegio Sindacale, che sono stati seguiti nella gestione per il perseguimento degli scopi istituzionali conformi al carattere cooperativo della società, così come richiesto dalla legge 59/92.

I Sindaci attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'articolo 2403 del Codice Civile.

Sulla base dei controlli svolti, è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze materiali e la situazione contabile e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, statutari, fiscali o previdenziali.

Abbiamo ricevuto informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti (Bompani Audit Srl) e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni da parte della funzione di Risk Controller mediante la usuale relazione annuale ed i periodici report, nel rispetto di quanto previsto dal relativo Piano delle attività presentato dalla funzione stessa. Dall'analisi dei documenti stessi non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dalla funzione Compliance, mediante una reportistica periodica, per quanto riguarda la prevenzione del rischio legale e del rischio reputazionale legati ad una eventuale inosservanza delle norme che regolano l'attività dell'istituto; abbiamo preso conoscenza dell'attività svolta da tale funzione, constatando l'efficacia e l'adeguatezza della stessa alle necessità aziendali.

Abbiamo ricevuto informazioni da parte del Responsabile della funzione antiriciclaggio, mediante una reportistica periodica, il cui livello di approfondimento rappresenta compiutamente il presidio, organizzativo ed informatico, per il corretto adempimento degli obblighi normativi in materia. Apprezziamo inoltre la costante e qualificata collaborazione riservata in materia,

alla rete territoriale.

Abbiamo preso visione delle relazioni dell'Internal Audit (Meta Srl), e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Le verifiche sull'assetto complessivo dei controlli da parte del Collegio hanno tenuto conto dell'attività svolta dalla società Meta srl.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni, in occasione dei periodici incontri con i responsabili delle funzioni e con i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezioni e controllo e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.

Abbiamo verificato il processo di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), attraverso la proficua interazione con la funzione Risk Manager. Si è quindi potuto constatare che la dotazione patrimoniale è ampiamente adeguata ai rischi assunti.

A seguito delle verifiche e controlli eseguiti nell'ambito delle competenze a esso spettanti, il Collegio Sindacale può dare atto che:

- nel monitorare l'adeguatezza della struttura organizzativa possiamo assicurare che questa è compatibile con le dimensioni della banca, è adeguata alle esigenze operative ed è oggetto di tempestivi interventi di aggiustamento in base all'evolversi delle esigenze;
- le attività degli Organi preposti alla gestione della Banca si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e dei poteri conferiti e le delibere adottate dalle persone delegate sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio;
- il monitoraggio dei rischi richiede continui investimenti e adeguamenti informatici per prevenire il sorgere degli stessi o contestazioni o azioni da parte della clientela;
- il sistema amministrativo-contabile, avvalorato da procedure informatiche, assolve egregiamente alle proprie funzioni mediante una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, ritenuta affidabile.

Su questi presupposti, si ritiene il sistema dei controlli interni, nel suo insieme, idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Si è riscontrato un solo reclamo ricevuto da clientela in merito ai servizi di investimento, che non ha avuto riflessi economici negativi; l'attività nel comparto della intermediazione in strumenti finanziari si è svolta nel rispetto delle norme legislative e regolamentari in materia.

L'attività della banca, in tema di usura, si è svolta nel rispetto della legge 108/1996 e delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Attestiamo che è stata svolta la prescritta attività formativa in tema di antiriciclaggio, privacy, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, trasparenza, sicurezza sul lavoro.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2012, redatto dagli Amministratori nella logica di una prevedibile continuità aziendale, che unitamente alla relazione di gestione, gli amministratori ci hanno messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. , che sono stati redatti secondo lo schema e le normative contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n.38 e successive modifiche ed integrazioni, e secondo le istruzioni dettate dalla Banca d'Italia con provvedimento n.262 del 22 dicembre 2005, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nella formazione del bilancio 2012 possiamo attestare che sono state osservate da parte degli amministratori le norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, per quanto riguarda in particolare l'adozione di corretti principi contabili e la corrispondenza del contenuto del bilancio con i fatti aziendali intervenuti nel corso dell'anno.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai

sensi dell'art. 2423, comma quattro, C.C.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e non abbiamo osservazioni particolari da riferire; illustra in forma esaustiva la situazione della banca, l'andamento della gestione nel suo complesso ed i fatti salienti intervenuti nel corso dell'esercizio o dopo la chiusura dello stesso;

Abbiamo verificato che la nota integrativa contiene, oltre alle indicazioni richieste dalle disposizioni di Legge, ulteriori informazioni e prospetti contabili che l'Organo Amministrativo ha ritenuto opportuni al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

Peraltro gli amministratori hanno conferito mandato per la certificazione del bilancio alla società Bompani Audit Srl, la quale nell'ambito delle proprie competenze ha provveduto ad esercitare il controllo della veridicità delle risultanze contabili e dell'osservanza delle norme stabilite per la valutazione del patrimonio sociale, accertandone la piena regolarità. Alla medesima società è stato inoltre affidata la funzione di Controllo Legale dei Conti, ai sensi dell'art. 2409 bis del C.C e la stessa ha provveduto alla redazione della relazione di cui all'art. 14 D. Lgs 39/2010 (ex art. 2409 ter del Codice Civile). In aderenza al disposto dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/98, precisiamo che non è emerso nessun fatto di rilievo.

Il Bilancio evidenzia un utile al netto di imposte di Euro 3.902.763,72.

Abbiamo condiviso quale Policy di Bilancio seguita dal Consiglio di Amministrazione l'incremento del grado di copertura dei crediti deteriorati che ha condotto a rettifiche su credito per oltre 7,2 milioni di euro (triplicate rispetto al 2011). L'attuale congiuntura economica e le previsioni per il corrente esercizio impongono una rigorosa attenzione verso tali poste; appare prudente aver destinato quasi l'intero incremento del Margine di Intermediazione a maggiori accantonamenti su crediti scaduti.

Riteniamo opportuno precisare che l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio tiene conto delle variazioni di imponibile di natura prettamente fiscale sia per la determinazione dell'onere tributario di competenza dell'esercizio che per la contabilizzazione, in presenza di presupposti prevedibili di utilizzazione, delle imposte anticipate e di quelle differite.

Il Collegio inoltre informa:

- che non sono state compiute operazioni non giustificabili in relazione all'oggetto sociale ed alla strategia aziendale, né atipiche od inusuali rispetto ai criteri di sana e prudente gestione della banca, né incoerenti con la struttura organizzativa;
- che la frequenza ed il numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione che hanno avuto luogo nel corso del 2012 in conformità allo Statuto Sociale, risultano adeguate alle esigenze operative della Banca e all'importanza degli argomenti trattati;
- di aver vigilato sull'osservanza della composizione del patrimonio e dei requisiti prudenziali di vigilanza.

Per una particolareggiata esposizione delle partite afferenti al bilancio, i cui criteri di contabilizzazione sono stati da noi esaminati e condivisi, si fa rinvio alla nota integrativa allegata al bilancio stesso.

Conclusioni

Signori Soci,

il Collegio Sindacale con riferimento al bilancio d'esercizio e relativi allegati, oggetto della Vostra approvazione, sulla base delle informazioni assunte, ha riscontrato che:

- i documenti da sottoporre alla Vostra approvazione sono stati predisposti secondo le norme che ne disciplinano la formazione e l'adozione dei principi contabili internazionali e senza ricorso all'esercizio di deroga alcuna;
- la destinazione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione risulta conforme alle disposizioni di Legge e di Statuto.

Considerando quanto sopra esposto e tenendo conto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della Revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso alla data del 31 dicembre 2012 nella sua interezza, nonché la proposta di ripartizione dell'utile netto d'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale sottolinea come, nonostante il protrarsi della sfavorevole congiuntura economica a livello mondiale, la banca abbia mantenuto fede, nel rispetto dei criteri mutualistici, alla sua missione di banca locale, continuando a sostenere le PMI e le famiglie del territorio nel quale opera e riuscendo comunque a conseguire un soddisfacente risultato operativo. Pertanto, i sindaci desiderano esprimere un vivo ringraziamento ed apprezzamento ai Consiglieri, alla Direzione Generale e a tutti i dipendenti che, nei rispettivi ruoli e nell'espletamento delle proprie funzioni, si sono profusi in un'intensa attività, con grande impegno, professionalità e capacità operativa.

Donoratico, 4 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL REVISORE CONTABILE

bompani audit

50121 FIRENZE
Piazza d'Azeglio, 39
Tel. 055.2477851.2.3
Fax 055.214933
bauditfi@tin.it
firenze@bompaniaudit.com
www.bompaniaudit.com

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASTAGNETO CARDUCCI

Relazione della società di revisione ai sensi art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39
del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2012

Ai Soci della BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI CASTAGNETO CARDUCCI
Via Vittorio Emanuele 44
57022 CASTAGNETO CARDUCCI (LI)

Firenze, 15 aprile 2013

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri previsti per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Il bilancio d'esercizio presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2012.

bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazione contabile
Iscritta all'Albo Consob e al Registro dei Revisori Contabili, associata Assirevi
Capitale sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 REA 287285
Firenze, Milano, Roma, Torino e Viareggio



Member Firm di Kreston International
organizzazione internazionale di società di revisione e studi professionali indipendenti

bompani audit

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14 comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27.01.2010, n.39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci al 31 dicembre 2012.

BOMPANI AUDIT S.r.l.
Un Amministratore

Bruno Dei

BILANCIO

Stato Patrimoniale

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo		2012	2011
10	Cassa e disponibilità liquide	9.840.238	7.363.455
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.194.817	10.232.719
30	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	157.024.936	66.206.661
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	
60	Crediti verso banche	34.539.452	78.932.958
70	Crediti verso clientela	689.804.355	639.943.454
80	Derivati di copertura	2.717.902	1.840.427
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	5.937.900	4.150.328
100	Partecipazioni	11.615.385	11.380.838
110	Attività materiali	12.567.068	11.465.449
120	Attività immateriali	17.034	14.127
	di cui avviamento	0	0
130	Attività fiscali	1.124.191	963.782
	a) correnti	1.742	0
	b) anticipate	1.122.449	963.782
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150	Altre attività	20.278.028	19.477.129
Totale dell'attivo		948.661.306	851.971.327

Voci del passivo e del patrimonio netto		2012	2011
10	Debiti verso banche	138.221.547	80.077.639
20	Debiti verso clientela	401.990.925	371.318.941
30	Titoli in circolazione	287.407.933	305.775.825
40	Passività finanziarie di negoziazione	1	1
50	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
60	Derivati di copertura	6.180.182	4.599.012
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
80	Passività fiscali	4.456.073	2.422.809
	a) correnti	1.670.852	437.642
	b) differite	2.785.221	1.985.167
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0
100	Altre passività	23.280.735	9.247.139
110	Treatmento di fine rapporto del personale	907.654	757.324
120	Fondi per rischi e oneri	581.896	200.997
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	581.896	200.997
130	Riserve da valutazione	8.191.462	3.809.547
140	Azioni rimborsabili	0	0
150	Strumenti di capitale	0	0
160	Riserve	73.141.850	69.120.848
170	Sovrapprezzi di emissione	91.491	86.177
180	Capitale	306.793	300.700
190	Azioni proprie (-)	0	0
200	Utile (perdita) d'esercizio	3.902.764	4.254.368
Totale del passivo e del patrimonio netto		948.661.306	851.971.327

BILANCIO

Conto Economico

Valori in unità di euro

Voci		2012	2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	38.080.345	30.491.453
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-19.869.327	-14.875.675
30	Margine di interesse	18.211.018	15.615.778
40	Commissioni attive	7.203.858	5.329.122
50	Commissioni passive	-1.194.519	-781.586
60	Commissioni nette	6.009.339	4.547.536
70	Dividendi e proventi simili	40.439	70.482
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.992.445	-131.964
90	Risultato netto dell'attività di copertura	90.450	122.549
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	67.017	0
	a) crediti	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	67.017	0
	c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	0	0
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0
120	Margine di intermediazione	26.410.708	20.224.381
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-7.247.616	-2.383.752
	a) crediti	-7.247.616	-2.383.752
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	0	0
140	Risultato netto della gestione finanziaria	19.163.092	17.840.629
150	Spese amministrative:	-13.503.323	-12.603.447
	a) spese per il personale	-6.628.657	-6.201.121
	b) altre spese amministrative	-6.874.666	-6.402.327
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-410.013	0
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.268.836	-1.185.925
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-13.427	-19.220
190	Altri oneri\proventi di gestione	1.165.271	1.104.452
200	Costi operativi	-14.030.328	-12.704.141
210	Utile\perdite delle partecipazioni	234.359	543.297
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240	Utile\perdite da cessioni di investimenti	9.927	-1.009
250	Utile\perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.377.050	5.678.776
260	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-1.474.286	-1.424.408
270	Utile\perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.902.764	4.254.368
280	Utile\perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto di imposte	0	0
290	Utile\perdita d'esercizio	3.902.764	4.254.368

Prospetto della redditività complessiva

Valori in unità di euro

	Voci	2012	2011
10.	Utile (perdita) di esercizio	3.902.764	4.254.368
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.363.089	-1.690.976
30.	Attività materiali	0	0
40.	Attività immateriali	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri	0	0
60.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
70.	Differenze di cambio	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0
100.	Quota delle riserve da valutaz. delle partecipaz. valutate a patr. netto	18.826	268.552
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.381.915	-1.422.424
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	8.284.679	2.831.944

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Valori in unità di euro

Patrimonio netto al 31.12.2012		306.793		0		0		91.491		73.141.850		0		0		3.809.547		0		0		8.284.679		8.284.679		85.634.360			
Variazioni dell'esercizio		Redditività complessiva esercizio 31.12.2012		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		8.284.679		8.284.679		85.634.360	
Variazioni di riserve		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0	
Allocazione risultato esercizio precedente		Dividendi e altre destinazioni		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		-233.366		-233.366		-233.366	
		Riserve		0		0		0		4.021.002		0		-1.422.424		0		0		0		0		-2.598.578		0		0	
Esistenze al 01.01.2012		300.700		0		0		86.177		69.120.848		5.231.971		0		0		0		0		2.831.944		77.571.640		77.571.640		77.571.640	
Modifica saldi apertura		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0	
Esistenze al 31.12.2011		300.700		0		86.177		69.120.848		5.231.971		0		0		0		0		0		2.831.944		77.571.640		77.571.640		77.571.640	
Capitale:		a) azioni ordinarie		300.700		0		86.177		69.120.848		5.231.971		0		0		0		0		2.831.944		77.571.640		77.571.640		77.571.640	
		b) altre azioni		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0	
Sovrapprezzi di emissione		86.177		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0	
Riserve:		a) di utili		69.120.848		0		0		4.021.002		0		-1.422.424		0		0		0		0		-2.598.578		0		0	
		b) altre		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0	
Riserve da valutazione		5.231.971		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0	
Strumenti di capitale		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0	
Azioni proprie		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0	
Utile (perdita) di esercizio		2.831.944		0		0		0		-2.598.578		0		0		0		0		0		0		-233.366		-233.366		-233.366	
Patrimonio netto		77.571.640		0		0		77.571.640		77.571.640		77.571.640		77.571.640		77.571.640		77.571.640		77.571.640		77.571.640		77.571.640		77.571.640		77.571.640	

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

Valori in unità di euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	2012	2011
1. Gestione	13.864.430	9.482.262
risultato d'esercizio	3.902.764	4.254.368
plus/minus su att.finanziarie detenute per negoziazione e su att./pass.finanziarie valutate al fair value	-362.064	337.138
plus/minusvalenze su attività di copertura	-90.450	-122.549
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	7.247.616	2.383.752
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.282.264	1.205.145
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	410.013	0
imposte e tasse non liquidate	1.474.286	1.424.408
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto effetto fiscale	0	0
altri aggiustamenti	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-100.318.488	-143.961.529
attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.399.966	20.438.781
attività finanziarie valutate al fair value	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	-90.818.275	-64.485.424
crediti verso banche: a vista	-202.822	-12.608.328
crediti verso banche: altri crediti	44.596.328	-15.611.282
crediti verso clientela	-57.108.517	-58.333.977
altre attività	-4.185.168	-13.361.298
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	91.414.909	125.056.227
debiti verso banche: a vista	1.814.922	-13.442
debiti verso banche: altri debiti	56.328.986	64.506.813
debiti verso clientela	30.671.984	37.307.786
titoli in circolazione	-18.367.891	25.113.679
passività finanziarie di negoziazione	0	-10.764
passività finanziarie valutate al fair value	0	0
altre passività	20.966.909	-1.847.845
- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.960.850	-9.423.040
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	140.579	791.727
vendite di partecipazioni	0	371.127
dividendi incassati su partecipazioni	40.439	70.482
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
vendite di attività materiali	100.140	350.119
vendite di attività immateriali	0	0
vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da:	-2.402.839	-2.088.823
acquisti di partecipazioni	0	-532.320
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
acquisti di attività materiali	-2.374.991	-1.517.569
acquisti di attività immateriali	-27.848	-38.934
acquisti di rami d'azienda	0	0
- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-2.262.261	-1.297.095
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	11.407	32.156
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità	-233.366	-149.193
- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-221.959	-117.037
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.476.630	-10.837.172

RENDICONTO FINANZIARIO

Riconciliazione

Valori in unità di euro

VOCI DI BILANCIO	IMPORTO	
	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio	7.363.455	18.199.407
Liquidità totale netta generata\assorbita nell'esercizio	2.476.630	-10.837.172
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	152	1.220
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.840.238	7.363.455

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche Contabili	pag. 47
PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 61
PARTE C - Informazioni sul Conto Economico	pag. 101
PARTE D - Redditività Complessiva	pag. 123
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	pag. 127
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio	pag. 193
PARTE H - Operazioni con parti correlate	pag. 203

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a. dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2012 e omologati dalla Commissione Europea.

La Banca d'Italia, con provvedimento del 22/12/2005, ha emanato la circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" che contiene le disposizioni amministrative emanate ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38. Tali disposizioni disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario), la nota integrativa nonché la relazione sulla gestione, individuali e consolidati, che sono tenuti a produrre le banche e le società finanziarie capogruppo dei gruppi bancari.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione della presente nota integrativa sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale - Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; tale scelta ha comportato la valutazione di tutte le poste contabili di attivo, passivo e "fuori bilancio" secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo.

Contabilizzazione per competenza economica - Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione e classificazione - La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenuti costanti nel tempo in modo da consentire da un esercizio all'altro la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione consenta un risultato migliore in termini di rilevanza o affidabilità delle informazioni. In occasione di modifiche nella presentazione o classificazione delle voci, ove possibile ed opportuno, si provvede alla riclassificazione dei dati comparati, evidenziando la natura ed i motivi che hanno condotto alla diversa presentazione. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche nella circolare n.262 del 22/12/2005.

Rilevanza e aggregazione - Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.

Divieto di compensazione - A meno che non sia espressamente richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da istruzioni dell'organo di vigilanza, attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro.

Informativa comparativa - Le informazioni comparative dell'esercizio precedente vengono fornite per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

E' stata applicata la normativa nazionale nei casi in cui quest'ultima sia risultata compatibile con i principi ias. Pertanto le fonti normative recepite nella stesura del presente bilancio, oltre ai principi contabili internazionali e le relative interpretazioni, sono il D. Lgs. 87/92 ed il codice civile in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409 bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte di Bompani Audit S.r.l. in conformità alla delibera assembleare del 7 maggio 2011.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Le tabelle della nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi, ed eventuali incongruenze tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti. La nota integrativa della Banca di Credito Cooperativo di

Castagneto Carducci s.c.p.a. non riporta voci e tabelle in “bianco” ancorché previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n.262/2005.

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n.263), al Titolo IV Capitolo 1 «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo www.bcccastagneto.it, nella sezione «informativa al pubblico».

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione include titoli di debito, titoli di capitale e quote di partecipazione in OICR acquistati al fine di ottenere profitti nel breve periodo con finalità di trading. In questa categoria sono inclusi anche i contratti a termine in valuta. Essi sono contratti a termine su cambi che la Banca stipula con le controparti istituzionali a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela. I predetti contratti non costituiscono operazioni speculative per la Banca ma soltanto sostanziale servizio di intermediazione per conto della clientela.

Criteri di iscrizione e/o cancellazione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di contrattazione in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca. I costi e i proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Con la modifica allo Ias 39 del 15/10/2008 è possibile trasferire le attività finanziarie detenute per la negoziazione ai seguenti comparti:

- Comparto Loan and Receivables nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per “Trading”, con l'intento di detenere lo stesso per un prevedibile futuro o fino a scadenza, si tratti di attività con scadenza fissa e non quotate alla data di riclassifica. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo;
- Comparto Available for Sale nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per “Trading”, con l'intento di detenere lo stesso per un prevedibile futuro o fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di “rare circostanze”. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato;
- Held to Maturity nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per “Trading”, con l'intento di detenere lo stesso fino a scadenza; questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di “rare circostanze” e che l'attività finanziaria sia a scadenza fissa. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato.

La cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, alle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati (Livello 1). Per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che fanno riferimento a quotazioni, stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato (Livello 2) oppure è basato su quotazioni che comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione o rimborso delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevate a conto economico alla voce 80 “ Risultato netto dell'attività di negoziazione”. Gli interessi attivi vengono rilevati per competenza ed allocati nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” mentre i dividendi vengono rilevati secondo il principio di cassa nella voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza.

Gli investimenti “ disponibili per la vendita “ sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e del capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono comprese le partecipazioni di minoranza intese come investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteria di iscrizione e/o cancellazione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di contrattazione. I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Con la modifica allo las 39 del 15/10/2008 è possibile trasferire le attività finanziarie disponibile per la vendita ai seguenti comparti:

- Comparto Loan and Receivables nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più disponibile per la vendita, si intenda detenerlo fino a scadenza o si tratti di attività con scadenza fissa e non quotate alla data di riclassifica. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo;
- Held to Maturity nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più disponibile per la vendita, con l’intento di detenere lo stesso fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di “rare circostanze” e che l’attività finanziaria sia a scadenza fissa. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato.

La cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di valutazione

Dopo l’iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value (secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione) con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con l’imputazione in un’apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value. Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore. La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati alla voce 100 del conto economico “Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”; le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione a fair value sono attribuite direttamente al patrimonio netto, voce 130 del passivo “Riserve da valutazione” e trasferite a conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito di registrazione di perdite da impairment.

Gli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

Gli interessi attivi vengono rilevati per competenza ed allocati alla voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati “ mentre i dividendi vengono rilevati secondo il principio di cassa nella voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

Le perdite da impairment e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce 130 del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”. Le perdite da impairment sui titoli di capitale vengono anch’esse allocate nella voce 130 del conto economico, mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente al patrimonio netto nella voce 130 del passivo “riserve da valutazione”.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questo portafoglio.

4. Crediti

Criteria di classificazione

I crediti sono costituiti da attività finanziarie, non derivate, verso clientela e verso banche, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo; sono compresi i titoli di debito non quotati che la Banca ha l’intenzione e la capacità di possedere nel prevedibile futuro e fino a scadenza.

Criteria di iscrizione e cancellazione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte; i titoli sono allocati al momento del loro acquisto.

Gli strumenti finanziari classificati nella categoria Finanziamenti e Crediti non possono essere successivamente trasferiti ad altro portafoglio, salvo le riclassificazioni previste dallo IAS 39 paragrafo 50.

I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value al momento dell'erogazione o dell'acquisto, che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche i costi o ricavi di transazione iniziali e direttamente attribuibili a ciascun credito. I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi. Altrimenti vengono registrati dei debiti nei confronti delle controparti acquirenti di importo pari alle somme riscosse unitamente ai costi corrispondenti ed ai ricavi sugli attivi sottostanti.

Criteria di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione, i crediti vengono valutati in base al principio del costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è stato applicato ai crediti a breve in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto di attualizzazione è di norma non significativo: tali crediti sono valutati al costo storico.

Almeno una volta l'anno i crediti vengono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti deteriorati sono quelli classificati nelle seguenti categorie, così come definite dalla normativa di vigilanza:

- crediti in sofferenza;
- crediti incagliati;
- crediti scaduti;
- crediti ristrutturati.

L' "impairment test" si articola in due fasi:

- una valutazione individuale, effettuata sui crediti in sofferenza e sui crediti classificati ad incaglio, per la determinazione delle relative rettifiche/riprese di valore;
- una valutazione collettiva, effettuata sui crediti insoluti/sconfinanti da oltre 90 giorni – crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita – e sui restanti crediti in bonis, per la determinazione forfettaria delle rettifiche di valore.

La perdita di valore sui crediti in sofferenza viene ragguagliata alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa stimati tenendo conto sia della capacità del debitore ad assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali acquisite;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto;
- del tasso di interesse effettivo del rapporto.

Con riferimento alle valutazioni collettive, che hanno riguardato i crediti scaduti e quelli in bonis, si è proceduto alla segmentazione di portafogli omogenei, raggruppando i debitori per rischio e caratteristiche economiche. Più in particolare l'ammontare della svalutazione forfettaria è stata calcolata prendendo a riferimento un'esposizione a rischio pari al 100% dei crediti scaduti oltre 90 giorni e al 45% dei crediti in bonis. Essa è pari al prodotto tra il valore dell'esposizione del portafoglio e la sua PD (probabilità media di default).

Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica, prendendo a riferimento la media dell'ultimo quinquennio dell'incidenza percentuale delle nuove posizioni a sofferenza sul totale dei crediti in bonis. Vista la marginalità della percentuale così ottenuta, pari allo 0,55% e la crisi che sta vivendo l'economia in questo periodo, non si è provveduto al calcolo della LGD (tasso di perdita in caso di default). La percentuale dello 0,55% è stata quindi assunta come E.L. (perdite attese - expected losses) per i crediti in bonis mentre per i crediti scaduti è stata aumentata prudenzialmente allo 0,70%.

Successive riprese di valore eventuali non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito. Gli interessi attivi ed i proventi assimilati dei crediti vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".

Le rettifiche e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento: crediti".

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Non si rilevano nel bilancio dell'Istituto attività finanziarie valutate al fair value.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione di iscrizione e cancellazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione.

Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette a effettuare adeguate ed efficaci coperture del rischio tasso di interesse di emissioni obbligazionarie e dell'intero gruppo di mutui a tasso fisso. Le coperture dei prestiti obbligazionari e quelle dei mutui sono specifiche e collettive.

Lo strumento derivato è designato di copertura solo se esiste documentazione formalizzata della relazione con lo strumento coperto e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la durata dell'operazione. Si ha efficacia della copertura quando le variazioni di fair value degli strumenti di copertura neutralizzano nei limiti dell'intervallo 80-125% le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio d'esercizio e della situazione semestrale con test retrospettivi e prospettici. Per i contratti derivati di copertura delle obbligazioni emesse che hanno le medesime caratteristiche e condizioni degli strumenti coperti, si assume, in fase iniziale, l'alta efficacia della copertura.

Le relazioni di copertura cessano di produrre effetti contabili nel caso in cui giungano a scadenza o siano chiuse anticipatamente oppure non soddisfino più i requisiti di efficacia nel tempo.

Criteri di valutazione

Gli strumenti di copertura sono valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi si utilizza una tecnica di valutazione che si basa sulle stime dei flussi finanziari attualizzati e sull'utilizzo di adeguati fattori di mercato. Anche le posizioni coperte sono valutate al valore corrente limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" o nella voce 20 del conto economico "interessi passivi ed oneri assimilati" a seconda del loro saldo algebrico.

Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce 90 del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto. Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto. Sono considerate società partecipate sottoposte ad influenza notevole le entità nelle quali sussiste il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole. Tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di valutazione

Le Partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata che non siano transitate nel conto economico (aumenti di capitale a pagamento). Tali modificazioni comprendono anche quelle derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti, macchinari, partecipazioni e dalla rettifica di differenze relative ad aggregazioni di imprese.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalle partecipate, distribuiti successivamente alla data di acquisizione, sono allocati alla voce 70 del conto economico "dividendi e proventi simili". Le variazioni di valore delle partecipazioni derivanti dall'applicazione del metodo del "patrimonio netto" vengono contabilizzate alla voce 210 del conto economico "utili/perdite delle partecipazioni" se le modifiche del patrimonio della società partecipata sono transitate nel conto economico della stessa; altrimenti vengono portate direttamente a patrimonio netto, iscrivendole in apposita riserva da valutazione indisponibile (art.6 D.Lgs 38, 28/02/2005).

Alla voce 210 vengono rilevati anche gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Compongono la voce i fabbricati, i terreni, gli impianti, gli arredi vari, i macchinari, le autovetture aziendali. Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione/cancellazione

L'iscrizione avviene al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di volta in volta sostenute sono computate ad incremento del valore del bene solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa ed il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni ordinarie o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute. Sono cancellate dal bilancio se dismesse o non più funzionalmente utili e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

La valutazione è effettuata al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite durevoli di valore. Per l'ammortamento viene tenuto conto della vita utile del bene in esame e viene adottato il metodo a quote costanti. Per gli immobili cielo-terra (Sede Amministrativa in via Aurelia, Donoratico), è stato scorporato il valore del terreno su cui insistono che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Anche le opere d'arte, come i terreni, avendo vita utile indefinita non vengono ammortizzati. Ad ogni chiusura di esercizio, in presenza di possibili perdite di valore, si procede all'impairment test per accertare l'effettivo valore del bene e contabilizzare le eventuali perdite a conto economico. Le eventuali future riprese di valore non potranno eccedere le perdite da impairment.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"; i profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240 del conto economico "utili/perdite da cessione di investimenti".

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare rappresentate da licenze d'uso software.

Le attività immateriali costituite dagli oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà non vengono più classificate nelle attività immateriali.

Tali spese, nel caso in cui se ne possa ricostruire il costo in maniera attendibile e si attendano da tali attività benefici economici futuri, vengono iscritte in bilancio, al netto di eventuali oneri accessori, nella voce dell'attivo "Altre Attività"; i relativi ammortamenti vengono iscritti a conto economico nella voce "Altri Oneri di Gestione".

Criteria di iscrizione/cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato dagli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di valutazione

La valutazione avviene al costo al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore; queste ultime, una volta attendibilmente riscontrate, vengono contabilizzate a conto economico. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite, le riprese di valore e le quote di ammortamento vengono iscritte a conto economico alla voce 180 "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

10. Attività non correnti in via di dismissione

Non si rilevano nel bilancio dell'Istituto attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate in conformità alle vigenti disposizioni fiscali nazionali, vengono contabilizzate tra i costi ed hanno la stessa competenza economica dei ricavi che le hanno generate.

Al verificarsi di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività o una passività fiscale anticipata o differita: le poste della fiscalità differita rappresentano imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite). Attività e passività fiscali sono generalmente contabilizzate in contropartita del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito d'esercizio", salvo il caso in cui derivino da operazioni i cui effetti siano attribuibili a patrimonio netto nel qual caso vengono imputate a patrimonio.

12. Fondi per rischi e oneri

I principi contabili internazionali consentono l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento a obbligazioni in essere per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche ed è in grado di effettuare una stima attendibile.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

La voce rappresenta i debiti verso la clientela, verso banche e titoli in circolazione rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela o presso altre banche oppure incorporata in titoli. Comprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteria di iscrizione/cancellazione

L'iscrizione avviene per data regolamento al valore corrente, corrispondente di norma all'importo riscosso dalla banca e comprendente anche eventuali oneri o ricavi di transazione attribuibili alla passività. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Vengono cancellate una volta giunte a scadenza o estinte. Nel caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano riallocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo ad eccezione delle passività a breve termine escluse dal presente metodo di valutazione ed iscritte al valore corrispondente a quanto incassato. Nel caso in cui esista una relazione efficace di copertura sono valutate in base alla normativa prevista nel caso specifico.

Gli eventuali utili o perdite scaturite dai riacquisti sono contabilizzate a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali avviene nella voce 20 del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

14 . Passività finanziarie di negoziazione

La voce contempla esclusivamente i contratti a termine in valuta. Essi sono contratti a termine su cambi che la Banca stipula con le controparti istituzionali a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela. I predetti contratti non costituiscono operazioni speculative per la Banca ma soltanto sostanziale servizio di intermediazione per conto della clientela.

Non si rilevano in questo Bilancio passività finanziarie di negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non si rilevano in Bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

La attività e le passività denominate in divise diverse dall'euro sono iscritte al tasso di cambio a pronti applicato nella data di esecuzione delle operazioni.

Criteri di valutazione

A chiusura dell' esercizio, in sede di valutazione, sono convertite al vigente tasso di cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli eventuali utili o perdite, tempo per tempo determinati in seguito alle oscillazioni dei cambi, sono contabilizzati nella voce 80 del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro", del tipo "piani a benefici definiti", il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Gli utili o le perdite derivanti dall'attualizzazione dei flussi del TFR sono contabilizzati nel conto economico nella voce 150 "Spese Amministrative - Spese per il Personale" sulla base della prevista attività lavorativa del dipendente in azienda. L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente (Società A.C.R.A. Associazione per la Consulenza e la Ricerca Attuariale di Roma) seguendo il principio contabile n.19 e ai fini dell'attualizzazione è stato utilizzato il "projected unit credit method"- criterio del credito unitario previsto.

Le poste tecniche implicate dallo Ias 19 e riferite al nostro bilancio riguardano le prestazioni collegate al TFR e l'erogazione del premio di fedeltà a favore del dipendente al compimento del 25° anno di servizio effettivo.

Cartolarizzazione

La banca ha sinora posto in essere tre operazioni di cartolarizzazione di crediti verso la clientela che non hanno i requisiti per la derecognition in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali. Di conseguenza le relative attività cedute continuano ad essere integralmente rappresentate in bilancio con i relativi effetti di natura economica. Le differenze di prezzo, che rappresentano le esposizioni per cassa verso le società veicolo, sono rilevate tra le attività e le passività patrimoniali con la rilevazione dei proventi ed oneri ad esse riferibili.

A.3 Informativa sul Fair value

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.194	0	1	10.232	0	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	155.703	0	1.322	65.678	0	529
4. Derivati di copertura	0	0	2.718	0	0	1.840
Totale	158.897	0	4.041	75.910	0	2.370
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	6.180	0	0	4.599
Totale	0	0	6.180	0	0	4.599

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	1	0	529	1.840
2. Aumenti				
2.1. Acquisti	0	0	793	0
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	878
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	1	0	1.322	2.718

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	4.599
2. Aumenti			
2.1. Emissioni	0	0	0
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	1.581
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi	0	0	0
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	6.180

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto “day one profit/loss”.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
a) Cassa	9.840	7.363
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	9.840	7.363

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.194	0	0	10.232	0	0
1.1 Titoli strutturati	306	0	0	286	0	0
1.2 Altri titoli di debito	2.888	0	0	9.946	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0	1
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	3.194	0	0	10.232	0	1
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:	0	0	0	0	0	0
1.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi:	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	3.194	0	0	10.232	0	1

La voce "titoli di debito: titoli strutturati" è composta esclusivamente da un'obbligazione governativa quotata sul mot, a tasso variabile, emessa dalla Repubblica Austriaca

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	3.194	10.232
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale		
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- Imprese di assicurazione	0	0
- Società finanziarie	0	0
- Imprese non finanziarie	0	0
- Altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	1	1
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale A	3.195	10.233
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	0	0
- fair value	0	0
b) Clientela	0	0
- fair value	0	0
Totale B	0	0
Totale (A+B)	3.195	10.233

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	10.232	0	1	0	10.233
B. Aumenti					
B1. Acquisti	1.280	0	0	0	1.280
B2. Variazione positive di fair value	362	0	0	0	362
B3. Altre variazioni	97	0	0	0	97
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	7.274	0	0	0	7.274
C2. Rimborsi	1.500	0	0	0	1.500
C3. Variazione negative di fair value	0	0	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	3	0	0	0	3
D. Rimanenze finali	3.194	0	1	0	3.195

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	155.703	0	0	65.678	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	155.703	0	0	65.678	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	1.322	0	0	529
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	1.322	0	0	529
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	155.703	0	1.322	65.678	0	529

La voce "Titoli di Capitale: valutati al costo" include le partecipazioni in società che non sono ricomprese nella voce 100 dell'attivo. Tali partecipazioni sono:

- INVEST BANCA S.p.A.	1.231
- I.C.C.R.E.A. BANCA S.p.A.	25
- FONDO di GARANZIA DEPOSITANTI	1
- CABEL RICERCA E FORMAZIONE S.r.l.	5
- FIDI TOSCANA S.P.A.	10
- CABEL PER I PAGAMENTI IP S.C.P.A.	50
TOTALE	1.322

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Titoli di debito	155.703	65.678
a) Governi e Banche Centrali	155.703	65.678
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	1.322	529
a) Banche	1.256	463
b) Altri emittenti:	66	66
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	10	10
- imprese non finanziarie	56	56
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale	157.025	66.207

La voce "Titoli di Capitale - Banche" comprende le seguenti partecipazioni non ricomprese nella voce 100 dell'attivo:

- INVEST BANCA S.p.A.	1.231
- I.C.C.R.E.A. BANCA S.p.A.	25

La voce "Titoli di Capitale - Altri emittenti" comprende le seguenti partecipazioni:

- FONDO di GARANZIA dei DEPOSITANTI	1
- CABEL RICERCA E FORMAZIONE S.r.l.	5
- FIDI TOSCANA S.P.A.	10
- CABEL PER I PAGAMENTI IP S.C.P.A.	50
TOTALE	1.322

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	65.678	529	0	0	66.207
B. Aumenti					
B1. Acquisti	145.090	793	0	0	145.883
B2. Variazioni positive di FV	6.586	0	0	0	6.586
B3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	3.159	0	0	0	3.159
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	55.791	0	0	0	55.791
C2. Rimborsi	8.718	0	0	0	8.718
C3. Variazioni negative di FV	0	0	0	0	0
C4. Svalutazioni da deterioramento	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	301	0	0	0	301
D. Rimanenze finali	155.703	1.322	0	0	157.025

La voce "Aumenti - Acquisti - Titoli di capitale" si riferisce all'aumento della partecipazione in Invest Banca S.p.A.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Crediti verso Banche centrali		
1. Depositi vincolati	0	
2. Riserva obbligatoria	6.910	19.640
3. Pronti contro termine	0	0
4. Altri	0	0
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	17.266	4.334
2. Depositi vincolati	69	5.074
3. Altri Finanziamenti:	0	0
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0
3.2 Leasing finanziario	0	0
3.3 Altri	0	0
4. Titoli di debito	10.294	49.885
4.1 Titoli strutturati	0	0
4.2 Altri titoli di debito	10.294	49.885
Totale (valore di bilancio)	34.539	78.933
Totale (fair value)	34.539	78.933

Nella voce "Titoli di debito: altri titoli" sono ricompresi i seguenti titoli obbligazionari:

IT0004682214 B VITERBO 11-13 TM

Valore Nominale Euro 5.000.000

IT0004687254 BCC FORNACETTE 11-13 TV

Valore Nominale Euro 5.000.000

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	127.738	0	5.745	110.775	0	5.150
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0
3. Mutui	336.263	0	38.187	342.320	0	31.781
4. Carte di credito, prestiti personali, cessioni del quinto	28.607	0	1.080	27.386	0	564
5. Leasing finanziario	5.647	0	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0	0	0
7. Altre operazioni	137.841	0	4.655	117.496	0	4.471
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	4.041	0	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	640.137	0	49.667	597.977	0	41.966
Totale (fair value)	638.510	0	49.574	599.635	0	41.893

Le attività deteriorate sono così composte:

Sofferenze	11.641
- di cui cartolarizzati	568
Incagli	29.243
- di cui cartolarizzati	167
Scaduti oltre 90 gg.	8.783
- di cui cartolarizzati	541

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	4.041	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	1.285	0	0	1.540	0	0
c) Altri soggetti	634.811	0	49.667	596.437	0	41.966
- imprese non finanziarie	425.800	0	41.254	414.185	0	35.863
- imprese finanziarie	63.874	0	0	34.642	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	145.137	0	8.413	147.610	0	6.103
Totale	640.137	0	49.667	597.977	0	41.966

7.4 Leasing finanziario

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di immobili; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 2012			Valore Nozionale 2012	Fair Value 2011			Valore Nozionale 2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari	0	0	2.718	165.075	0	0	1.840	203.617
1) Fair value	0	0	2.718	165.075	0	0	1.840	203.617
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	2.718	165.075	0	0	1.840	203.617

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica				Più rischi	Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	2.718	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	2.718	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie
oggetto di copertura generica - Voce 90**

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:	5.938	4.150
a) crediti	5.938	4.150
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
1.2 complessivo	0	0
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:	0	0
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
2.2 complessivo	0	0
Totale	5.938	4.150

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Crediti	29.422	31.680
2. Attività disponibili per la vendita	0	0
3. Portafoglio	0	0
Totale	29.422	31.680

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazione sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. CABEL HOLDING S.r.l.	Via Cherubini,99 Empoli (Fi)	28,80	28,80
2. CABEL LEASING S.p.a.	Via Cherubini,99 Empoli (Fi)	17,30*	17,30
3. CABEL INDUSTRY S.p.a.	Via Cherubini,99 Empoli (Fi)	4,50*	4,50

* La percentuale di partecipazione in Cabel Leasing si eleva al 27,67% in virtù della partecipazione di Cabel Holding S.r.l. in Cabel Leasing S.p.A. per il 36%.

La percentuale di partecipazione in Cabel Industry si eleva al 24,02% in virtù della partecipazione di Cabel Holding S.r.l. in Cabel Industry S.p.A. per il 67,77%.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdite)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva	0	0	0	0	0	
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. CABEL HOLDING S.r.l.	38.597	5.688	807	31.801	9.159	
2. CABEL LEASING S.p.a.	202.818	6.697	6	13.159	2.276	
3. CABEL INDUSTRY S.p.a.	10.968	21.064	705	4.429	180	
Totale	252.383	33.449	1.518	49.389	11.615	

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non è stato indicato in quanto nessuna di tali società è quotata.

I valori esposti nella presente tabella sono riferiti all'anno 2011 in quanto, alla data di presentazione del bilancio al Cda per l'approvazione, non erano disponibili i dati definitivi di Bilancio 2012 delle società partecipate, in quanto approvati successivamente.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	11.381	10.300
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	0	532
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	283	784
B.4 Altre variazioni	0	135
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	0	371
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Altre variazioni	49	0
D. Rimanenze finali	11.615	11.381
E. Rivalutazioni totali	7.783	7.500
F. Rettifiche totali	0	0

La voce "rivalutazioni" si riferisce all'incremento di valore che hanno subito le partecipazioni in applicazione del metodo del patrimonio netto. Il patrimonio delle partecipate utilizzato per le suddette rivalutazioni è relativo al bilancio 2011.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Sezione 11 - Attività materiali -Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	12.033	11.398
a) terreni	250	250
b) fabbricati	8.170	8.063
c) mobili	1.555	1.266
d) impianti elettronici	1.607	1.520
e) altre	451	299
1.2 acquisite in leasing finanziario	36	67
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	36	67
Totale A	12.069	11.465
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	498	0
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
Totale B	498	0
Totale (A+B)	12.567	11.465

Nelle "Attività ad uso funzionale - di proprietà - altre" sono ricomprese le seguenti voci:

Macchine da ufficio	383
Autovetture aziendali	62
Autocarro aziendale	6
Totale	451

Nelle "Attività ad uso funzionale - acquistate in locazione finanziaria - altre" sono ricomprese cinque autovetture aziendali oggetto di altrettanti contratti di leasing finanziario.

La contabilizzazione di detti beni è avvenuta con l'applicazione del metodo finanziario disciplinato dallo Ias 17 in base al quale i beni sono stati iscritti tra le attività materiali procedendo altresì all'ammortamento come se fossero di effettiva proprietà.

Beni in leasing finanziario: dati riepilogativi

a- Valore iniziale di iscrizione dei beni	80
b- Valore attuale rate non scadute	54
c- Fondo Ammortamento accumulato	44
d- Valore residuo dei beni (a-c)	36

La voce "Attività detenute a scopo di investimento - di proprietà - fabbricati" si riferisce interamente ad immobili per recupero crediti

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per la valutazione delle attività materiali è stato adottato il criterio del costo

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	250	8.062	1.266	1.520	367	11.465
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
A.2 Esistenze iniziali nette	250	8.062	1.266	1.520	367	11.465
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	0	454	627	553	288	1.922
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	96	96
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	0	0	0	0	100	100
C.2 Ammortamenti	0	301	338	466	164	1.269
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	45	0	0	0	45
D. Rimanenze finali nette	250	8.170	1.555	1.607	487	12.069
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
D.2 Rimanenze finali lorde	250	8.170	1.555	1.607	487	12.069
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Durante l'anno sono stati completati i lavori di adeguamento dei locali situati in Via dei Lanzi a Livorno dove è stata trasferita la filiale di Livorno 1, inoltre sono stati acquistati i locali per lo sportello bancomat non presidiato di Marina di Cecina. L'incremento delle attività materiali è pertanto riconducibile agli accadimenti sovramenzionati.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Per la valutazione delle attività materiali è stato adottato il criterio del costo

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	0	0
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti	0	453
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	45
C. Diminuzioni:		
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	0	498
E. Valutazione al fair value	0	0

La presente voce è interamente costituita da immobili per recupero crediti.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2012		Totale 2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	17	0	14	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	17	0	14	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	17	0	14	0

Le attività immateriali presenti in bilancio si riferiscono a licenze d'uso software la cui durata definita è pari a tre anni e che quindi vengono ammortizzate al 33,33%.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per la valutazione delle attività immateriali è stato adottato il criterio del costo

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	14	0	14
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	14	0	14
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	0	0	0	16	0	16
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	0	0	0	13	0	13
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	17	0	17
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	17	0	17
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali -
Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico.

	IRES	IRAP
Spese pluriennali cartolarizzazione deducibili in 5 esercizi	27	0
Rettifiche di valore su crediti verso clientela deducibili in 18 esercizi	969	0
Maggiori oneri personale per TFR	48	0
Totale	1.044	0

In contropartita del patrimonio netto.

	IRES	IRAP
Titoli AFS riserva da valutazione	65	13
Spese pluriennali cartolarizzazione deducibili in 5 esercizi	0	0
Totale	65	13

13.2 Passività per imposte differite: composizione.

In contropartita del conto economico.

	IRES	IRAP
Plusvalenze patrimoniali	9	0
Rettifiche di valore su crediti verso clientela dedotti extracontabilmente	1.258	0
Maggiori oneri personale per TFR	0	0
Rivalutazione partecipazioni	21	0
Totale	1.288	0

In contropartita del patrimonio netto.

	IRES	IRAP
Rivalutazione partecipazioni	81	0
Titoli AFS riserva da valutazione	1.178	238
Totale	1.259	238

La voce 130 "Attività fiscali" in bilancio per euro 1.124 è composta da

- imposte anticipate per 1.122
- imposte correnti per 2

La voce 80 "Passività fiscali" in bilancio per euro 4.456 è composta da

- imposte differite per 2.785
- imposte correnti per 1.671

Le imposte correnti si riferiscono all'accantonamento per il pagamento dell'imposta IRES per 1.358 e IRAP per 313.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	104	45
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell' esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	954	83
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilita	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	14	24
4. Importo finale	1.044	104

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	1.862	1.883
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell' esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	4	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell' esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	578	28
4. Importo finale	1.288	1.862

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	860	3
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell' esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	859
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	782	2
4. Importo finale	78	860

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	123	96
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.405	30
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	31	3
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.497	123

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	2012	2011
attività per imposte prepagate	783	849
altri crediti verso l'erario	212	0
fatture da incassare clienti	2	40
spese incrementative su beni di terzi	189	206
attività di portafoglio	51	4.320
partite viaggianti	4.495	1.993
partite da sistemare	2.668	1.133
insoluti al protesto	120	36
insoluti da sistemare	35	119
interessi da percepire	2.170	1.185
rimesse assegni smarrite in corso di sistemazione	5	8
disposizioni rid da banche all'incasso	3.128	3.974
costi in attesa di imputazione	0	172
pagamenti bancomat e pos da incassare	1.296	642
ratei e risconti attivi non capitalizzati	1.141	880
utilizzi carte revolving	6	10
rimesse assegni in corso di lavorazione	3.282	3.029
altri debitori diversi	695	881
Totale	20.278	19.477

La voce "attività per imposte prepagate" risulta interamente costituita dal credito per imposta di bollo virtuale.

Le partite viaggianti di singolo importo considerevole sono tutte riferibili a estinzioni di mutui per cassa effettuate l'ultimo giorno lavorativo dell'anno e sistemate nei primi giorni del 2013.

La voce "partite da sistemare" si riferisce a partite sospese varie con la clientela, in corso di sistemazione; vi sono ricompresi tra gli altri euro 194.000 di bonifici Sepa Credit Transfer in attesa di accredito da banche, 59.000 euro di pagamenti anticipati a fornitori per fatture non ancora ricevute, 429.000 euro relativi al compenso della tesoreria del Comune di San Vincenzo da regolare in data 02/01/2013 e 567.000 euro di partite sospese varie.

La voce "interessi da percepire" si riferisce a crediti verso la società veicolo in conto interessi anticipati relativi alle cartolarizzazioni Pontormo Funding e Pontormo Mortgages.

Nella voce "altri debitori diversi" trova allocazione l'importo anticipato alla società veicolo Pontormo Mortgages per la quota capitale in sospensione dei mutui che hanno aderito alla moratoria ABI-MEF.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	136.407	75.075
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.815	0
2.2 Depositi vincolati	0	5.002
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
Totale	138.222	80.077
Fair value	138.222	80.077

La voce "Debiti verso banche centrali" è relativa ad operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema ottenute stanziando idonee garanzie costituite sia da Titoli di Stato Italiani, detenuti in portafoglio, che dal titolo senior della cartolarizzazione Pontormo Mortgages. Essa risulta essere così costituita:

- Euro 5.000.000 operazione dal 12/12/12 al 16/01/13
- Euro 20.000.000 operazione dal 20/12/12 al 28/03/13
- Euro 46.000.000 operazione dal 01/03/12 al 26/02/15
- Euro 65.000.000 operazione dal 22/12/11 al 29/01/15

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Conti correnti e depositi liberi	255.323	263.672
2. Depositi vincolati	97.694	47.499
3. Finanziamenti	22.972	22.145
3.1 Pronti contro termine passivi	3.018	1.608
3.2. Altri	19.954	20.537
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	26.093	38.003
Totale	401.991	371.319
Fair value	401.163	370.113

La voce “conti correnti e depositi liberi” è così composta:

conti correnti	206.127
depositi liberi	49.105

La voce “finanziamenti - altri” è così composta:

provista da Cassa Depositi e Prestiti	19.900
debiti per leasing finanziario	54

La voce “Altri debiti” è composta interamente dal debito verso la società di cartolarizzazione Pontormo Funding Srl.

La provvista da Cassa Depositi e Prestiti è relativa a sei contratti di finanziamento stipulati in base alle tre convenzioni sottoscritte tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti Spa il 28/5/2009, il 17/02/2010 e 17/12/2010 (art.22 D.L. 185/2008, convertito nella Legge n.2 del 28/1/2009 e art. 3 comma 4 bis del D.L. 5/2009 convertito nella legge 33 del 9/4/2009).

2.5 Debiti per leasing finanziario

Per il dettaglio del debito per i beni acquistati in leasing finanziario ricompreso nella voce “Finanziamenti Altri” si rimanda alla sezione 11 dell’attivo.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2012				Totale 2011			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	238.487	0	0	237.946	300.279	0	0	296.537
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	238.487	0	0	237.946	300.279	0	0	296.537
2. Altri titoli	48.921	0	0	48.921	5.497	0	0	5.497
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	48.921	0	0	48.921	5.497	0	0	5.497
Totale	287.408	0	0	286.867	305.776	0	0	302.034

La voce "Altri titoli" è composta interamente dai Certificati di Deposito.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 2012	Totale 2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	86.384	31.680
b) rischio di cambio	0	0
c) piu rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value (2012)			Valore Nozionale	Fair Value (2011)			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari								
1) Fair value	0	0	6.180	29.938	0	0	4.599	31.823
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati Creditizi								
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	6.180	29.938	0	0	4.599	31.823

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	6.180	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	6.180	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2012	2011
erario: ritenute dipendenti da riversare	182	160
erario: ritenute d'acconto da riversare	17	15
erario: ritenute c/c, c/d e d/r da riversare	922	465
debiti per imposta sost.va recuperata da clientela nettista	144	148
debito per imposta sostitutiva finanziamenti m/l termine	44	1
ritenuta su capital gain su dossier clienti	4	2
erario: altre ritenute da riversare	120	102
mutui da liquidare	5.677	0
versamento decimi legali società costituende	29	46
fornitori	831	1.074
deleghe F23 e F24 da riversare	566	429
passività di portafoglio	4.499	101
partite viaggianti	4.392	2.536
pensioni da destinare e sospese	14	114
operazioni nostre carte pagobcm da compensare	873	29
bonifici in partenza	12	1
bonifici in arrivo da perfezionare	39	52
incassi mav e rav	172	168
assegni circolari emessi	516	1.390
bollette varie incassate da riversare	50	67
altre partite varie da sistemare	2.306	747
avanzi di cassa	45	45
ratei e risconti passivi non capitalizzati	494	593
cedole obbligazioni su dossier e per cassa	212	283
altri creditori diversi	1.121	679
Totale	23.281	9.247

Le partite viaggianti di singolo importo considerevole sono interamente riferibili ad accensioni di mutui per cassa effettuate negli ultimi giorni lavorativi dell'anno e sistemati ad inizio 2013.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	757	643
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell' esercizio	177	133
B.2 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	24	16
C.2 Altre variazioni	2	3
D. Rimanenze finali	908	757
Totale	908	757

11.2 Altre Informazioni

La consistenza del fondo TFR calcolato in base alla normativa nazionale ammonta a Euro 721.082.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	410	0
2.2 oneri per il personale	0	0
2.3 altri	172	201
Totale	582	201

La voce è composta dagli utili a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza e mutualità per 172.000 euro e dall'accantonamento per imposte per 410.000 euro a seguito di accertamento dell'Amministrazione Finanziaria.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	0	201	201
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell' esercizio	0	510	510
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell' esercizio	0	0	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	129	129
D. Rimanenze finali	0	582	582

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 5.941 azioni ordinarie di nominali euro 51,64 ciascuna per complessivi euro 306.793,24. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell' esercizio		
- interamente liberate	5.823	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.823	0
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	254	0
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	136	0
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	5.941	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	5.941	0
- non interamente liberate	0	0

14.3 Capitale - Altre informazioni

Il Capitale Sociale è variabile ed è costituito da azioni del valore nominale di euro 51,64 ciascuna. Detto valore può variare fino ad un valore massimo di euro 500,00 per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lett.C) dell'art.49 dello statuto della Banca. Le azioni sono nominative ed indivisibili, non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

La Banca non emette titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro soci. Il nuovo socio deve versare, oltre all'importo delle azioni, il sovrapprezzo eventualmente determinato dall'assemblea in sede di approvazione del Bilancio su proposta degli amministratori. Il sovrapprezzo è imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Composizione	2012	2011
1. Riserva ordinaria	55.153	52.520
2. Riserva straordinaria	17.315	16.420
3. Riserve First Time Adoption I.A.S.	-165	-165
4. Riserva da utili rivalutazione partecipazioni	839	346
Totale	73.142	69.121

In ottemperanza all'articolo 2427, n.7-bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale	307	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	20
Sovraprezzi di emissione	91	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	5
Riserva legale	55.153	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva straordinaria	17.315	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da utili rivalutazione partecipazioni	839	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da rivalutazione monetaria	88	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	2.708	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserve FTA	-165	per copertura perdite	0	non ammessi
Riserva da rivalutazione D.Lgs.38/2005	5.396	per copertura perdite ed in caso di riduzione dell'interessenza partecipativa (las 28, par.19A)	0	0
Totale	81.732			

La normativa di settore di cui all'art.37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Essa è costituita mediante accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva straordinaria viene accantonata la quota parte di utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla "riserva da utili rivalutazione partecipazioni" viene accantonata la quota di utili netti derivante dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, transitate dal conto economico delle partecipate.

La "Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per

amenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

La "Riserva da rivalutazione D.Lgs 38/2005" è costituita dalle plusvalenze risultanti dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, non transitate dal conto economico delle partecipate. Tale riserva è assoggettata anche agli ulteriori vincoli previsti dall'articolo 6 del D.Lgs. 28/02/2005 n.38.

Ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio

	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
Riserva Ordinaria/Legale	3.000	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva da utili da partecipazioni ex art.6 D.L.38/2005	231	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva Straordinaria	449	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Soci in c/dividendi	6	
Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992	117	
A disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	100	
Totale	3.903	

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2012	Importo 2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	29.124	27.460
a) Banche	1.510	1.254
b) Clientela	27.614	26.206
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	20.896	25.690
a) Banche	0	0
b) Clientela	20.896	25.690
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	18.053	14.579
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	18.053	14.579
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	18.053	14.579
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	0	0
Totale	68.073	67.729

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2012	Importo 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.278	49.341
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	1.402
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita risulta costituita da titoli impegnati in BCE per Euro 88.593.351, titoli impegnati in operazioni di pronti contro termine con clientela per Euro 3.035.770, titoli impegnati per operazioni con Cassa Compensazione e Garanzia per Euro 6.072.413 e titoli a cauzione di servizi vari per Euro 5.576.915.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" a garanzia di operazioni credito sull'Eurosistema

DESCRIZIONE TITOLO	SALDO QUANTITA'	VALORE DI BILANCIO	VALORE ATTRIBUITO
BTP 01/08/2014 4,25%	6.400.000	6.745.941	6.644.758
BTP 01/02/2015 4,25%	1.016.000	1.078.605	1.062.161
BTP 01/08/2021 3,75%	2.500.000	2.478.483	2.372.134
BTP 01/08/2016 3,75%	5.500.000	5.785.902	5.638.074
BTP 01/02/2017 4%	3.250.000	3.434.970	3.346.269
BTP 01/02/2018 4,50%	8.000.000	8.582.472	8.314.739
BTP 01/09/2019 4,25%	4.000.000	4.171.619	4.041.043
BTP 01/06/2014 3,5%	2.786.000	2.859.691	2.816.834
BTP 15/04/2015 3%	1.000.000	1.022.489	1.006.913
BTP 01/09/2020 4%	1.000.000	1.017.391	975.427
BTP 01/11/2015 3%	4.048.000	4.136.539	4.072.697
BTP 2011-2014 3%	2.000.000	2.047.360	2.015.724
BTP 15/09/2016 4,75%	1.500.000	1.626.245	1.584.092
BTP 01/03/2015 2,50%	7.000.000	7.112.815	7.002.261
CCT 01/03/2014 TV	750.000	750.968	731.955
CCT 01/12/2014 TV	1.000.000	982.563	956.877
CCT 01/09/2015 TV	2.500.000	2.433.635	2.343.882
CCT 01/07/09-16 TV	3.000.000	2.886.001	2.765.069
CCT 15/12/2015 TV-EU	9.500.000	9.169.492	8.948.124
CCT 15/10/2010-17 TV	3.250.000	2.998.671	2.924.319
CCT 15/04/2018 TV-EU	7.890.000	7.290.969	7.119.422
CTZ 30/04/2013	10.000.000	9.980.530	9.925.722
Totale	87.890.000	88.593.351	86.608.496

A tali titoli si deve aggiungere:

- Titolo Pontormo classe A Codice Isin IT0004631104 per l'importo di nominali euro 47.550.000 al quale veniva attribuito un valore di euro 16.332.415;

- Obbligazione di nostra emissione con garanzia dello Stato Codice Isin IT0004800618 per nominali Euro 42.000.000,00 alla quale veniva attribuito un valore di euro 39.545.700.

Il valore totale attribuito ai titoli dati a garanzia in Bce risultava pertanto pari a euro 142.486.611: il valore complessivo dei titoli impegnati risultava pari ad euro 137.073.361 con una credit line residua di euro 5.413.250.

Per il dettaglio delle operazioni di rifinanziamento si rimanda alla Sezione 1 - Debiti verso le banche - voce 10 del Passivo tab. 1.1.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestione di portafogli	0
a) individuali	0
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria*	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	273.753
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	249.666
2. altri titoli	24.088
c) titoli di terzi depositati presso terzi	247.933
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	302.053
4. Altre operazioni	0

* (escluse gestioni di portafogli)

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139	0	0	139	464
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.391	0	0	5.391	812
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	1.031	961	0	1.991	1.855
5. Crediti verso clientela	42	29.245	0	29.287	22.973
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
8. Altre attività	0	0	1.272	1.272	4.388
Totale	6.603	30.206	1.272	38.080	30.491

Gli interessi maturati nell'esercizio su posizioni deteriorate ammontano a euro 10.393 e sono così composti:

su sofferenze	265
su incagli	8.785
su scaduti/sconfinanti deteriorati	1.343

Gli interessi attivi su "Altre attività: altre operazioni" si riferiscono alle attività cedute e non cancellate.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Forme Tecniche	Totale 2012	Totale 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
4. Crediti verso banche	0	0
5. Crediti verso clientela	1	19
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
7. Derivati di copertura	0	0
8. Altre attività	0	0
Totale	1	19

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati:composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	999	0	0	999	414
2. Debiti verso banche	21	0	0	21	2
3. Debiti verso clientela	8.263	0	0	8.263	3.626
4. Titoli in circolazione	0	9.791	0	9.791	8.170
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	0	0	617	617	2.185
8. Derivati di copertura	0	0	178	178	479
Totale	9.283	9.791	795	19.869	14.876

Nella sottovoce "titoli in circolazione" figurano:

interessi su obbligazioni	7.967
interessi su certificati di deposito	1.824

Nella sottovoce "altre passività e fondi" figurano:

interessi su passività a fronte di attività cedute e non cancellate	578
interessi su operazioni di pronti contro termine passive con la clientela	39

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2012	Totale 2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.719	2.691
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	2.898	3.169
C. Saldo (A-B)	179	478

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Forme tecniche	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	0	0
2. Debiti verso banche	0	2
3. Debiti verso clientela	13	7
4. Titoli in circolazione	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
7. Altre passività e fondi	0	0
8. Derivati di copertura	0	0
Totale	13	9

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	Totale 2012	Totale 2011
Interessi su passività per operazioni di leasing finanziario	2	3

Per il dettaglio dell'operazione si rimanda alla sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2012	Totale 2011
a) garanzie rilasciate	293	331
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	6	19
2. negoziazione di valute	57	57
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali	0	0
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	14	12
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	0	0
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	47	46
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali	5	6
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	7	10
9.3 altri prodotti	260	220
d) servizi di incasso e pagamento	2.200	2.027
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	40	44
f) servizi per le operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.969	2.191
j) altri servizi	306	366
Totale	7.204	5.329

Nella voce "servizi di incasso e pagamento" sono ricomprese:

commissioni incasso effetti	661
commissioni incasso deleghe F23 e F24	239
commissioni bonifici	302
commissioni reclamate agli esercenti pos	304
commissioni interbancarie su carte di debito/credito	541
commissioni clientela su carte di debito/credito	133
commissioni rid attivi	2
commissioni incasso utenze varie	18
Totale	2.200

Nella voce "tenuta e gestione dei conti correnti" sono ricomprese:

commissioni tenuta conto	1.224
commissioni per operazione	837
commissioni di gestione fido	1.908
Totale	3.969

Nella voce "altri servizi" sono ricomprese:

commissioni su cassette di sicurezza	41
commissioni istruttoria pratiche	0
commissioni servizi vari non automatizzate	7
commissioni su depositi a risparmio	11
commissioni su mutui e sovvenzioni	185
canoni home and corporate banking	62
Totale	306

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2012	Totale 2011
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	272	236
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2012	Totale 2011
a) garanzie ricevute	376	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	3
2. negoziazioni di valute	16	16
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	6	12
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	52	97
e) altri servizi	744	653
Totale	1.194	781

Nella voce "altri servizi" sono ricomprese:

commissioni per altri servizi settore titoli	198
commissioni interbancarie passive carte di debito/credito	178
commissioni altri servizi bancari	368
Totale	744

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2012		Totale 2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21	0	70	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	19	0	0	0
Totale	40	0	70	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci/Forme Tecniche	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	362	1.581	0	32	1.911
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	81	0	0	81
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	362	1.662	0	32	1.992

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	695	1.598
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.788	1.562
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.483	3.160
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	1.490	1.691
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	903	1.346
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	2.393	3.037
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	90	123

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	67	0	67	0	0	0
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	67	0	67	0	0	0
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	0	X	0	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	0	X	0	0
Altri crediti									
- Finanziamenti	26	7.767	333	514	365	0	0	-7.247	-2.384
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	26	7.767	333	514	365	0	0	-7.247	-2.384

La voce cancellazioni si riferisce a perdite rilevate su crediti non precedentemente svalutati.

La voce rettifiche di valore di portafoglio è relativa alla svalutazione collettiva dei crediti in bonis.

Le altre rettifiche di valore specifiche comprendono:

dubbi esiti su sofferenze	3.277
svalutazioni su incagli	3.367
svalutazioni su scaduti oltre 90 gg.	48
rettifiche di valore da attualizzazione ias	1.075
TOTALE	7.767

La voce riprese di valore specifiche da interessi si riferisce alle riprese di valore degli interessi sulle sofferenze maturate nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Le altre riprese di valore specifiche comprendono:

riprese di valore da attualizzazione ias	317
recupero perdite su crediti abbattuti	12
riprese di valore su crediti dubbi in sofferenza	36
TOTALE	365

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1) Personale Dipendente		
a) salari e stipendi	4.101	3.592
b) oneri sociali	1.055	922
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	190	133
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definita	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	458	414
- a benefici definita	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	286	264
2) Altro personale in attività	409	774
3) Amministratori e sindaci	130	102
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	6.629	6.201

La voce "altro personale in attività" è così composta:

lavoratori interinali	392
lavoratori parasubordinati	17

La voce "amministratori e sindaci" è così composta:

compensi amministratori	82
compensi sindaci	48

I dipendenti al 31/12/12 risultano essere n. 98, di cui 3 dirigenti, 9 quadri direttivi (di cui n.3 di 3° e 4° livello) e n.86 restante personale. Nella voce "altro personale in attività" sono ricompresi n.10 lavoratori interinali e n.1 lavoratore parasubordinato.

Gli amministratori sono 7. I sindaci sono 3.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2012	Totale 2011
Personale dipendente		
a) Dirigenti	3,00	3,00
b) Quadri direttivi	9,00	8,75
c) Restante personale dipendente	84,59	71,17
Altro personale	17,00	25,25

La voce “Altro personale” comprende i lavoratori interinali, i parasubordinati e gli amministratori.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti comprendono 164 mila euro di buoni pasto, 14 mila euro di rimborsi chilometrici, 88 mila euro di corsi di aggiornamento e 20 mila euro di altre spese per il personale.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/Valori	Totale 2012	Totale 2011
Spese Informatiche	713	613
Spese per immobili/mobili		
- fitti e canoni passivi	155	159
- altre spese	496	346
spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	3.334	2.966
spese per l'acquisto di servizi professionali	334	338
premi assicurativi	238	230
spese pubblicitarie	161	235
imposte indirette e tasse		
- comunali	71	27
- sostitutiva	210	289
- indirette altre	1.102	1.039
altre spese amministrative	61	160
Totale	6.875	6.402

Nelle “altre spese amministrative” sono ricomprese erogazioni liberali a favore di onlus per euro 18 mila.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
- Accantonamento a fondo controversie legali	410	0

La voce è interamente composta dall'accantonamento per imposte a seguito di accertamento dell'Amministrazione Finanziaria.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	1.244	0	0	1.244
- Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	25	0	0	25
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	1.269	0	0	1.269

Dettaglio ammortamenti per tipologia attività:

Tipologia di attività	Aliquota	Importo ammortamento
Immobili ad uso ufficio	3%	302
Mobili per ufficio	12%	338
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	20%	115
Impianti e macchinari	15%	462
Autovetture aziendali	25%	19
Impianto fotovoltaico	9%	4
Autocarro aziendale	20%	4
Autovetture aziendali acquisite in leasing finanziario	25%	25
Totale		1.269

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	13	0	0	13
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	13	0	0	13

Dettaglio ammortamenti per tipologia attività:

Tipologia di attività	Aliquota	Importo ammortamento
Software	33%	13

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
Ammortamento su spese incrementative di beni di terzi	29	28
Insussistenze varie	218	110
Interventi Fondo di Garanzia dei Depositanti	156	183
Rimborsi a clienti per reclami	1	0
Totale	404	321

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
Recuperi di spesa su depositi e conti correnti	53	56
Contributo General Fond	0	0
Contributo Fondo Banche ed Assicurazioni	77	52
Recupero spese perizie mutui ipotecari clientela	85	39
Altri recuperi di spesa	62	43
Recupero imposte e tasse		
- imposta sostitutiva	209	253
- recupero bolli	1.034	948
Sopravvenienze	49	35
Totale	1.569	1.426

Il Contributo Fondo Banche ed Assicurazioni finanzia il piano formativo n° 01120100010 denominato "BCC Castagneto Carducci: Formare per Competere" presentato a valere sull'Avviso 1/12 ed approvato dal consiglio di amministrazione di FBA in data 15/03/2012.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	245	500
2. Utili da cessione	0	43
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri		
1. Svalutazioni	11	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite di cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	234	543

I proventi da rivalutazione delle partecipazioni sono riferiti all'aumento del patrimonio netto che è transitato dal conto economico delle partecipate.

Nell'anno 2012 la rivalutazione è stata effettuata con i dati di bilancio 2011, poichè, come accaduto lo scorso anno, alla data di presentazione del bilancio al Cda per l'approvazione, non erano ancora disponibili i dati definitivi di Bilancio 2012 delle società partecipate.

Partecipata	Rivalutazione lorda	Fiscalità differita	Rivalutazione Netta
1. Cabel Holding S.r.l.	232	3	229
2. Cabel Leasing S.p.A.	-11	0	-11
3. Cabel Industry S.p.A.	13	0	13

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Immobili		
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività		
- Utili da cessione	12	0
- Perdite da cessione	-2	-1
Risultato netto	10	-1

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Imposte correnti	-3.200	-1.507
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	212	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	940	59
5. Variazione delle imposte differite	574	24
6. Imposte di competenza dell'esercizio	-1.474	-1.424

La voce "variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce al credito per la presentazione delle istanze di rimborso dell'IRES per la maggiore IRAP versata negli anni dal 2007 al 2011 sul costo del lavoro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Importo	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	5.377	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	1.479	27,50%
- effetto di proventi esenti e non imponibili	0	27,50%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	915	27,50%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	-1.157	27,50%
- effetto di altre variazioni in aumento	896	27,50%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	2.133	27,50%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	747	3,90%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	0	3,90%
- effetto di altre variazioni	0	3,90%
- maggiorazione regionale di aliquota	320	1,67%
E) IRAP - Onere fiscale effettivo	1.067	5,57%
Riepilogo		
- Onere fiscale effettivo	3.200	
- Altre variazioni	-1.726	
Totale imposte di competenza d'esercizio	1.474	

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art.5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art.2512 del Codice Civile e dell'art.35 del D.Lgs.385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art.35 citato e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di Bilancio, a fronte di attività complessive per 999.034.863, euro 723.740.816, pari al 72,444 % del totale, erano destinate a soci o ad attività a ponderazione zero.

PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	5.377	1.474	3.903
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	6.159	2.156	4.363
	a) variazioni di fair value	6.586	2.178	4.408
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	-67	-22	-45
	c) altre variazioni	0	0	0
30.	Attività materiali	0	0	0
40.	Attività immateriali	0	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
60.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
70.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100.	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	19	0	19
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	19	0	19
110.	Totale altre componenti reddituali	6.538	2.156	4.382
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	11.915	3.630	8.285

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le “Nuove disposizioni di vigilanza per le Banche” emanate con la circolare n.263/2006 dalla Banca d’Italia, disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari.

Esse si basano su tre “pilastri”:

- il **primo pilastro** introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
- il **secondo pilastro** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica (ICAAP - Internal Capital Assessment Process), rimettendo all’Autorità di vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process);
- il **terzo pilastro** introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Sulla base delle periodiche attività condotte nell’ambito della disciplina prevista per il processo di adeguatezza patrimoniale la Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.A. risulta esposta alle seguenti categorie di rischio:

Pilastro	Tipo rischio
Primo	Credito (compreso controparte) Mercato Operativo
Secondo	Concentrazione Concentrazione geo-settoriale Tasso di interesse Liquidità Residuo Cartolarizzazioni (derivante da) Strategico Reputazionale

La Banca ha attribuito una forte importanza alla gestione ed al controllo dei rischi, basando il proprio modello sulla chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione, nell’adozione di sistemi di misurazione e controllo e nella separazione funzionale tra le unità organizzative addette alla gestione e quelle addette ai controlli.

Tali fattori di rischio sono attentamente monitorati dalla funzione Controllo e Gestione dei Rischi interna che periodicamente invia agli organi di Vigilanza segnalazioni circa l’adeguatezza della copertura patrimoniale a fronte di tali rischi.

Il sistema dei controlli interni della Banca prevede:

- controlli di linea cosiddetti di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, che vengono effettuati dalle stesse strutture produttive e con la definizione di precisi limiti operativi e procedurali;
- controlli di secondo livello che sono assegnati alle funzioni di controllo interno (risk controller, compliance, anticiclaggio) e sono contraddistinti quindi da una netta separazione funzionale rispetto all’unità operativa;
- controlli di terzo livello della funzione di Internal Audit, delegata da tempo alla società Meta Srl.

SEZIONE 1 - Rischio di Credito informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca, coerentemente con la missione propria delle banche di credito cooperativo, è rivolta al finanziamento delle economie locali ed è caratterizzata da un'elevata propensione verso le piccole e medie imprese e le famiglie del territorio di riferimento, con un'attenzione particolare ai clienti-soci.

Proprio verso la suddetta clientela sono rivolte le caratteristiche peculiari del nostro Istituto quali efficienza, snellezza operativa, comprensione e profonda conoscenza della realtà locale e degli operatori che vi operano; la Banca privilegia i finanziamenti alle piccole e medie imprese e ai piccoli operatori economici in quanto realtà che necessitano di un interlocutore di riferimento capace di comprenderne le esigenze e di soddisfarle con competenza, efficienza e velocità esecutiva. L'importante quota di mutui residenziali testimonia l'attenzione della banca nei confronti del comparto famiglie.

La politica della Banca è improntata ad un'ampia diversificazione verso i settori di attività in modo da contenere gli eventuali impatti negativi. Le esposizioni di importo rilevante, verso singoli clienti e/o gruppi di clienti connessi, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale della Banca. La Banca limita massimamente gli impieghi in comparti che, per diversi motivi, presentino elevati livelli di rischiosità.

Quanto sopra ci permette di lavorare con l'obiettivo di minimizzare i rischi di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla Regolamentazione interna (Regolamento Crediti e Deleghe di poteri) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce e formalizza un metodo aziendale nel settore degli impieghi economici, al quale tutti devono uniformarsi ed attenersi;
- fissa i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischiosità degli impieghi economici;
- definisce le funzioni fondamentali delle strutture organizzative e le fasi operative del processo, con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni e/o incompatibilità tra le prime e scarsa chiarezza di distinzione tra le seconde. In particolare il principio organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato alla separatezza tra le attività coinvolte nel processo istruttorio e quelle coinvolte nella gestione del credito.

Nel seguito sono indicati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano l'intero processo creditizio, specificandone le principali competenze.

● Consiglio di Amministrazione

- definisce gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- fissa i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- approva la struttura delle deleghe deliberative e controlla che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che l'assetto delle funzioni di controllo sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.

● Comitato Esecutivo

Delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

● Direzione Generale

Da attuazione alle strategie ed alle politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:

- predisporre regole, attività e procedure atte ad assicurare l'adozione ed il mantenimento di un efficiente processo creditizio e di un solido sistema dei rischi allo stesso associati;

- verifica l'adeguatezza e la funzionalità di tutte le componenti coinvolte nel processo creditizio;
- assume gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- delibera nell'ambito dei poteri delegati di propria competenza.

● **Le filiali**

Ad esse è affidato il compito di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. La Segreteria Rischi di filiale si occupa dell'istruttoria delle pratiche di fido, oltre che del censimento anagrafico delle stesse. Il Responsabile della Filiale, sulla base della conoscenza del cliente, delle informazioni desumibili dalla documentazione acquisita, dell'andamento pregresso (ove presente) e di ogni altra informazione disponibile, redige una sintetica ma circostanziata relazione nella quale esprime il proprio assenso/diniego alla richiesta del cliente. In caso di accesso a forme di credito agevolato il responsabile della filiale si accerta che vi siano i requisiti di idoneità indicati tempo per tempo dalle norme in vigore. Le richieste così raccolte ed elaborate dalle Filiali vengono processate e, sulla base dei criteri stabiliti nelle Deleghe di poteri, sono trasmesse al competente organo deliberante.

● **Segreteria rischi di Sede**

Svolge una funzione di coordinamento e controllo di quanto eseguito dalle filiali nel rispetto delle disposizioni emanate dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del Regolamento Crediti e dal Direttore Generale. Per ogni pratica pervenuta dalle filiali, l'ufficio esegue un'analisi approfondita della richiesta, valutando gli elementi qualitativi del richiedente, la coerenza e sostenibilità dell'investimento prospettato e gli elementi più generali di rischio/rendimento dell'operazione nel contesto più ampio della politica creditizia perseguita dall'azienda. Tale attività di analisi, culmina in un sintetico ma chiaro e circostanziato parere tecnico redatto dall'Ufficio.

● **Organi deliberanti**

Le pratiche, corredate dalla relazione delle Filiali e dal parere tecnico di secondo livello, risultano «proposte» di fido da inoltrare all'Organo competente per la decisione di merito. L'Organo delegato (Direttore Generale, Vice Direttore, Coordinatore di Area o Responsabile di Filiale) ha la facoltà di esaurire l'iter di approvazione, ove le concessioni rientrino nelle facoltà delegate, mediante la sottoscrizione della pratica stessa. In via ordinaria, o comunque per le concessioni che eccedano le facoltà delegate e che debbano essere approvate al livello superiore (Comitato Esecutivo, Consiglio), la Direzione Generale esprime il proprio parere favorevole sottoscrivendo la pratica e successivamente la presenta agli Organi competenti.

● **Controllo Crediti**

In collaborazione con la Direzione Generale opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito. Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, sottoponendo all'attenzione del Direttore Generale le posizioni con andamento anomalo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'attribuzione della qualifica di cliente in monitoraggio, incaglio o per il passaggio a sofferenza. Segue le procedure giudiziali ed extragiudiziali attivate per il recupero crediti.

● **Risk Controller**

Effettua controlli di secondo livello sull'efficacia e sull'adeguatezza dei processi creditizi, verificando il rispetto dei livelli di autonomia e la corretta gestione delle pratiche di credito che sono passate in sofferenza.

● **Internal Audit**

Verifica la regolare adeguatezza del processo, la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia la Direzione Generale, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito e delibera nell'ambito delle deleghe di propria competenza.

La Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, rinnovo delle linee di credito e monitoraggio del rischio di credito che prevedono l'utilizzo di metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture di sede che a quelle periferiche. In sede di istruttoria la valutazione si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che – come abitualmente avviene – sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Tali fasi sono supportate dal software "Pratica Elettronica di Fido" che consente la verifica, in qualsiasi momento e da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione affidata o in fase

di affidamento. Tale procedura consente altresì di ricostruire in ogni momento il processo che ha portato alla valutazione del merito creditizio dell'affidato monitorando i vari step di delibera e le tipologie di analisi effettuate.

Le metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito prevedono una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti, in stretta collaborazione con le filiali che, intrattenendo rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento. In particolare la funzione ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni alle quali l'indice sintetico assegna una valutazione di rischiosità significativa, vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi di effettivo deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle in "monitoraggio" oppure a classificarle ad "incaglio" o addirittura a sofferenza.

Nella fase di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni verso singole controparti o gruppi di controparti tra i quali sussistono connessioni di carattere giuridico ed economico.

A tal fine vengono presi a riferimento i limiti fissati dal regolamento crediti, sempre nel rispetto della normativa di vigilanza sulla concentrazione dei rischi.

Relativamente alla regolamentazione prudenziale (Basilea 2) il Consiglio di Amministrazione ha adottato da tempo le relative scelte metodologiche ed operative aventi rilevanza strategica.

In particolare per quanto riguarda il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (1° Pilastro) si è deciso di adottare la metodologia standardizzata.

Con riferimento inoltre al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal II° Pilastro della regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione ha adottato un regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha dato incarico alla Direzione Generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici ed alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dallo stesso.

In particolare per la valutazione del rischio di concentrazione la Banca utilizza un algoritmo semplificato (cd. Granularity Adjustment) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi. La Banca effettua inoltre una valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in riferimento al rischio di concentrazione geo-settoriale.

Inoltre, per quanto riguarda le prove di stress sono state individuate le metodologie di conduzione della loro esecuzione:

- sul rischio di credito, attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità, individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base di tassi di ingresso a sofferenza rettificata maggiorati rispetto a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia negli ultimi dieci anni;
- sul rischio di concentrazione, ipotizzando uno shock nella concentrazione del portafoglio con lo spostamento di un importo complessivamente pari al 15% del totale delle esposizioni dai prenditori con esposizione meno rilevante a quelli con esposizione più rilevante.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di diverse fattispecie di garanzie reali, su immobili e strumenti finanziari, e di natura personale. Tali forme di garanzia sono richieste ovviamente in funzione dei risultati della valutazione del merito creditizio della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Per quanto riguarda le garanzie di tipo reale la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito che soddisfano i requisiti richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito:

- *Garanzie Ipotecarie* (ipoteca su beni immobili residenziali o su immobili commerciali);
- *Garanzie Finanziarie* (pegni di titoli di debito di propria emissione, pegni su libretti di deposito a risparmio o certificati di deposito, pegni su strumenti finanziari quotati).

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

Le garanzie personali, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati, da società produttive e da consorzi di garanzia il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga. Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I crediti sono oggetto di una costante ed efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi, vengono classificati anomali ed in funzione alla tipologia ed alla gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- **Sofferenze:** totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- **Incagli:** totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà e che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **Scaduti:** esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati in bonis.

La gestione dei crediti cosiddetti "anomali" comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione ai fini di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure coattive di recupero.

Più precisamente l'Ufficio Controllo Crediti in presenza di posizioni:

- a sofferenza, pone in atto le opportune procedure di tutela e di recupero coattivo dei crediti tramite l'Ufficio Legale esterno oppure, qualora le circostanze lo consentano, predispone dei piani di rientro e/o valuta delle proposte di transazione bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti in via stragiudiziale;
- Incagliate, ripristina, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- Scadute, ne monitora l'evoluzione e collabora con la filiale di competenza affinché vengano esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza.

Per avere un più dettagliato presidio dei rischi, nell'ambito dei crediti in bonis, sono state attivate due nuove categorie: la prima, denominata "in monitoraggio", include la totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che, pur non presentando particolari profili di rischiosità, iniziano a denotare anomalie che suggeriscono l'opportunità di seguire le relative posizioni con particolare attenzione; la seconda, denominata "in speciale amministrazione", include le esposizioni verso soggetti che, per tipologia di rischio associato, necessitano di continue ed approfondite attenzioni sull'evoluzione dei rapporti affidati. La gestione di quest'ultima categoria è demandata al Gestore dei Crediti Anomali che, di concerto con la direzione Generale, dispone l'attuazione di specifiche linee strategiche di intervento.

La Banca non ha posizioni ristrutturata in portafoglio.

Le rettifiche di valore, infine, sono apportate nel rigoroso rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza. Nel corso del 2012, l'Istituto ha implementato il Regolamento Crediti con l'adozione della nuova "Policy di Svalutazione Crediti" che delinea le linee guida ed i criteri oggettivi che dovranno determinare gli importi delle singole svalutazioni analitiche, la periodicità di aggiornamento degli stessi, le funzioni aziendali preposte a tale attività e la reportistica prodotta per l'Organo di Supervisione Strategica.

Il frequente aggiornamento dei fattori sottostanti alle valutazioni fa sì che le stesse siano adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	3.194	3.194
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	155.703	155.703
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	34.539	34.539
5. Crediti verso clientela	11.641	29.243	0	8.783	640.137	689.804
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	2.718	2.718
Totale (2012)	11.641	29.243	0	8.783	836.291	885.958
Totale (2011)	8.323	31.485	0	2.159	754.661	796.627

Con il termine “esposizioni creditizie” si intende il totale delle esposizioni escluso i titoli di capitale e le quote di O.i.c.r.

La voce sofferenze comprende 568 mila euro di crediti cartolarizzati.

La voce incagli comprende 167 mila euro di crediti cartolarizzati.

La voce esposizioni scadute comprende 541 mila euro di crediti cartolarizzati.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/Qualità	Attività Deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	3.194	0	3.194	3.194
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	155.703	0	155.703	155.703
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	34.539	0	34.539	34.539
5. Crediti verso clientela	60.320	10.653	49.667	641.300	1.163	640.137	689.804
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	2.718	0	2.718	2.718
Totale (2012)	60.320	10.653	49.667	837.454	1.163	836.291	885.958
Totale (2011)	45.734	3.768	41.966	755.490	829	754.661	796.627

A.1.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

(ai sensi della comunicazione Banca d'Italia roneata n. 0142023/11 del 16/02/2011)

Crediti verso la clientela	IN BONIS Esposizione netta
A. Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi	
Attività non scadute	30.809
Attività scadute fino a 3 mesi	1.189
Attività scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	0
Attività scadute da oltre 6 mesi fino a 1 anno	0
Attività scadute da oltre 1 anno	0
Totale A	31.998
B. Altre esposizioni	
Attività non scadute	546.074
Attività scadute fino a 3 mesi	56.683
Attività scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	5.109
Attività scadute da oltre 6 mesi fino a 1 anno	273
Attività scadute da oltre 1 anno	0
Totale B	608.139
Totale A + B	640.137

Le "Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi" sono composte per 27.059 da esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito dell'accordo ABI-Nuove misure per il credito delle Pmi, per 785 da esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito "Piano Famiglia" e per 4.154 da esposizioni oggetto di rinegoziazione "Moratoria soci BCC".

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0
e) Altre attività	34.539	0	0	34.539
TOTALE A	34.539	0	0	34.539
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	4.228	0	0	4.228
TOTALE B	4.228	0	0	4.228
TOTALE A + B	38.767	0	0	38.767

La voce “Altre esposizioni fuori bilancio” per 4.228 ricomprende anche l’impegno per la partecipazione al *Fondo di Garanzia dei Depositanti* pari a 1.510.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	18.766	7.125	0	11.641
b) Incagli	32.716	3.473	0	29.243
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	8.838	56	0	8.783
e) Altre attività	800.198	0	1.163	799.034
TOTALE A	860.518	10.654	1.163	848.701
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.646	0	0	1.646
b) Altre	64.917	0	0	64.917
TOTALE B	66.563	0	0	66.563
TOTALE A + B	927.081	10.654	1.163	915.264

La voce “esposizioni fuori bilancio” ricomprende le garanzie rilasciate ed impegni di cui alla tabella 1 “Garanzie rilasciate ed impegni” della Sezione “Altre Informazioni”.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	11.398	32.170	0	2.166
di cui: esposizioni cedute non cancellate	682	474	0	481
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	574	11.393	0	19.499
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.966	3.494	0	308
B.3 altre variazioni in aumento	686	1.205	0	627
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	1.621	0	4.874
C.2 cancellazioni	41	0	0	0
C.3 incassi	817	6.698	0	5.347
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	7.227	0	3.541
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	18.766	32.716	0	8.838
di cui: esposizioni cedute non cancellate	568	167	0	541

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	3.075	686	0	7
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	3.303	3.367	0	0
B.1 bis perdite da cessione	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	570	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	1.075	0	0	107
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	317	0	0	10
C.2 riprese di valore da incasso	26	10	0	27
C.2 bis utili da cessione	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	41	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	570	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	514	0	0	21
D. Rettifiche complessive finali	7.125	3.473	0	56
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

La voce rettifiche di valore su sofferenze comprende:

dubbi esiti su sofferenze	3.277
cancellazioni non effettuate a valere su precedenti svalutazioni	26
Totale	3.303

Le altre variazioni in aumento su sofferenze per 1.075 sono relative a rettifiche di valore da attualizzazione Ias.

Le riprese di valore da valutazione su sofferenze per 317 sono relative a riprese di valore da attualizzazione Ias.

La voce riprese di valore da incasso su sofferenze per 26 è relativa alle riprese di valore su crediti dubbi.

La voce cancellazioni su sofferenze comprende:

cancellazioni effettuate non a valere su precedenti svalutazioni	26
utilizzo del fondo svalutazione analitico per posizioni stralciate per delibera del Cda	15
Totale	41

Le altre variazioni in diminuzione per le sofferenze sono relative alle riprese di valore degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso d'interesse effettivo

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	0	0	0	0	883.242	883.242
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	2.718	2.718
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	50.020	50.020
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	18.053	18.053
E. Altre	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	954.033	954.033

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valori esposizione netta	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma						
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	521.582	1.627.361	14.061	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	129.637	1.771.059
- di cui deteriorate	46.785	181.111	690	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.537	187.338
1.2 parzialmente garantite	60.298	3.540	2.246	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.938	54.224
- di cui deteriorate	321	0	75	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	158	233
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																
2.1 totalmente garantite	59.040	60.529	3.697	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24.090	88.316
- di cui deteriorate	1.696	2.778	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	877	3.660
2.2 parzialmente garantite	3.908	0	764	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.407	3.171
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti Pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	158.897	0	0	1.285	0	3
TOTALE A	158.897	0	0	1.285	0	3
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	48	0	0
TOTALE B	0	0	0	48	0	0
TOTALE (A+B)(2012)	158.897	0	0	1.333	0	3
TOTALE (A+B)(2011)	75.908	0	0	1.588	0	2

parte 2

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	67.916	0	36	0	0	0
TOTALE A	67.916	0	36	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B)(2012)	67.916	0	36	0	0	0
TOTALE (A+B)(2011)	34.852	0	22	0	0	0

parte 3

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	8.431	6.308	0	3.210	817	0
A.2 Incagli	26.868	3.423	0	2.376	50	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	5.955	41	0	2.827	15	0
A.5 Altre esposizioni	425.800	0	933	145.137	0	191
TOTALE A	467.054	9.772	933	153.549	882	191
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	294	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	1.152	0	0	59	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	120	0	0	22	0	0
B.4 Altre esposizioni	52.561	0	0	12.308	0	0
TOTALE B	54.127	0	0	12.389	0	0
TOTALE (A+B)(2012)	521.181	9.772	933	165.938	882	191
TOTALE (A+B)(2011)	503.802	3.326	642	166.177	442	162

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

parte 1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	183	1	0	0	11.447	7.013
A.2 Incagli	0	0	3	0	29.185	3.473
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	8	0	10	0	8.742	56
A.5 Altre esposizioni	2.504	4	163	0	793.919	1.156
TOTALE	2.695	5	176	0	843.293	11.698
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	294	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	1.210	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	141	0
B.4 Altre esposizioni	1.608	0	35	0	63.168	0
TOTALE	1.608	0	35	0	64.813	0
Totale (2012)	4.303	5	211	0	908.106	11.698
Totale (2011)	3.077	3	34	0	776.119	4.578

parte 2

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Sud Isole		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	11	110	0	0	0	0
A.2 Incagli	55	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	23	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	2.143	2	306	0	0	0
TOTALE	2.232	112	306	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	89	0	15	0	0	0
TOTALE	89	0	15	0	0	0
Totale (2012)	2.321	112	321	0	0	0
Totale (2011)	2.796	16	299	0	0	0

parte 3

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	3	0	0	0
TOTALE	3	0	0	0
Totale (2012)	3	0	0	0
Totale (2011)	3	0	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche
 (valore di bilancio)

parte 1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	1.228	0	7.032	0	26.280	0
TOTALE	1.228	0	7.032	0	26.280	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	4.228	0
TOTALE	0	0	0	0	4.228	0
Totale (2012)	1.228	0	7.032	0	30.508	0
Totale (2011)	618	0	1.417	0	79.993	0

parte 2

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Sud Isole		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	0	0
Totale (2012)	0	0	0	0	0	0
Totale (2011)	0	0	0	0	0	0

parte 3

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0
Totale (2012)	0	0	0	0
Totale (2011)	0	0	0	0

B.4 Grandi rischi

In base alla nuova normativa di vigilanza, i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. In sostanza quindi costituiscono “Grandi rischi” le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l’applicazione delle ponderazioni, di importo superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza (alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad euro 8.404.019). La “posizione di rischio” è invece l’esposizione ponderata secondo le regole previste dalla disciplina di vigilanza e va contenuta entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza 6°aggiornamento della Circolare n.263 Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche” del 27 dicembre 2010.

	2012	2011
Attività di rischio valore di bilancio	267.883	169.803
Posizione di rischio	58.949	89.754
Numero	7	8

In particolare la “posizione di rischio” deriva dalla ponderazione di esposizioni relative ad attività di rischio per cassa - crediti verso banche e clientela - per l’importo di euro 55.383.815 e di attività di rischio fuori bilancio per euro 3.565.016.

L’ammontare ponderato della più alta singola posizione a grande rischio è pari a euro 16.580.933 che corrisponde al 19,73% del patrimonio di vigilanza. Risulta quindi rispettato il limite prudenziale del 25% imposto dalla vigente normativa.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca nell'anno 2007 ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities – ABS / Revolving Mortgage Backed Securities RMBS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

CARTOLARIZZAZIONE PONTORMO FUNDING

La Banca, in data 7/10/2007, ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione dei crediti tramite la cessione di un portafoglio performing alla società Pontormo Funding S.r.l.

L'operazione, di tipo "tradizionale" e revolving, è stata realizzata assieme ad altre banche di credito cooperativo (Cambiano, Fornacette, Viterbo), dando luogo ad un'operazione "multioriginator". Essa ha per oggetto crediti performing relativi a mutui ipotecari di tipo residenziale o commerciale concessi a clientela residente in Italia.

I mutui ceduti, in particolare, sono stati selezionati ed identificati sulla base di alcuni criteri di "eligibilità" dei quali si evidenziano quelli più significativi:

- i mutui sono denominati in Euro;
- alla data di cessione i mutuatari non sono in arretrato con nessuno dei pagamenti contrattualmente previsti;
- i mutui sono garantiti da ipoteca di 1° grado;
- il valore di ciascuna ipoteca è almeno uguale al 195% dell'ammontare originario del relativo mutuo;
 - ciascun mutuo prevede alternativamente (i) un tasso di interesse variabile, non soggetto né assoggettabile ad alcun tipo di limitazione o tetto (cap), basato su Euribor ad un mese, tre mesi o sei mesi, più uno spread su base annua contrattualmente stabilito, (Mutui a Tasso di Interesse Variabile), o (ii) un tasso di interesse convertibile fisso/variabile la cui conversione sia facoltà del mutuatario, dove il tasso variabile definito come al punto (i) ed il tasso fisso equivale al IRS denaro o lettera a tre o cinque anni più uno spread su base annua contrattualmente stabilito (Mutui a Tasso di Interesse Convertibile Fisso/Variabile) o (iii) una scadenza flessibile ed un tasso di interesse variabile, ove il relativo contratto stabilisce una rata fissa e un tasso di interesse variabile non soggetto né assoggettabile ad alcun tipo di limitazione o tetto (cap), basato su Euribor ad un mese, tre mesi o sei mesi, più uno spread contrattualmente stabilito, con facoltà di estendere (in relazione all'aumento dell'Euribor) il piano di ammortamento fino ad un massimo di cinque anni oltre la durata originaria contrattuale (Mutui a Scadenza Variabile);
- nessun mutuo ha una durata originaria eccedente i 30 anni o, nel caso dei Mutui a Scadenza Variabile, una durata residua eccedente 25 anni e nessuna estensione del piano di ammortamento può superare i 5 anni;
- nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico;
- nessun mutuo di tipo residenziale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di Euro 600.000,00;
- nessun mutuo di tipo commerciale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di Euro 700.000,00.

La banca ha posto in essere l'operazione con l'intento di perseguire l'obiettivo di raccolta di risorse finanziarie alternative alla raccolta diretta da clientela ordinaria, primario e insostituibile veicolo di approvvigionamento finanziario, e al finanziamento interbancario diretto, a condizioni meno competitive.

La scelta dell'unione con le altre Bcc è stata dettata dall'obiettivo primario di ottimizzare il profilo dei costi ripartendoli su un'emissione di maggior entità rispetto a quella ottenibile in ipotesi di un'operazione con unico originator.

Tale unione risulta agevolata da fattori comuni come l'adozione di uno stesso sistema informativo, il perseguimento di politiche di credito omogenee e la condivisione di comuni valori e principi gestionali.

L'operazione di cartolarizzazione vede coinvolti i soggetti di seguito elencati:

SPV emittente	Pontorno Funding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Soci SPV	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli avente l'80% del capitale Stichting Sella fondazione di diritto olandese avente il 20% del capitale
Originators	Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.
Servicers	Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.
Corporate Service Provider	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Representative of Noteholders	Bank of New York con sede in Londra
Arrangers	IXIS Corporate Investment Banking con sede in Londra Banca Akros con sede in Milano
Advisor to the Originators	Invest Banca con sede in Roma
Calculation Agent	Invest Banca con sede in Roma
Registrar	Bank of New York con sede in Milano
Italian Bank Account Providers	Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo
Cash Manager	Invest Banca con sede in Roma
Bank Account Provider	Bank of New York con sede in Londra
Legal Advisor	SJ Berwin LLP
Junior Noteholders	Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo

L'operazione di cartolarizzazione è disciplinata dai seguenti contratti:

Contratto		soggetti coinvolti
Master Transfer Agreement	Il contratto regola le modalità per l'effettuazione della cessione dei rapporti giuridici oggetto della cartolarizzazione fra gli Originators e la SPV.	Pontormo Funding B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo
Warranty and Indemnity Agreement	Il contratto riporta specifiche dichiarazioni e garanzie rilasciate dagli Originator in merito alle caratteristiche dei crediti oggetto di cessione. Partecipa alla stipula anche il Rappresentante degli Obbligazionisti.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo
Servicing Agreement	Il contratto disciplina l'operatività dei Servicer, del Corporate Service Provider.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo Invest Banca Cabel Holding
Intercreditor Agreement	Il contratto disciplina in linea generale tutti i rapporti in essere fra le diverse parti coinvolte.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca The Bank of New York, London Branch B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo IXIS CORPORATE Investment Banking Banca Akros Senior Noteholder Swap Counterparty Cabel Holding Stichting Sella
Cash Management Agreement	Il contratto disciplina le modalità di effettuazione dei pagamenti da parte della SPV alle date stabilite nonché l'attività del cash Manager	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca
Bank Account Agreement	Il contratto disciplina le modalità di funzionamento dei conti di reinvestimento aperti dalla SPV presso la Banca Agente. I Servicer sono tenuti a trasferire i fondi su base giornaliera dai conti incassi aperti dalla SPV aperti presso di loro ai conti di reinvestimento di cui sopra.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca The Bank of New York, London Branch
Letter of Undertaking	Intese parasociali fra i soci della SPV per la disciplina del funzionamento della stessa	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca The Bank of New York, London Branch
Mandate Agreement	La SPV conferisce irrevocabilmente al Rappresentante degli Obbligazionisti un potere di rappresentanza generale nei confronti di terzi nell'interesse dei creditori ai sensi dell'art. 1723 CC	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited

Contratto		soggetti coinvolti
Senior Note Purchase Agreement	Contratto di acquisto dei titoli senior emessi dalla SPV	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo IXIS CORPORATE Investment Banking Banca Akros Senior Noteholder
Junior Note Purchase Agreement	Contratto di acquisto dei titoli junior emessi dalla SPV	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo IXIS CORPORATE Investment Banking Banca Akros Senior Noteholder
Italian Deed of Pledge	Contratto che disciplina la costituzione di vincoli in favore degli obbligazionisti sui crediti oggetto di cartolarizzazione, al fine di segregare gli stessi ai sensi della L. 130/99.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited
N. 4 Italian Bank Account Agreements	Ciascuno dei quattro contratti disciplina il funzionamento dei conti incassi aperti dalla SPV presso ciascun Servicer. Nei conti incassi vengono accreditate le somme riscosse dai Servicer.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo Invest Banca
English Deed of Charge and Assignment	Il contratto disciplina tutti gli impegni assunti dalla SPV nei confronti dei suoi creditori.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited
Master Definitions Agreement	Riporta le definizioni utilizzate in tutti i contratti stipulati.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca The Bank of New York, London Branch B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo IXIS CORPORATE Investment Banking Senior Noteholder Cabel Holding Stichting Sella
N.4 Swap Agreement	Il contratto disciplina le modalità di determinazione e interscambio dei flussi finanziari fra IXIS e gli Originator connessi all'operazione di back to back swap in essere per immunizzare Pontormo dal rischio di tasso di interesse	IXIS Corporate and Investment Banking B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo
Swap Agreement	Il contratto disciplina le modalità di determinazione e interscambio dei flussi finanziari fra IXIS e Pontormo connessi alla operazione di back to back swap in essere per immunizzare Pontormo dal rischio di tasso di interesse	IXIS Corporate and Investment Banking Pontormo Funding

Caratteristiche dell'operazione

In tre distinti momenti gli originator hanno ceduto alla Pontormo un portafoglio crediti derivanti da contratti di mutuo ipotecario. La tabella seguente mostra il complesso dei crediti ceduti:

Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	4.739.750	2,08%
Banca Credito Cooperativo Fornacette S.c.p.a.	102.824.246	45,17%
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.	96.066.896	42,20%
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	24.021.668	10,55%
Totale Euro	227.652.560	100,00%

L'operazione prevedeva un duplice canale di cessione dei mutui:

- una tipica struttura "revolving" in cui le somme derivanti dai pagamenti relativi al capitale dei crediti ceduti vengono reinvestite nell'acquisto di ulteriori crediti della stessa specie, al fine di mantenere la dimensione del portafoglio; e nel contempo

- il trasferimento di successive tranches di crediti, volti ad incrementare le dimensioni complessive del portafoglio fino alla concorrenza dell'importo massimo di Euro 400.000.000.

Durante il Revolving Period (7 Ottobre 2007-7 Ottobre 2010) e rispettando specifici criteri di idoneità, gli Originator hanno avuto la possibilità di cedere alla Pontormo crediti fino all'importo massimo di Euro 400.000.000 secondo il seguente dettaglio:

Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	70.000.000	
Banca Credito Cooperativo Fornacette S.c.p.a.	140.000.000	
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.	140.000.000	
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	50.000.000	
Totale Euro	400.000.000	

Il Revolving Period, concluso in data 07 ottobre 2010, avrebbe potuto terminare anticipatamente qualora si fossero verificati specifici eventi legati ad una peggiore performance dei crediti ceduti e comunque non suscettibili di pronta rimozione (Stop Purchase Event o Termination Event) o comunque qualora gli Originator lo avessero ritenuto opportuno.

Alla data del 31/12/2011 il portafoglio crediti ceduti aveva la seguente composizione:

Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	1.019.663	0,94%
Banca Credito Cooperativo Fornacette S.c.p.a.	47.642.878	43,87%
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.	46.749.189	43,04%
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	13.196.456	12,15%
Totale Euro	108.608.186	100,00%

Alla data del 31/12/2012 il portafoglio crediti ceduti aveva la seguente composizione:

Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	712.761	0,85%
Banca Credito Cooperativo Fornacette S.c.p.a.	37.462.808	44,59%
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.	34.742.432	41,35%
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	11.101.279	13,21%
Totale Euro	84.019.280	100,00%

A fronte della cessione dei crediti sopra riportati la società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

- senior note per un valore nominale di Euro 160.050.000;
- junior note per un valore nominale di Euro 16.882.000.

La struttura inoltre prevede una specifica riserva di cassa (cash reserve) pari all'1,5% dell'importo dei crediti effettivamente ceduti pro-tempore e finanziata dagli Originator/Junior Noteholder mediante pagamento di sovrapprezzo sulle note junior sottoscritte.

Le Senior notes sono state acquistate da investitori istituzionali mentre le Junior notes sono state acquistate dagli originator in proporzione al plafond di crediti cedibili da ciascuno durante il revolving period. Si vedano in proposito i seguenti prospetti riepilogativi.

Titoli emessi dalla società veicolo alla data del 31/12/2011

Originators	Titoli " senior "	Titoli "junior "
Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	606.019	451.000
Banca Credito Cooperativo Fornacette S.c.p.a.	42.823.513	7.606.000
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.	40.253.654	7.395.000
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	12.216.814	1.430.000
Totale Euro	95.900.000	€16.882.000

Titoli emessi dalla società veicolo alla data del 31/12/2012

Originators	Titoli " senior "	Titoli "junior "
Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	269.410	451.000
Banca Credito Cooperativo Fornacette S.c.p.a.	31.641.107	7.606.000
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.	27.860.306	7.395.000
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	10.279.177	1.430.000
Totale Euro	€70.050.000	€16.882.000

Come si può notare nell'anno solare sono state rimborsate Note Senior per euro 25.850.000

Vengono di seguito riportate le informazioni di maggiore dettaglio inerenti i titoli emessi dalla Pontormo:

	Class Senior Note	Class Junior Note
Codice ISIN Prezzo emissione	IT0004286099 100%	IT0004286107 100% + sovrapprezzo (1,5% crediti ceduti per finanziamento riserva di cassa)
Data Emissione	15-10-2007	15-10-2007
Scadenza	2048	2048
Tasso annuo	Euribor 3m + 100 b.p.	Euribor 3m + 100 b.p.
Periodicità cedola	Trimestrale	Trimestrale
Date di pagamento	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare
Rimborso del capitale	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e con facoltà di Pontormo di rimborsare totalmente ed anticipatamente il debito in essere entro Gennaio 2008.	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e con facoltà di Pontormo di rimborsare totalmente ed anticipatamente il debito in essere entro Gennaio 2008.
Rating	Rating opinion a disposizione del Senior Noteholder	No

Caratteristiche degli asset ceduti dalla Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci:

Descrizione	31-12-2012	31-12-2011
Capitale residuo	34.742.432	46.749.189
Numero dei mutui	586	729
Vita media residua del portafoglio in anni	6,88	7,54
Anzianità media ponderata del portafoglio in anni	6,86	6,01
Tasso medio ponderato sui mutui	2,19	3,44
Ammontare medio ponderato dei mutui	59.287	64.128

Il portafoglio oggetto di cessione è composto esclusivamente da mutui a tasso variabile il cui parametro di indicizzazione differisce da quello utilizzato per la remunerazione delle note emesse dalla società veicolo. Dovendo garantire alle note emesse dalla società veicolo un rating adeguato, si è reso necessario coprire in capo alla stessa il rischio di tasso dovuto al mismatch tra il tasso di interesse riveniente dai crediti cartolarizzati e il tasso d'interesse che la società veicolo emittente deve corrispondere sulle note. A tal fine la società veicolo ha stipulato, con un intermediario di rating elevato (IXIS Corporate and Investment Bank) un contratto di swap (basis swap) i cui effetti economici sono traslati sulle banche originators in virtù di un altro contratto di swap (back to back swap) sottoscritto da queste ultime con IXIS Corporate and Investment Bank.

Il derivato in esame non è stato rilevato autonomamente, conformemente a quanto sancito dal paragrafo AG 34 in appendice las 39, mentre i relativi effetti economici sono rilevati in bilancio nella voce 10 del conto economico per un importo di Euro 248.295.

Attività di servicing

Le banche originators svolgono anche la funzione di servicer, ciascuna per il proprio portafoglio di crediti ceduti; la Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci ha quindi utilizzato il proprio Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi, come prescritto dalle istruzioni di vigilanza. L'ufficio di servicing cura l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alla Bank of New York - London, garantendo contemporaneamente la rigida separazione del portafoglio ceduto rispetto alle altre cessioni effettuate e a tutti gli altri crediti della banca.

L'ammontare delle commissioni di servicing di competenza dell'anno 2012 è pari a Euro 6.701.

Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2012

Incasso quote capitale mutui ceduti	12.006.757
Incasso quote interessi mutui ceduti	1.300.300
Totale incassi anno 2012	13.307.057

Alla data del 31/12/2012 si registrano "default" su 4 posizioni cedute per un totale di Euro 567.710 e posizioni con rate sospese da oltre 90 giorni per Euro 143.583.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla circolare n.263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia però il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione quindi non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è pertanto pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate.

La rappresentazione in bilancio è la seguente:

l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per un totale di Euro 34.149.511 è stato allocato alla voce 70 dell'attivo, sono stati calcolati gli interessi passivi su passività associate ad attività cedute e non cancellate per Euro 577.674 allocati alla voce 20 del conto economico, le passività a fronte di attività cedute e non cancellate per Euro 26.093.101 sono state allocate alla voce 20 del passivo, sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute e non cancellate per Euro 1.271.831 allocate alla voce 10 del conto economico, è stato eliso l'importo del titolo junior per Euro 8.589.506 al netto della cash reserve residua di Euro 1.039.634.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

parte 1

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	63	63
b) Altre	0	0	0	0	2.995	2.995
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	23	23
b) Altre	0	0	0	0	4.314	4.314

parte 2

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0

parte 3

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

parte 1

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	-	-	-	-	3.058	-

parte 2

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	-	-	-	-	-	-

parte 3

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

parte 1

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	0	0	0	0	4.337	0

parte 2

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	0	0	0	0	0	0

parte 3

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	0	0	0	0	0	0

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	Totale 2012	Totale 2011
1. Esposizioni per cassa							
Senior	0	0	0	0	0	0	0
Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
Junior	0	0	0	0	7.395	7.395	7.395
2. Esposizioni fuori bilancio							
Senior	0	0	0	0	0	0	0
Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
Junior	0	0	0	0	0	0	0

C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizione scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	249	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	63	0
5. Altre attività	14.907	0
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
B.4 Esposizioni scadute	116	0
B.5 Altre attività	21.470	0

C.1.6 Interessenze in società veicolo

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	INTERESSENZA %
PONTORMO FUNDING S.r.l.	Empoli (FI)	0%

Per quanto riguarda la Società veicolo sopra indicata non esistono rapporti partecipativi diretti.

C.1.7 Attività di Servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
PONTORMO FUNDING S.r.l.	567	34.175	115	11.892	-	-	-	-	-	-

L'importo degli incassi dei crediti realizzati nell'anno è riferito alla sola quota capitale.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Viene fornita l'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 42D lettere a), b),c) e, laddove necessario, paragrafo 42H.

Le operazioni di cessione poste in essere dalla Banca riguardano un'operazione di cartolarizzazione tradizionale ed operazioni di pronti contro termine con clientela.

Le attività trasferite, relative all'operazione di cartolarizzazione, sono costituite da mutui ipotecari a tasso variabile aventi vita media residua pari ad anni 6,88. Al 31/12 la percentuale delle attività in bonis sul totale delle attività cartolarizzate era del 97,96%.

L'operazione di cartolarizzazione non è riconosciuta ai fini di bilancio, pertanto tutti i rischi ed i benefici degli assets ceduti rimangono in capo alla banca e vengono rilevati per competenza nel bilancio d'esercizio.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla circolare n° 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale. Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione quindi non è riconosciuta ai fini prudenziali; il requisito prudenziale è pertanto pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate.

La cessione avviene pro soluto; la banca cedente non conserva alcun diritto sui crediti ceduti i quali non possono essere costituiti a garanzia o pegno, nè essere trasferiti, poichè sono posti a garanzia delle note emesse. In base al contratto di servicing, la banca possiede limitati poteri di rinegoziazione e cura l'incasso dei crediti per conto della società veicolo, garantendo la rigida separazione del portafoglio ceduto rispetto agli altri crediti della banca.

A fronte delle attività cedute, la banca rileva in bilancio una passività che rappresenta il debito nei confronti della società veicolo per la liquidità ricevuta, al netto dell'importo corrispondente al titolo Junior assegnato.

Relativamente ai pronti contro termine con clientela, al 31/12/12 la banca aveva posto in essere una sola operazione con cessione di un BTP con scadenza 15/04/2015 tasso 3% isin IT0004568272.

Il BTP rimane in portafoglio ai fini prudenziali; essendo allocato nella struttura AFS non è considerato ai fini del rischio di mercato, relativamente al rischio di credito viene ponderato a zero poichè emesso dallo Stato Italiano e viene computato tra le attività che rientrano nel calcolo del rischio tasso di interesse.

I titoli ceduti a seguito della stipula di operazioni di pronti contro termine figurano come impegnati all'interno del portafoglio della banca pertanto non possono essere trasferiti o utilizzati in altre operazioni fino alla scadenza del vincolo contrattuale.

La relativa passività associata rappresenta il debito maturato al 31/12 nei confronti della clientela.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (valore di bilancio) (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (valore di bilancio) (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (valore di bilancio) (intero valore)
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0	0	0	3.036	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0
Totale (2012)	0	0	0	0	3.036	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0
Totale (2011)	0	0	0	0	196	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0

parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti verso banche		Crediti verso clientela		Totale	
	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (valore di bilancio) (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (valore di bilancio) (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (valore di bilancio) (intero valore)	2012	2011
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	3.036	1.598
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	34.717	0	34.717	46.791
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (2012)	0	0	0	0	34.717	0	37.753	x
di cui deteriorate	0	0	0	0	1.276	0	1.276	x
Totale (2011)	0	0	1.402	0	46.791	0	x	48.389
di cui deteriorate	0	0	0	0	1.637	0	x	1.637

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività Finanziarie detenute per la negoziazione	Attività Finanziarie valutate al fair value	Attività Finanziarie disponibili per la vendita	Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	3.018	0	0	26.093	29.111
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
Totale (2012)	0	0	3.018	0	0	26.093	29.111
Totale (2011)	0	0	208	0	1.400	38.003	39.611

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	
	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	0	0	0	0	3.036	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	x
3. O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	x
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	x	x	x	x	x	x
Totale attività	0	0	0	0	3.036	0	0	0
C. Passività associate								
1. Debiti verso clientela	0	0	0	0	3.018	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	3.018	0	0	0
Valore Netto (2012)	0	0	0	0	18	0	0	0
Valore Netto (2011)	0	0	0	0	-12	0	0	0

parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)*		Totale	
	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	2012	2011
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0	0	0	3.036	1.598
2. Titoli di capitale	x	x	x	x	0	0
3. O.i.c.r.	x	x	x	x	0	0
4. Finanziamenti	0	0	34.717	0	34.717	46.791
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	0	0
Totale attività	0	0	34.717	0	37.753	48.389
C. Passività associate						
1. Debiti verso clientela	0	0	26.093	0	x	x
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	x	x
Totale passività	0	0	26.093	0	29.111	39.611
Valore Netto (2012)	0	0	8.624	0	8.642	x
Valore Netto (2011)	2	0	8.788	0	x	8.778

*fair value di livello 3 equivalente al costo ammortizzato

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza” così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

La principale fonte del rischio tasso di interesse è rappresentata dai titoli di stato in proprietà.

La strategia di investimento dell’Istituto è orientata alla massimizzazione della redditività del comparto in una logica operativa caratterizzata sempre da un marcato controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione, con il Regolamento Finanza, stabilisce i limiti e le autonomie in materia di rischi finanziari. Vengono in particolare stabiliti limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia di titolo) e limiti di esposizione al rischio tasso (in termini di durata finanziaria o “duration”).

La dimensione e composizione del portafoglio di proprietà è coerente con i limiti stabiliti nel Regolamento Finanza. Esso è costituito prevalentemente da titoli di stato italiano ed è connotato da una duration contenuta. Sono presenti in portafoglio in minima percentuale anche obbligazioni governative emesse dalla Repubblica Austriaca.

L’attività sul portafoglio titoli di negoziazione tende essenzialmente a sfruttare opportunità di trading di breve periodo piuttosto che ad assumere posizioni di rischio durature.

La Banca inoltre non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalla normativa di vigilanza della Banca d’Italia e dallo Statuto Sociale.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”. La principale fonte del rischio di prezzo deriva dai titoli azionari e dalle quote di O.I.C.R. in proprietà. Al 31/12/2012 la Banca deteneva solo quote di O.i.c.r. per un importo residuale.

Anche in relazione al rischio di prezzo, la strategia della banca è orientata ad una prudente gestione del comparto che non ha subito modifiche rispetto all’esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso d’interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione sono regolamentati internamente dal “Regolamento Finanza” assunto dal Consiglio di Amministrazione della banca con apposita delibera. Gli organi/uffici coinvolti nelle scelte e nell’operatività del settore sono i seguenti:

- Il Consiglio di Amministrazione che, avvalendosi del Regolamento Finanza soggetto a verifica trimestrale, svolge un ruolo di indirizzo e determina il massimo rischio accettabile. Il Consiglio monitora inoltre i risultati rivenienti da tale comparto;
- la Direzione Generale che, avvalendosi degli uffici preposti, dispone le operazioni a valere sul portafoglio titoli di proprietà in coerenza con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- il Risk Controller che verifica il rispetto dei limiti assegnati;
- il Comitato Finanza che ha il compito di affrontare argomenti di interesse del comparto finanza e di coadiuvare il Direttore Generale nella sua funzione di responsabile dell’area finanza;
- l’Ufficio titoli di Sede che si occupa di quanto attiene all’operatività giornaliera e produce un’informativa con periodicità mensile per la Direzione Generale sulla composizione del portafoglio titoli di proprietà e sul risultato derivante dalla gestione dello stesso;
- Il Risk Manager che sorveglia l’evoluzione dell’esposizione al rischio e suggerisce meccanismi di attenuazione.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio di negoziazione di vigilanza viene misurato mediante l’approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d’Italia.

In particolare per i titoli di debito il rischio generico, ovvero il rischio di perdite causate da un’avversa variazione del livello dei tassi d’interesse, è misurato tramite il metodo basato sulla scadenza che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi d’interesse ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso d’interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il rischio di mercato sui titoli di negoziazione, al 31/12/2012, calcolato secondo i criteri di vigilanza prudenziale, ammonta ad euro 19.566 pari allo 0,023% del patrimonio ai fini vigilanza.

Oltre a quanto sopra, la Banca ha a disposizione una procedura informatica che consente di effettuare l’analisi del VAR di portafoglio.

Il VAR a 10 giorni, considerato un intervallo di confidenza al 95%, calcolato sul portafoglio di negoziazione di vigilanza alla data del 31.12.2012 è di Euro 82.959,72 (pari al 2,58% su un controvalore di portafoglio di Euro 3.215.675,01).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	Valuta di denominazione: TUTTE.							
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	0	0	2.719	0	475	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	32	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	32	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Nella voce "derivati finanziari - senza titolo sottostante - altri derivati" sono ricomprese operazioni in valuta per 38.500 dollari Usa e 2.000 sterline Gran Bretagna

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio tasso di interesse a cui è esposta la banca traggono origine dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo derivano principalmente dai titoli del comparto AFS e, nel settore degli impieghi, dai mutui ipotecari e chirografari a medio lungo termine a tasso fisso; per quanto riguarda il passivo sono rappresentate dalle obbligazioni e dai depositi da clientela ordinaria a tasso fisso.

L'Istituto lavora con logiche tendenti al massimo contenimento del rischio tasso di interesse provvedendo talvolta a concludere efficaci operazioni di copertura del suddetto rischio con altri intermediari finanziari. La decisione di porre in essere le coperture ritenute più opportune viene assunta nell'ambito della strategia di non esporre la banca a significative variazioni di fair value dell'attivo e del passivo patrimoniale, riferito sia agli strumenti finanziari acquisiti che emessi.

Ove questo non avvenga, la Direzione Generale si preoccupa di provvedere alla copertura delle poste del passivo a tasso fisso con corrispondenti poste dell'attivo così da consolidare sempre uno spread economico positivo per la banca.

L'eventuale assunzione di rischio tasso d'interesse è disciplinato nel Regolamento Finanza e nel Regolamento Crediti ed è costantemente monitorato dalla Direzione Generale che periodicamente riferisce al Consiglio di Amministrazione. Infatti il rischio tasso d'interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla banca su base trimestrale.

Per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del capitale interno assorbito, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell'allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della circolare 263/06 della Banca d'Italia. Attraverso tale metodo viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse: in particolare, nella determinazione del capitale interno, si è fatto riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Al 31/12/2012 l'esposizione al rischio tasso d'interesse complessivo per il portafoglio bancario ammontava a euro 26.362 pari al 0,0314% del patrimonio ai fini vigilanza. Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) definiscono la soglia di attenzione di tale indicatore di rischiosità pari al 20%.

La fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Al 31/12/2012 vi rientrano pertanto solo i titoli che prima dell'applicazione degli IAS/IFRS erano classificati come "partecipazioni" e che oggi vengono invece classificati tra le "attività disponibili per la vendita" secondo la nuova normativa.

Tali strumenti di capitale, che sono rappresentati dalle partecipazioni Invest Banca S.p.A, I.C.C.R.E.A. Holding S.p.A., Fondo di Garanzia dei Depositanti, Cabel Ricerca e Formazione S.r.l. e Cabel per i Pagamenti – I.P. S.c.p.A., rivestono natura minoritaria e sono valutati al costo d'acquisto.

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value è rappresentata, alla data di bilancio, da operazioni di copertura specifiche collettive relative a:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso i cui relativi derivati sono speculari con gli asset coperti in termini di importo, durata e periodicità della cedola;
- mutui ipotecari a tasso fisso stipulati con la clientela.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono ad oggi costituiti da operazioni di Interest Rate Swap, con l'obiettivo di coprire il rischio di tasso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di flussi finanziari

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: TUTTE.

Tipologia/Durata residua	Valuta di denominazione: TUTTE.							durata indeterminata
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	5.174	14.882	41.445	0	89.158	19.004	0	0
- altri	17.266	6.910	0	69	0	0	376	0
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	133.322	2	17	451	802	10	0	0
- c/c								
- altri finanziamenti	86.171	15.606	1.971	1.777	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato		226.932	76.975	31.234	75.956	17.731	16.806	0
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	294.932	0	0	0	0	0	0	0
- c/c								
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	77.894	26.093	3.018	0	54	0	0	0
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1.815	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	25.007	0	0	111.400	0	0	0
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	2.683	24.195	15.255	6.589	233.096	5.590	0	0
- altri								
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte								
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	0	131.248	11.265	11.900	36.500	4.100	0	0
+ posizioni corte	0	124.375	40.700	0	1.758	9.680	18.500	0
+ posizioni lunghe	0	5.093	1.911	3.403	5.582	445	1.619	0
+ posizioni corte	18.053	0	0	0	0	0	0	0

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

La Banca attua una strategia volta a minimizzare il rischio di cambio.

La Direzione viene informata, con periodicità quindicinale, sulle esposizioni da/verso controparti per operazioni in valuta e sull'entità della posizione in cambi; il Consiglio di Amministrazione riceve altresì un report trimestrale sul rischio di cambio nell'ambito della periodica verifica del regolamento finanza.

Ai 31/12/12 non si rilevano operazioni in titoli che comportino rischio di cambio. Generalmente l'attività in divise diverse dall'Euro è modesta ed è svolta per motivi commerciali assecondando le esigenze di volta in volta manifestate dalla clientela che se ne assume i rischi. La Banca attua una sistematica copertura del rischio di cambio derivante dall'operatività con la clientela, ponendo in essere contratti a termine su cambi a fronte di medesime posizioni assunte con la clientela. Eventuali sbilanci non coperti hanno carattere transitorio di importo non significativo. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata anche ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, attraverso la metodologia standardizzata, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo delle attività e delle passività relative a ciascuna divisa, che alla data di bilancio ammonta a euro 31.642 pari allo 0,038% del Patrimonio ai fini Vigilanza. Essa risulta ampiamente entro la soglia del 2% stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia come detenibile dalle Banche di Credito Cooperativo. Il rispetto di detto limite è verificato trimestralmente dal Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato coperture del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Franco Svizzero	Sterline	Dollaro Australiano	Yen	Altre Valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	465	190	17	28	0	4
A.4 Finanziamenti a clientela	30	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	49	27	29	10	16	14
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	525	218	48	38	0	2
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	5	0	2	0	0	0
+ Posizioni corte	24	0	0	0	0	0
Totale attività	549	217	48	38	16	18
Totale passività	549	218	48	38	0	2
Sbilancio (+/-)	0	-1	0	0	16	16

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale (2012)		Totale (2011)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	32	0	24	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	32	0	24	0
Valori medi	28	0	259	0

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale (2012)		Totale (2011)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	195.013	0	235.440	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	195.013	0	235.440	0
Valori medi	215.227	0	230.517	0

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale (2012)		Totale (2011)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	2.718	0	1.840	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
Totale	2.718	0	1.840	0

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale (2012)		Totale (2011)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	6.180	0	4.599	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
Totale	6.180	0	4.599	0

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza:
 valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti -
 contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	32	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario:
valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti -
contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	195.013	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	2.718	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	6.180	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	675	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	32	0	0	32
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	60.324	38.258	96.431	195.013
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale (2012)	60.356	38.258	96.431	195.045
Totale (2011)	59.540	61.676	114.248	235.464

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare, ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili principalmente ai processi della Finanza/Tesoreria, alla raccolta e al credito.

La politica di gestione della liquidità è finalizzata al mantenimento di una posizione di equilibrio: l'obiettivo è quindi quello di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta. L'impegno della banca è inoltre indirizzato a contenere la concentrazione della raccolta attraverso un' adeguata politica tendente a diversificare le fonti e i soggetti depositanti.

Tale processo di diversificazione delle fonti di finanziamento è stato realizzato anche attraverso operazioni di cartolarizzazione ed autocartolarizzazione.

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha innescato un clima di sfiducia tra gli operatori ponendo in risalto il Rischio di Liquidità. Tra il 2008 ed il 2009 in particolare si è assistito ad un vero e proprio congelamento delle attività interbancarie. La crisi di sistema e la sfiducia degli investitori negli strumenti di finanza strutturata, sono i due fenomeni che hanno portato ad attivare misure eccezionali a sostegno della liquidità degli intermediari da parte delle banche centrali.

Negli anni a seguire, visto l'incalzare della crisi che da finanziaria e di sistema si è trasformata in congiunturale ed economica, la Banca Centrale Europea (BCE) ha incrementato ulteriormente la base di eleggibilità degli attivi stanziabili ed ha reso anche più stabili le forme di finanziamento attraverso Repo di medio termine (LTRO). La banca ha preso parte a due operazioni di LTRO con l'obiettivo di potenziare ulteriormente le proprie riserve di liquidità. A tal fine ha conferito a garanzia presso la BCE sia titoli dello stato italiano detenuti in portafoglio, sia titoli ABS Senior derivanti da operazioni di auto cartolarizzazione, sia una obbligazione di propria emissione garantita dallo stato italiano.

Nel corso dell'anno 2012 la banca ha inoltre incrementato la propria dotazione di riserve di liquidità anche attraverso l'acquisto di titoli di elevata qualità: il portafoglio titoli infatti risulta costituito in massima parte da titoli di stato italiani che presentano requisiti di alta liquidabilità in quanto facilmente vendibili sul mercato. Tale politica ha portato la banca a detenere un consistente stock di liquidità che la rende pienamente in grado di far fronte alle proprie esigenze sia in condizioni ordinarie che di stress.

Nel corso degli anni 2010 e 2011, la banca ha recepito le novità introdotte dalla normativa di vigilanza che hanno dato applicazione, anche in Italia, alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche ed i gruppi bancari. In questo senso il Consiglio di Amministrazione ha definito da tempo gli indirizzi strategici e formalizzato le politiche ed il processo di gestione di questa tipologia di rischio, individuando ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo, definendo opportuni limiti per la gestione del rischio e un preciso schema di reporting dei dati aziendali. In particolare nell'anno 2011 la banca si è dotata di nuove procedure informatiche che permettono il controllo giornaliero degli indicatori di monitoraggio ed un più puntuale presidio del rischio in parola. Il Direttore Generale, nell'attuare gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio, si avvale della collaborazione del Comitato Finanza che è un organo collegiale tra i cui compiti rientra il coordinamento del processo operativo di gestione del rischio di liquidità. La misurazione del rischio di liquidità è in capo al risk manager che monitora la posizione di liquidità dell'Istituto principalmente mediante l'utilizzo di un modello di maturity ladder che analizza la struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo al fine di valutare eventuali carenze di fondi. Il monitoraggio avviene attraverso il controllo di determinati "indicatori", sia di breve periodo che strutturali, desunti direttamente dalla maturity ladder o da fonti esterne: il superamento di tali limiti può comportare la dichiarazione di uno stato di pre crisi o crisi di liquidità per fronteggiare il quale il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare un idoneo Piano di Emergenza, così come previsto dalla normativa vigente.

Nel corso del 2012 è stato introdotto un nuovo indicatore denominato "SUPERAPL" con la finalità di andare ad evidenziare, dal totale delle attività prontamente liquidabili (APL) quelle "autofinanziate". Il nuovo indicatore comprende gli strumenti finanziari liquidi non impegnati (inclusi quelli utilizzati come collateral per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema), la Cassa e l'eccedenza ROB, al netto dei finanziamenti interbancari e in Banca Centrale Europea.

Al risk manager compete anche la conduzione periodica di prove di stress finalizzate ad analizzare le potenziali conseguenze sulla liquidità aziendale del verificarsi di scenari sfavorevoli, quali il deflusso di una significativa quota di raccolta o il mancato rinnovo di parte delle linee di credito e dei depositi interbancari, a causa di una crisi generalizzata del mercato interbancario.

Le severe prove di stress a cui la banca si sottopone periodicamente (tra cui l'ipotizzare un ritiro del 30% dei depositi a vista da parte della clientela) sono attualmente superate .

Il controllo del rischio di liquidità è effettuato infine quotidianamente dall'ufficio finanza/titoli che analizza e monitora la situazione della liquidità aziendale e ne porta a conoscenza la Direzione Generale che, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e con le linee operative delineate dal Comitato Finanza, impartisce le disposizioni relativamente al reperimento dei fondi di tesoreria e/o la gestione della liquidità in eccesso.

Informativa sulla operazione di autocartolarizzazione Pontormo Mortgages

La Banca, in data 3 agosto 2010, ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione dei crediti, ai sensi della legge 130/99, tramite cessione di un portafoglio di mutui ipotecari residenziali e commerciali alla Società Pontormo Mortgages S.r.l.. L'operazione è di tipo multioriginator ed è stata realizzata insieme alla Banca di Credito Cooperativo di Fornacette e la Banca Popolare di Lajatico.

Originator	Importo	Nr. rapporti
Banca di Credito Cooperativo di Fornacette	176.011.689	1.380
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci	89.732.784	558
Banca Popolare di Lajatico	88.794.390	761
Totale	354.538.863	2.699

Gli Originator fungono anche da Servicer dei contratti ceduti.

L'operazione è stata finanziata attraverso l'emissione di titoli RMBS ex L. 130/99 che sono stati interamente sottoscritti dagli Originator, in proporzione ai crediti ceduti, come di seguito specificato:

Titoli Emessi	Valore Nominale	Arrotondamento	Nominale finale alla pari	Tranching	Numero titoli	Valore unitario	ISIN
Classe A	187.905.597,25	5.597,25	187.900.000,00	53%	3.758	50.000,00	IT0004631104
Classe B	166.638.862,74	0	166.638.862,00	47%	166.638.863	1,00	

Distribuzione Classe A	Valore Nominale	Tranching	Numero Titoli	ISIN
Bcc Fornacette	93.300.000	26,32%	1.866	IT0004631104
Bcc Castagneto C.	47.550.000	13,41%	951	IT0004631104
Banca Polare di Lajatico	47.050.000	13,27%	941	IT0004631104
TOTALI	187.900.000	53,00%		

Distribuzione Classe B	Valore Nominale	Tranching	Numero Titoli	ISIN
Bcc Fornacette	82.736.195,35	23,34%	82.736.196	IT0004631088
Bcc Castagneto C.	42.176.296,16	11,90%	42.176.296	IT0004631120
Banca Polare di Lajatico	41.726.371,23	11,77%	41.726.371	IT0004631146
TOTALI	166.638.862,74	47,00%		

Come già specificato in precedenza, con questa operazione di "autocartolarizzazione" la Banca ha inteso perseguire l'obiettivo di raccolta di risorse finanziarie alternativa alla raccolta diretta da clientela ordinaria ed al finanziamento interbancario diretto, utilizzando i titoli senior come collaterale in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Le note senior infatti, avendo rating AAA di Fitch e Aaa di Moody's ed essendo quotate alla Borsa di Dublino, presentano caratteristiche di idoneità ai fini dello stanziamento delle stesse quali collateral in operazioni di rifinanziamento marginale.

Alla data del 31/12/2012 la banca aveva impegnato Euro 47.550.000 nominali del titolo IT0004631104 a garanzia di operazioni con l'Eurosistema al quale veniva attribuito un valore di euro 16.332.415. Le suddette operazioni a tale data risultavano essere di ammontare totale pari a Euro 136.000.000.

Entrambi i titoli hanno cedola semestrale al 12 febbraio e al 12 agosto di ogni anno solare; il rendimento delle note senior è pari al tasso euribor 6 mesi maggiorato di uno spread del 0,20%, mentre il rendimento delle note junior è pari all'euribor 6 mesi più un additional interest legato alla performance del portafoglio.

Le note junior sono state emesse con un sovrapprezzo finalizzato a:

- finanziamento della cash reserve a garanzia;
- finanziamento dei costi up front sostenuti dalla Spv;
- finanziamento delle spese on going (retention amount).

	Cash Reserve	Retention Amount	Costi Upfront che verranno pagati da SVP	TOTALE Sovrapprezzo il valore assoluto	Prezzo di sottoscrizione dei principal Amount della Classe B	Prezzo in %	Pagamento prezzo titoli Classe A e B con compensazione ex Art. 9.2 Subscription Agreement
Bcc Fornacette	5.280.350,68	29.790,00	162.578,93	5.472.719,60	88.208.916,00	106,6%	5.472.720,00
Bcc Castagneto	2.691.938,51	15.186,00	82.877,60	2.790.047,11	44.966.343,00	106,6%	2.790.047,00
Bp Lajatico	2.663.831,69	15.024,00	81.993,48	2.760.849,17	44.487.220,00	106,6%	2.760.849,00
Totale	10.636.165,88	60.000,00	327.450,00	11.023.615,88	177.662.479,00		11.023.616,00

L'operazione di cartolarizzazione vede coinvolti i soggetti di seguito elencati:

SPV emittente	Pontormo Mortgages S.r.l. con sede in Empoli (FI) (già Vitalizi Funding II S.r.l. con sede in Milano)
Soci SPV	Stichting Sokol fondazione di diritto olandese avente il 100% del capitale
Originator Servicer Back Up Servicer Operating Bank and Noteholders	Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca Popolare di Lajatico con sede in Lajatico (PI)
Corporate Service Provider	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Representative of Noteholders and security Trustee	BNY Corporate Trustee Services Limited
Arranger e swap counterparty	Banca Akros con sede in Milano
Agent Bank Transaction Bank and Principal Paying Agent	The Bank of New York Mellon (Luxembourg) S.A. Italian Branch
Computation Agent And Operating Bank	Invest Banca con sede in Empoli
Registrar	Bank of New York con sede in Milano
Italian Bank Account Providers	Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca Popolare di Lajatico con sede in Lajatico (PI)
Cash Manager and Back Up Computation Agent	The Bank of New York Mellon (London Branch)
Irish Paying Agent	Bank of New York Mellon Ireland
Legal Advisor	Orrick, Herrington & Sutcliffe
Garante Controparte Swap	Banca Popolare di Milano

L'operazione di cartolarizzazione è disciplinata dai seguenti contratti:

Contratto	Parti coinvolte	Descrizione
Contratto di cessione	Pontormo Mortgages B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.P Lajatico	Il contratto regola le modalità per l'effettuazione della cessione dei rapporti giuridici oggetto della cartolarizzazione fra gli Originators e la SPV. Tre distinti contratti stipulati per scambio di corrispondenza fra la SPV e ciascuno degli Originator in data 3 agosto 2010. Contratto stipulato in lingua italiana
Contratto di Garanzia ed indennizzo	Pontormo Mortgages B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.P Lajatico	Il contratto riporta specifiche dichiarazioni e garanzie rilasciate dagli Originator in merito alle caratteristiche dei crediti oggetto di cessione. Tre distinti contratti stipulati per scambio di corrispondenza fra la SPV e ciascuno degli Originator in data 3 agosto 2010. Contratto stipulato in lingua italiana

Contratto	Parti coinvolte	Descrizione
Contratto di servicing	Pontormo Mortgages B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.P Lajatico	Il contratto disciplina l'operatività dei Servicer. Tre distinti contratti stipulati per scambio di corrispondenza fra la SPV e ciascuno degli Originator in data 3 agosto 2010. Contratto stipulato in lingua italiana
Contratto di Back Up servicing	Pontormo Mortgages B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.P Lajatico	Il contratto disciplina l'operatività dell'attività di Back Up Servicing. Contratto stipulato in lingua italiana in data 5 agosto 2010.
Contratto di servizi amministrativi	Pontormo Mortgages Cabel Holding	Il contratto disciplina l'operatività del Corporate service Provider. Contratto stipulato per scambio di corrispondenza fra la SPV e ed il CSP in data 3 agosto 2010. Contratto stipulato in lingua italiana
Note Subscription Agreement	Pontormo Mortgages B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.P. Lajatico BNY Corporate Trustee Services Limited	Il contratto disciplina la sottoscrizione delle RMBS da parte dei Noteholders. Al contratto partecipa anche il Rappresentante degli Obbligazionisti. Contratto Stipulato in lingua inglese il 3 agosto 2010.
Intercreditor Agreement	Pontormo Mortgages B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.P. Lajatico The Bank of New York Mellon (Luxembourg) S.A. Italian Branch BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca The Bank of New York Mellon London Branch The Bank of New York Mellon S.A./N.V. London Branch The Bank of New York Mellon Ireland Limited Cabel Holding Banca Akros Parnassus Trust Amsterdam B.V.	Il contratto disciplina in linea generale tutti i rapporti in essere fra le diverse parti coinvolte.
Guarantee	Banca Popolare di Milano Pontormo Mortgages	Il contratto disciplina l'obbligo di garanzia da parte della banca popolare di Milano delle obbligazioni della Controparte Swap nei confronti della SPV. Contratto in lingua inglese stipulato in data 5 agosto 2010
Cash Administration and Agency Agreement	Pontormo Mortgages B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.P. Lajatico The Bank of New York Mellon (Luxembourg) S.A. Italian Branch BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca The Bank of New York Mellon London Branch The Bank of New York Mellon S.A./N.V. London Branch The Bank of New York Mellon Ireland Limited Cabel Holding Banca Akros	Il contratto disciplina le modalità di effettuazione dei pagamenti, degli investimenti in liquidità e della complessiva reportistica da parte della SPV alle date stabilite. Contratto stipulato in lingua inglese in data 5 agosto 2010

Contratto	Parti coinvolte	Descrizione
Deed of Charge	Pontormo Mortgages B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.P. Lajatico The Bank of New York Mellon (Luxembourg) S.A. Italian Branch BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca The Bank of New York Mellon London Branch The Bank of New York Mellon S.A./N.V. London Branch The Bank of New York Mellon Ireland Limited Cabel Holding Banca Akros Parnassus Trust Amsterdam B.V.	Il contratto disciplina la segregazione patrimoniale degli asset della SPV depositati all'estero in favore dei Noteholders. Contratto in lingua inglese stipulato in data 5 agosto 2010.
Agreement between Issuer and Quotaholder	Pontormo Mortgages Stichting Sokol BNY Corporate Trustee Services Limited	Il Contratto disciplina i rapporti in essere fra la SPV ed il suo unico socio. Contratto in lingua inglese stipulato in data 5 agosto 2010.
Contratto di pegno	Pontormo Mortgages BNY Corporate Trustee Services Limited	Il contratto disciplina la segregazione patrimoniale degli asset della SPV nel territorio domestico in favore dei Noteholders. Contratto in lingua italiana stipulato in data 5 agosto 2010.
Front Swap Agreement	Banca Akros Pontormo Funding	Il contratto disciplina le modalità di determinazione e interscambio dei flussi finanziari fra Banca Akros e Pontormo connessi all'operazione di back to back swap in essere per immunizzare Pontormo dal rischio di tasso di interesse
N.3 Back Swap Agreement	Banca Akros B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.P. Lajatico	Il contratto disciplina le modalità di determinazione e interscambio dei flussi finanziari fra Banca Akros e gli Originator connessi all'operazione di back to back swap in essere per immunizzare Pontormo dal rischio di tasso di interesse.

Poiché i crediti oggetto di cartolarizzazione derivano da contratti di mutuo ipotecario in massima parte indicizzati al tasso euribor (1,3 e 6 mesi), mutui a tasso fisso nonché rapporti di tipo modulare in cui il debitore ceduto ha cioè la facoltà di modificare la natura dal tasso pagato (da fisso a variabile e viceversa), mentre i titoli emessi da Pontormo Mortgages (la Spv) sono indicizzati al tasso Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread, si pone in questo tipo di operazioni, funzionalmente all'ottenimento di un rating adeguato all'eleggibilità dei titoli a collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, la necessità di attuare specifiche strutture contrattuali volte a proteggere la SPV dal rischio di tasso di interesse.

Il rischio tasso d'interesse è legato a specifici fattori quali ad esempio:

- basis risk (dovuto ad eventuali disallineamenti delle dinamiche dei tassi euribor alle diverse scadenze 1,3, e 6 mesi);
- rischio di mismatch temporale dovuto al fatto che i tassi di interesse degli attivi cartolarizzati (i mutui) e del passivo emesso (le note) non vengono aggiornati tutti alla stessa data;
- rischio implicito in avverse dinamiche del tasso euribor 6 mesi rispetto alla classe di attivo indicizzata al tasso fisso

Perché la copertura fosse adeguata si è reso necessario che la controparte swap fosse a sua volta sottoposta al giudizio delle agenzie di rating coinvolte nell'operazione e giudicata solvibile.

Per ottimizzare l'economicità della struttura, si è pertanto ritenuto opportuno che il sostanziale rischio di tasso interesse fosse sopportato dalle banche originator, come se i crediti non fossero di fatto mai usciti dal relativo banking book. Tale operatività è peraltro in linea con la vigente prassi di rappresentazione in bilancio dei mutui cartolarizzati.

Pertanto si è optato, confermando quanto già fatto nella precedente operazione di cartolarizzazione, per una struttura

cosiddetta di “back to back swap” che viene di seguito sinteticamente descritta.

1 - La SPV ha stipulato un contratto di Front Swap con Banca Akros SpA (la Controparte Swap). Questa operazione viene anche definita Reference Transaction. Le obbligazioni della Controparte Swap nei confronti della SPV relativamente al contratto di swap sono garantite da Banca Popolare di Milano a mezzo di una Garanzia irrevocabile e a prima richiesta, emessa dalla stessa in favore della SPV;

2 - Banca Akros SpA ha stipulato a sua volta tre distinti Back Swap con le singole Banche Originator. Mediante tali contratti gli effetti economici e legali del Front Swap sono trasferiti in capo alle Banche Originator.

I flussi che Banca Akros riceve (o paga) nella Reference Transaction sono quindi trasferiti alle (o pagati dalle) Banche Originator nell'ambito dell'operazione di Back Swap. Al regolamento dei flussi nel Back Swap - che avviene su base semestrale come tutti gli altri regolamenti finanziari in corrispondenza del pagamento delle cedole - è prevista la corrispondenza di uno spread addizionale di 6 punti base (c.d. “remunerazione dello swap”) a carico delle Banche Originator in favore della Controparte Swap che ovviamente è tenuta ad accollarsi il rischio di controparte del mancato pagamento di quanto dovuto da parte dell'SPV e da parte delle Banche Originator stesse (sprovviste di rating). Rischio di controparte che non può chiaramente essere “opposto a terzi” e nella fattispecie alla SPV. Gli Swap stipulati sono di tipo “Balance Guaranteed”, ovvero il nozionale segue il profilo di ammortamento naturale del portafoglio cartolarizzato tenendo conto del capitale incassato, dei rimborsi anticipati e al netto dei crediti in default.

Alla data del presente bilancio, il debito residuo in linea capitale dei crediti in portafoglio ammontava a Euro 59.737.348.

Attività di servicing

Le banche originator svolgono anche la funzione di servicer, ciascuna per il proprio portafoglio di crediti ceduti; la Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci ha quindi utilizzato il proprio Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi, come prescritto dalle istruzioni di vigilanza. L'ufficio di servicing cura l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alla Bank of New York - London, garantendo contemporaneamente la rigida separazione del portafoglio ceduto rispetto alle altre cessioni effettuate e a tutti gli altri crediti della banca.

L'ammontare delle commissioni di servicing di competenza dell'anno 2012 è pari a Euro 29.580.

Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2012

Incasso quote capitale mutui ceduti	10.936.363
Incasso quote interessi mutui ceduti	2.253.005
Totale incassi anno 2012	13.189.368

Alla data del 31/12/2012 non si registrano posizioni in “default”.

Le posizioni incagliate ammontano a Euro 612.256.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla circolare n.263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia però il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione quindi non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è pertanto pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate.

La rappresentazione in bilancio è la seguente:

l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per un totale di Euro 59.894.684 è stato allocato alla voce 70 dell'attivo, sono stati calcolati i relativi interessi attivi per Euro 2.380.679 allocati alla voce 10 del conto economico, è stato eliso l'importo dei titoli junior e senior per Euro 68.117.234, è stato allocato alla voce 70 dell'attivo il credito verso la società di cartolarizzazione per l'importo di Euro 8.571.395, comprensivo dell'importo della cash reserve di Euro 2.691.984.

Informativa sulla operazione di autcartolarizzazione Pontormo RMBS

Durante l'esercizio 2012 la Banca è entrata nell'operazione di auto-cartolarizzazione Pontormo RMBS che si serve, quale società di veicolo (nel seguito: veicolo, Società o SPV), di Pontormo RMBS s.r.l., società che è stata costituita in data 20 giugno 2012 ai sensi della Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") ed ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99.

L'obiettivo specifico prefisso dalla Banca è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso strutture repos con la Banca Centrale Europea o LTRO;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private repos (2-3 yrs);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato (e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca) vendere sul mercato la nota.

L'operazione si è conclusa con l'ottenimento, da parte della Banca, di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca stessa) dotato di un elevato standing di credito (AA+ sia per FITCH che per S&P rispetto al rating del debito sovrano Italiano che si attesta a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri). Tali banche, oltre a BCC Castagneto, sono: Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a. ("BCC Fornacette"), Banca di Credito cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri di eleggibilità dei mutui ceduti (inclusendo i criteri specifici relativi alla Banca):

- i mutui sono denominati in Euro;
- mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- mutui garantiti da ipoteca su uno o più beni immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il bene immobile sul quale è costituita l'ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipoteche su più beni immobili a garanzia dello stesso mutuo, il bene immobile prevalente) è un bene immobile residenziale ad uso abitativo (rientrante nella categoria catastale compresa nel "Gruppo A1- A8");
- nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad Euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- BCC Fornacette: Euro 73.416.631,74;
- BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
- BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;
- BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;
- Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla Società tre ulteriori portafogli di crediti in bonis. Tale cessione ulteriore è stata realizzata nel febbraio 2013.

In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- Euro 64.600.000 Classe A3;
- Euro 155.400.000 Classe A4;
- Euro 65.400.000 Classe A5.

(insieme i "Titoli di Classe A"),

Junior

- Euro 37.604.000 Classe B1;
- Euro 12.224.000 Classe B2;
- Euro 20.237.000 Classe B3;
- Euro 48.763.000 Classe B4;
- Euro 20.524.000 Classe B5.

(insieme i "Titoli di Classe B").

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli partly paid quindi con un nominale espresso in funzione degli importi di mutui previsionali iniziali come si può vedere dalla tabella seguente.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating	Nominale all'Emissione	Ammontare Sottoscritto al 31/12/12
BCC Fornacette	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	57.600.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	19.500.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	38.300.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
Class A Notes			78,50%		444.000.000	336.200.000
BCC Fornacette	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	20.511.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	6.881.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	13.041.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
Class B Notes					139.352.000	109.720.000

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte delle agenzie di rating Fitch Italia S.p.A. e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l.

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B; gli interessi ed i proventi sui Titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da BCC Fornacette (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2), BP Lajatico (A3 e B3), BCC Cambiano (A4 e B4) e Banca Viterbo (A5 e B5).

Di seguito si riporta il dettaglio relativo alle diverse classi di titoli sottoscritti da BCC Castagneto:

Class A2

Valuta: Euro

Importo: 38.800.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: "AA+" da parte di Fitch e S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867831

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B2

Valuta: Euro

Importo: 12.224.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867880

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A. I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso di BCC Castagneto è pari a Euro 1.515.334,10 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che, al momento di emissione, per la Banca corrisponde ad una quota di Euro 7.000,00 su un ammontare totale di Euro 80.000,00. La riserva di cassa corrisponde al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator); per cui costituisce implicitamente una garanzia anche a favore della BCC Castagneto che è detentrica della Classe A2. È inoltre previsto che tale riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (eligible asset) e propriamente contrattualizzati.

La riserva è parte integrante della Junior Note e quindi verrà rimborsata alle banche originators una volta che la senior sarà estinta, ovvero alla chiusura dell'operazione di autocartolarizzazione.

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di Euro 80.000,00.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti.

Il periodo interessi decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa), premesso che il periodo di interesse iniziale decorre dalla Data di Emissione (inclusa) fino alla prima Data di Pagamento (esclusa). Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un additional return pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti. I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Indicazione dei contratti sottoscritti

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- (i) N. 5 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano e Banca Viterbo a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Iniziale BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, i Crediti del Portafoglio BCC Cambiano ed i Crediti del Portafoglio Banca Viterbo,;
- (ii) N. 3 "Comunicazioni di Cessione del Portafoglio Ulteriore", stipulati nei termini ed alle condizioni di cui ai Contratti di Cessione relativi al Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, al Portafoglio Iniziale BP Lajatico e al Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, in virtù delle quali la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Castagneto;
- (iii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- (iv) "Contratto di *Servicing*", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- (v) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- (vi) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- (vii) "Contratto di *Back-up Servicing*", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano o Banca Viterbo quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- (viii) "*Cash Administration and Agency Agreement*" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (ix) "*Intercreditor Agreement*" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (x) "*Deed of Pledge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);
- (xi) "*Deed of Charge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xii) "*Notes Subscription Agreement*" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano, Banca Viterbo e Banca Akros S.p.A.;
- (xiii) "*Quotaholder's Agreement*" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xiv) "*Offering Circular*" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

Soggetti coinvolti nell'operazione

Emittente/Acquirente dei crediti

Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up Servicers

Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("BCC Fornacette").

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00657440483, con sede in Piazza Giovanni XXIII 6, Castelfiorentino (FI) ("BCC Cambiano").

Banca di Viterbo Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00057680563, con sede in Via A. Polidori 72, Viterbo (VT) ("Banca di Viterbo").

Agent Bank/Transaction Bank/ Principal Paying Agent

The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").

Operating Bank

Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English Transaction Bank/Cash Manager

The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

Representative of the Noteholders/Security Trustee/Computation Agent/ Stichting Corporate Services Provider

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services Provider

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders

(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.

Irish Paying Agent/Irish Listing Agent

The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").

Process Agent

Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").

Rating Agencies

Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisers

Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

Allocazione dei flussi rinvenienti dal portafoglio

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rinvenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato sotto hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);
- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti cinque differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le diverse Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.
 - (i) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Outstanding Notes Ratio di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
 - (ii) (i) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Outstanding Notes Ratio delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Outstanding Notes Ratio dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
 - (iii) (i) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Outstanding Notes Ratio delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
 - (iv) interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5;
 - (v) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
 - (vi) accredito del BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Liquidity Reserve Amount dovuto alla Data di Pagamento;
 - (vii) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
 - (viii) Class A1/A2/A3/A4/A5 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5 alla Data di

- Pagamento;
- (ix) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (x) accredito del BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Cash Reserve Amount dovuto alla Data di Pagamento;
- (xi) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (xii) al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- (xiii) pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una shortfall di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una shortfall dei Fondi disponibili BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
- (xiv) ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del Warranty and Indemnity Agreement e del Subscription Agreement, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
- (xv) (i) nel BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3/A4/A5 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3/B4/B5 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 (diversi dalla Classe B1/B2/B3/B4/B5 Additional Return);
- (xvi) a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la Final Redemption Date e la Final Maturity Date, il Classe B1/B2/B3/B4/B5 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 e (b) alla più recente tra la Final Redemption Date e la Final Maturity Date, pagamento del Principal Amount Outstanding della Classe B1/B2/B3/B4/B5;
- (xvii) Classe B1/B2/B3/B4/B5 Additional Return;
- (xviii) dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell' Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale surplus a favore di BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo.

Informazioni quantitative

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame.

I crediti cartolarizzati a fine 2012 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2012, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2012.

Descrizione	31.12.2012
Crediti cartolarizzati in bonis	407.541.465
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	62.083
Totale	407.603.548

Alla data del 31/12/2012 non si registrano ne posizioni a “incaglio” ne posizioni a “sofferenza” e ne altre posizioni deteriorate.

Le caratteristiche degli asset ceduti da BCC Castagneto risultano essere:

DESCRIZIONE	31/12/2012
Capitale Residuo	23.788.415
Numero dei Mutui	238
Vita media residua del portafoglio in anni	14,34
Tasso medio ponderato	2,52%
Ammontare medio dei mutui	99.951
LTV corrente	0,42

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2012, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		BCC Castagneto	
	Saldo al 31/12/2012	Perentuale di incidenza	Saldo al 31/12/2012	Perentuale di incidenza
Fino a 3 mesi	34.680	0,01%	2.972	0,01%
Da 3 a 6 mesi	73.918	0,02%	-	0,00%
Da 6 a 12 mesi	251.799	0,06%	25.378	0,11%
Da 12 a 60 mesi	13.396.112	3,29%	219.874	0,92%
Oltre 60 mesi	393.784.956	96,62%	23.540.191	98,96%
Totale	407.541.465	100%	23.788.415	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2012.

	Totale Portafoglio		BCC Castagneto	
	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2012	Numero Posizioni	Saldo al 31/12/2012
fino a 25.000	547	7.695.957	20	283.122
Da 25.000 a 75.000	1.794	87.936.642	80	4.273.451
Da 75.000 a 250.000	2.144	269.879.110	129	16.084.397
Oltre 250.000	122	42.029.756	9	3.147.446
Totale	4.607	407.541.465	238	23.788.415

Attività di Servicing

Le banche originator ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo. Le commissioni attive di competenza del 2012 per l'attività di “servicing” ammontano a Euro 3.613 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2012, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2012
Incasso quote capitali mutui ceduti	1.070.118
Incasso quote interessi, more e indennizzi mutui ceduti	375.149
Totale Incassi	1.445.267

La rappresentazione in bilancio è la seguente:

l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per un totale di Euro 23.815.599 è stato allocato alla voce 70 dell'attivo, sono stati calcolati i relativi interessi attivi per Euro 398.443 allocati alla voce 10 del conto economico, è stato eliso l'importo dei titoli junior e senior per Euro 26.381.000, è stato allocato alla voce 70 dell'attivo il credito verso la società veicolo per l'importo di Euro 2.959.535, comprensivo dell'importo della cash reserve di Euro 1.515.334.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla circolare n.263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia però il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione quindi non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è pertanto pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Tutte

Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	42	0	6	0	574	14.623	3.313	113.774	26.703	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	10.327	0	0	4.000	0	0
A.3 Quote O.i.c.r.	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	209.675	1.851	2.301	16.886	46.405	40.589	54.414	169.470	183.751	6.910
- banche	16.380	0	0	0	0	0	68	0	0	6.910
- clientela	193.295	1.851	2.301	16.886	46.405	40.589	54.346	169.470	183.751	0
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	265.608	4.969	1.975	7.485	42.116	17.337	28.061	122.925	0	0
- banche	1.815	0	0	5.002	20.005	0	0	111.400	0	0
- clientela	263.793	4.969	1.975	2.483	22.111	17.337	28.061	11.525	0	0
B.2 Titoli di debito	276	515	409	589	27.680	18.138	44.675	191.669	5.076	0
B.3 Altre passività	582	0	0	0	0	3.495	494	12.304	32.703	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	32	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	24	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizione corte	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	17.499	0	0	0	0	70	3.383	5.498	8.548	1.108
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	70	3.383	5.498	8.548	554
- posizione corte	17.499	0	0	0	0	0	0	0	0	554
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	126	330	793	883	1.467	24.015	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizione corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

La Banca presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le varie tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi. A presidio di tali rischi, si è dotata di un sistema di controlli interni impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del rischio operativo. La Direzione Generale, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del rischio operativo, assicurando che siano stabiliti idonei canali di comunicazione che garantiscano che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al rischio operativo. Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità relative ai processi nei quali il rischio in esame può manifestarsi. La Banca ha provveduto a regolamentare ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi. La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna o di autoregolamentazione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in relazione alle proprie caratteristiche, capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, ha deliberato l'applicazione del metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), il quale prevede che il requisito stesso sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15 per cento) alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

La Banca, consapevole che l'emersione dei rischi in esame può generare delle perdite in grado, nell'ipotesi peggiore, di metterne addirittura a repentaglio la stabilità, ha avviato un progetto volto all'identificazione, gestione, misurazione e controllo dei rischi operativi, le cui linee guida si rifanno ai principi in materia fissati dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2) fatti propri dalla Banca d'Italia attraverso le " Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche ".

La Banca, nella propria attività di gestione e controllo, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dalla funzione di Internal Auditing: tali metodologie si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali ed i contenuti di controllo di primo e secondo livello. La verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse manifestazioni del rischio.

Rientra nei presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. Il piano prevede una serie di iniziative e contromisure predisposte per contenere le interruzioni dell'operatività e del servizio entro limiti accettabili. Dello stesso fa parte anche il piano di "Disaster Recovery" predisposto per fronteggiare eventi che comportino l'indisponibilità dei sistemi informativi aziendali. Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la funzionalità.

Informazioni di natura quantitativa

Le principali fonti di manifestazione dei rischi in esame, sono riconducibili ad atti delittuosi provenienti dall'esterno, come ad esempio rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni; tali fenomeni, considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. Concorrono pure al totale delle perdite operative i danni ai beni materiali, in prevalenza sinistri e guasti alle strutture, e gli errori nelle transazioni utilizzate nella gestione quotidiana dell'operatività, principalmente riconducibili alla gestione degli strumenti di pagamento; questi eventi comportano occasionali perdite di piccola entità.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

(Titolo IV della Circolare n. 263 del 27/12/2006 e successive modifiche)

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bcccastagneto.it .

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, della riserva statutaria, delle riserve da valutazione e dell'utile d'esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B – Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca: esso costituisce l'indispensabile risorsa per lo svolgimento di una sana e prudente gestione in un'ottica di lungo periodo e per tale motivo è da sempre oggetto di attenzione e verifica da parte della Banca. L'obiettivo strategico della Banca è rappresentato dal costante consolidamento del patrimonio che si sostanzia soprattutto con l'autofinanziamento, ovvero con il rafforzamento delle riserve attraverso la consistente destinazione ai fondi patrimoniali degli utili netti d'esercizio. La Banca, inoltre, in coerenza con i principi che caratterizzano il Credito Cooperativo, ha sempre riservato particolare importanza all'aspetto patrimoniale, nella convinzione che proprio il binomio socio/cliente sia alla base della autonomia e continuità della Banca stessa. Pertanto di anno in anno si è provveduto a incrementare la base sociale rendendola tra l'altro eterogenea grazie alla maggiore diffusione territoriale.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste da Banca d'Italia (circolare n. 155 del 18 dicembre 1991). Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità, operativi ecc.), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Le dinamiche del patrimonio sono costantemente monitorate dal management della banca. L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività di rischio ponderate (total capital ratio).

Per le Banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale, quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio (a ponderazione 0%);
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie agenzie ed in quelli limitrofi.

La normativa di vigilanza ha imposto inoltre, a partire dal 2008, l'adozione di un processo strutturato denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) finalizzato ad esprimere una autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, attraverso la determinazione del capitale ritenuto adeguato – per importo e composizione – alla copertura di tutti i rischi assunti dalla Banca. L'esistenza del cosiddetto “secondo pilastro” amplia di fatto il concetto di adeguatezza patrimoniale che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica dei fabbisogni patrimoniali complessivi e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli dell'organizzazione aziendale. L'individuazione delle funzioni aziendali cui compete l'elaborazione e predisposizione delle varie fasi e/o attività del processo ICAAP è stata effettuata dalla banca tenendo conto dei propri profili dimensionali ed operativi.

B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio dell'impresa è riportata in dettaglio nella sezione 14 della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale passivo, incluse le variazioni annue delle riserve e la tabella che, come richiesto dall'art.2427 del Codice Civile comma 7-bis, illustra in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa della loro origine e la possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

B.1 Patrimonio dell' impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2012	Importo 2011
1. Capitale	307	300
2. Sovrapprezzi di emissione	91	86
3. Riserve	73.142	69.121
- di utili	73.142	69.121
a) legale	55.153	52.520
b) statutaria	17.315	16.421
c) azioni proprie	0	0
d) altre	674	180
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	8.191	3.810
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.708	-1.655
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	5.395	5.377
- Leggi speciali di rivalutazione	88	88
7. Utile (perdite) d'esercizio	3.903	4.254
Totale	85.634	77.571

La voce "Riserve di utili - altre" è costituita per -166 da Riserve di Fta e per 346 dalle plusvalenze risultanti dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto transitate dal conto economico della partecipata. Quest'ultima riserva da plusvalenze è assoggettata anche agli ulteriori vincoli previsti dall'articolo 6 del D.Lgs. 28/02/2005 n.38.

La voce "Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto" è costituita dalle plusvalenze risultanti dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto non transitate dal conto economico della partecipata. Tale riserva è assoggettata anche agli ulteriori vincoli previsti dall'articolo 6 del D.Lgs. 28/02/2005 n.38.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2012		Totale 2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.708	0	0	1.655
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote O.i.c.r.	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	2.708	0	0	1.655

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titolo di debito	Titolo di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-1.655	0	0	0
2. Variazioni positive	0	0	0	0
2.1 Incrementi di fair value	4.408	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	0	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	0	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	0	0	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	0	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	45	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	2.708	0	0	0

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

E' calcolato secondo la disciplina di Banca d'Italia relativa al calcolo del patrimonio di vigilanza e coefficienti prudenziali vigente alla data del 31/12/12 (cfr. Circolare n.155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali").

Viene calcolato come somma algebrica di componenti positive e negative.

È costituito dal patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, dal patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base e dal patrimonio di terzo livello.

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Gli strumenti che compongono il patrimonio di base non presentano particolari caratteristiche contrattuali.

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2011 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali» costituiti dai saldi negativi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative riferite ai titoli di debito classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

Non vi sono strumenti innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

È costituito dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze al netto dell'effetto fiscale sulle attività disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei filtri prudenziali. I filtri prudenziali, da applicare ai dati di bilancio IAS, sono volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'applicazione dei "filtri prudenziali" prevede la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione ed il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare. E' costituito inoltre dalle riserve da rivalutazione monetaria degli immobili ai sensi della Legge 72/83 e dalla riserva da valutazione delle partecipazioni in applicazione del metodo del patrimonio netto assoggettata agli ulteriori vincoli previsti dall'art. 6 del D.Lgs 28/02/2005 n.38.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da comprendersi nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2012	Totale 2011
A. Patrimonio di base prima dell' applicazione dei filtri prudenziali	77.203	73.515
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	0	0
B1 - filtri prudenziali las/ifrs positivi	0	0
B2 - filtri prudenziali las/ifrs negativi	0	1.655
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	77.203	71.860
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	77.203	71.860
F. Patrimonio supplementare prima dell' applicazione dei filtri prudenziali	8.191	5.465
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - filtri prudenziali las/ifrs positivi (+)	0	0
G2 - filtri prudenziali las/ifrs negativi (-)	1.354	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.837	5.465
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	6.837	5.465
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	84.040	77.324
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	84.040	77.324

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia, con l'emanazione della Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 “ Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche “ e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari (Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale – cosiddetto “Basilea 2”).

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- Il **Primo** attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto dei requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi).
- Il **Secondo** richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della Governance, quale elemento di fondamentale significatività e dell'Organo di Vigilanza, chiamato alla verifica dell'affidabilità di questa valutazione interna e della coerenza dei relativi risultati e ad adottare le opportune misure correttive (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP).
- Il **Terzo** introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2012 sono determinati secondo le metodologie previste dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, controparte e mercato e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale, un ammontare di patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% delle attività di rischio ponderate (total capital ratio). Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa disciplina il trattamento di diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il cosiddetto Tier One Capital Ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier One Capital Ratio) pari al 12,538% (11,438% al 31.12.2011) ed un rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) pari al 13,648% (12,308% al 31.12.2011) con un'eccedenza percentuale del 5,648% (4,308% al 31.12.2011) rispetto alla misura minima del 8% prevista dalla normativa di vigilanza.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di Euro 34.778.950, importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali di crescita prevista. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per il 54,823% dal rischio di credito, per lo 0,023% dal rischio di mercato, per il 3,770% dal rischio operativo e per il residuo 41,384% è patrimonio disponibile (free capital).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e controparte	985.299	876.666	575.922	592.399
1. Metodologia standardizzata	985.299	876.666	575.922	592.399
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			46.074	47.392
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			19	68
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio Operativo				
1. Metodo base			3.168	2.802
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo Avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			49.261	50.262
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			615.765	628.268
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			0,125	0,114
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			0,136	0,123

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni generali

La disciplina emanata da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in tema di "Attività di rischio e conflitto d'interesse nei confronti di soggetti collegati" (aggiornamento n° 9 alla circolare n.263 del 27 dicembre 2006 Titolo V, Capitolo 5), si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate. Le disposizioni mirano a contenere il rischio che un intermediario possa essere danneggiato da transazioni effettuate con controparti in grado di condizionare le decisioni del management della banca, guidate da interessi in conflitto con quello aziendale.

Tale normativa è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e l'Autorità di vigilanza ha richiesto la prima segnalazione entro il 31 marzo 2013.

Come prescritto dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione ha da tempo provveduto a deliberare il documento "Regolamento procedure deliberative per operazioni con soggetti collegati" per disciplinare i criteri di individuazione, istruttoria e approvazione nonché i casi di deroga ed esenzione delle operazioni con soggetti collegati, poste in essere dalla Banca, individuando regole interne funzionali a garantire l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati e il rispetto degli obblighi informativi previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

La Banca ha inoltre provveduto, nel corso del mese di gennaio 2013, a dotarsi di una specifica Policy ad integrazione del Regolamento delle procedure deliberative sopra citato al fine di:

- definire livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca;
- definire compiti e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- istituire il processo organizzativo atto a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati (gestione del perimetro dei soggetti collegati) e individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- individuare i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in relazione ai quali possono determinarsi conflitti di interesse;
- definire limiti prudenziali complessivi dell'attività di rischio nei confronti della totalità dei soggetti collegati;
- istituire processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati e a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche e procedure interne;
- prevedere la gestione dei conflitti d'interesse relativi al "personale rilevante";
- illustrare i principali flussi informativi identificati.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo Ias 24 par.16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e sindaci della banca.

DESCRIZIONE	2012	2011
a. Compensi agli amministratori	66	66
b. Compensi ai sindaci	36	36
c. Compensi ai dirigenti	613	621

I compensi per amministratori e sindaci sono stati determinati con delibera dell'assemblea del 12 maggio 2012 ed in base all'articolo 38 dello statuto sociale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

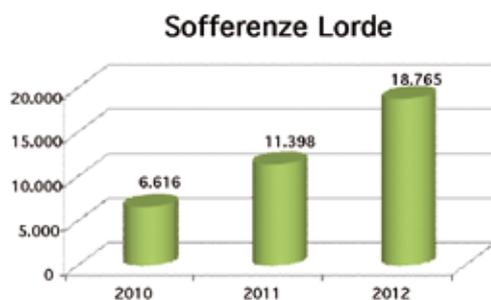
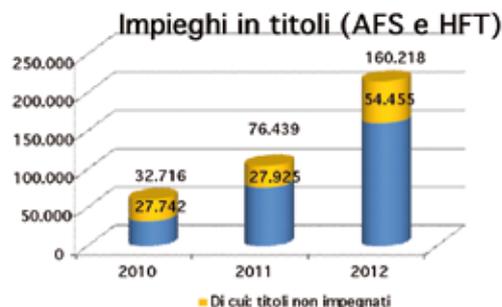
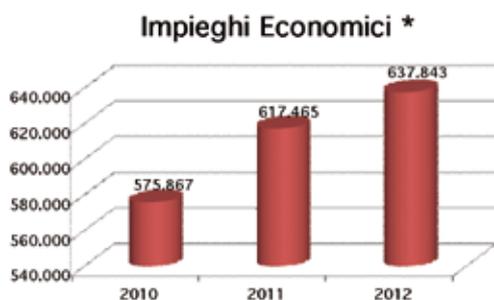
Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società ed una o più delle parti correlate indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo

I rapporti e le operazioni interscambiati con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possono aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal regolamento sopra citato. Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate
Parti Correlate	26.644	303	161
Soggetti Connessi	1.194	1.603	28
Totale	27.838	1.906	189

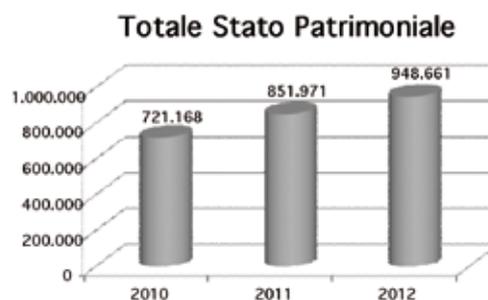
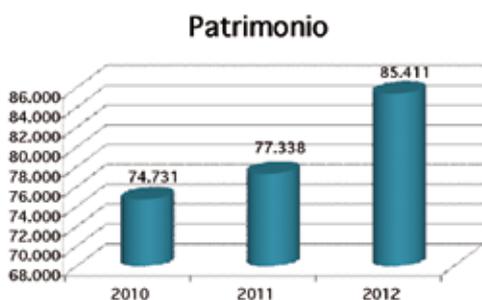
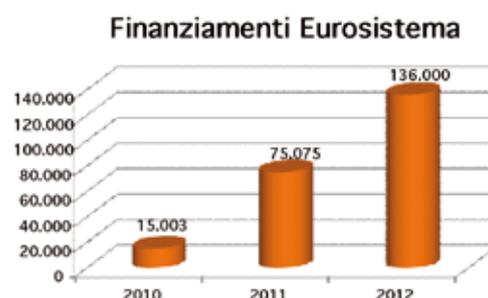
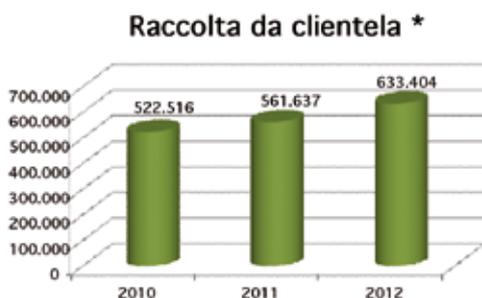
GRAFICI STATISTICI

Grandezze di bilancio Stato Patrimoniale - Attivo



* Al netto degli impieghi postali e del credito vs. SPV per autocartolarizzazioni

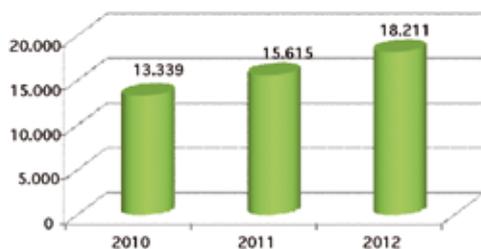
Grandezze di bilancio Stato Patrimoniale - Passivo



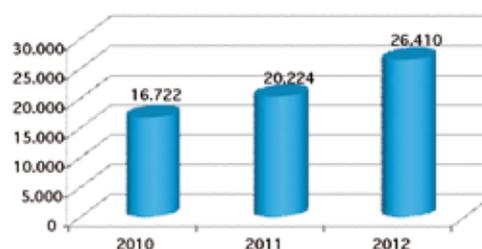
* Al netto dei finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti, delle obbligazioni collocate a banche e del debito vs. SPV per cartolarizzazione

Grandezze di bilancio Stato Patrimoniale - Conto Economico

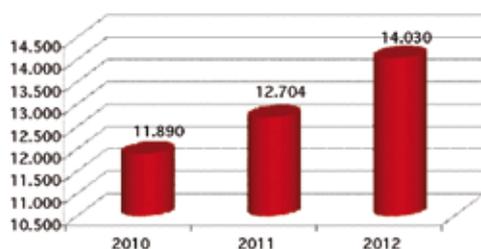
Margine di interesse



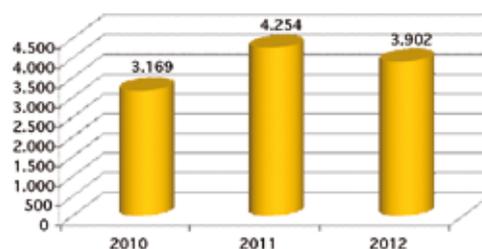
Margine di Intermediazione



Costi Operativi

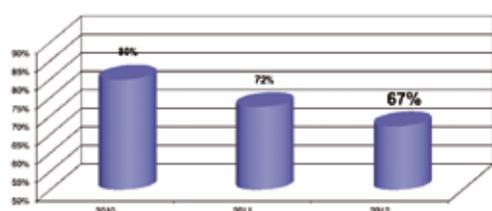


Utile Netto

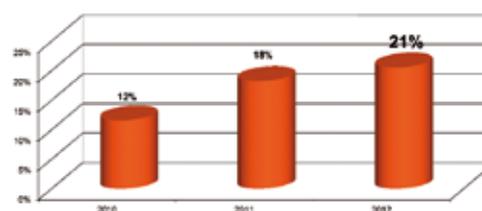


Indici di bilancio Profilo strutturale

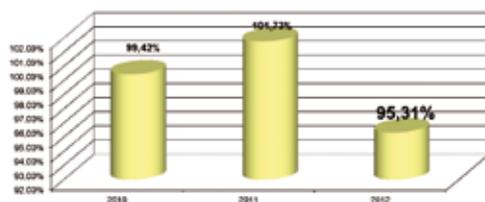
Impieghi economici lordi / Totale Attivo



Impieghi Finanziari / Totale Attivo



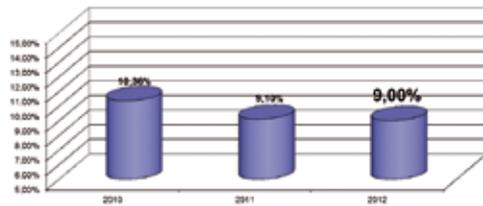
Impieghi economici netti* / Raccolta Clientela



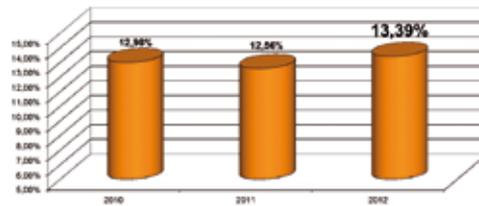
* Al netto dei mutui cartolarizzati

**Indici di bilancio
Profilo patrimoniale**

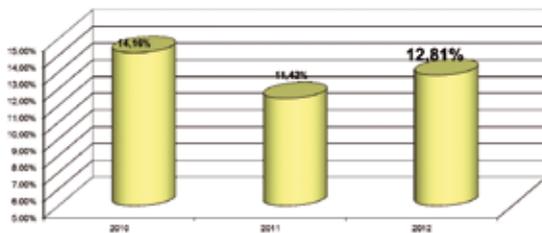
Patrimonio / Totale Attivo



Patrimonio / Impieghi economici lordi

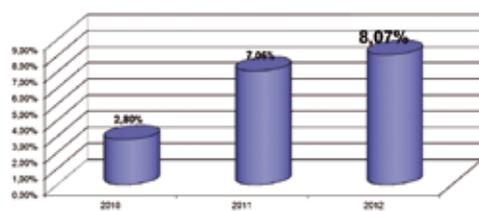


Tier 1 ratio

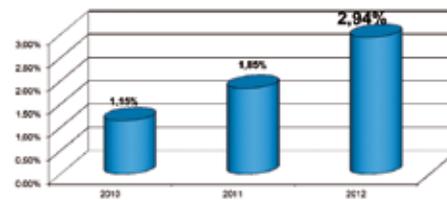


**Indici di bilancio
Profilo rischiosità**

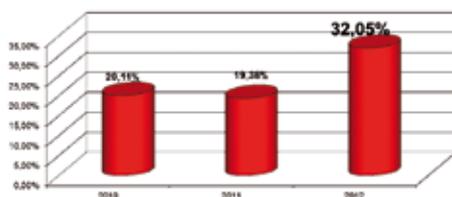
Partite Anomale / Impieghi lordi



Sofferenze lorde / Impieghi lordi

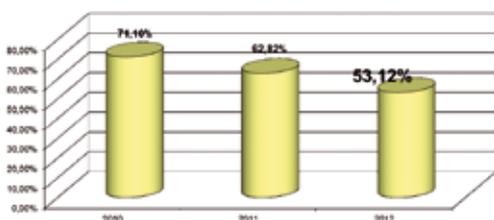


Indice di copertura sofferenze lorde

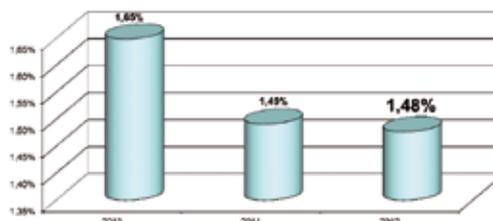


Indici di bilancio
Profilo reddituale

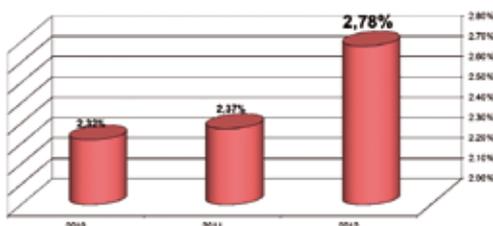
Costi Operativi / Margine Intermediazione
(Cost Income)



Costi Operativi / Totale Attivo

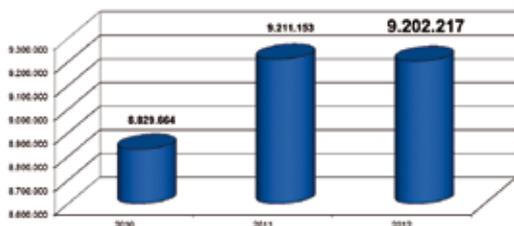


Margine Intermediazione / Totale attivo

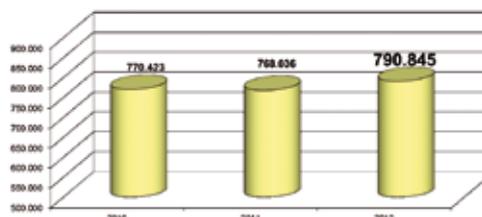


Indici di bilancio
Profilo produttività

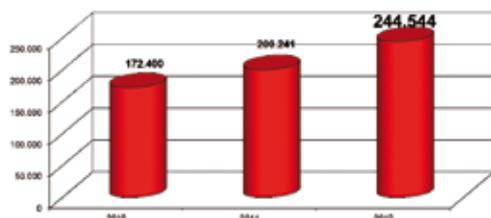
Volumi / Nr. Dipendenti
(escluse obbligazioni)



Patrimonio / Nr. Dipendenti



Marg. Intermediazione / Nr. Dipendenti



Elenco Filiali

LIVORNO 1	Via dei Lanzi 23	Tel. 0586 884616	Fax 0586 219205
LIVORNO 2	Via Dell'Artigianato 37/E	Tel. 0586 426708	Fax 0586 406245
LIVORNO 3	Via Del Mare 96 Ardenza	Tel. 0586 503160	Fax 0586 509622
LIVORNO 4	Piazza Damiano Chiesa 38/38	Tel. 0586 867128	Fax 0586 864635
COLLESALVETTI	Via Roma 182	Tel. 0586 966261	Fax 0586 964812
ROSIGNANO SOLVAY	Via Cairoli 85	Tel. 0586 764544	Fax 0586 769014
VADA	Viale Italia 50	Tel. 0586 785063	Fax 0586 788130
SAN PIETRO IN PALAZZI	Via Silvio Pellico 22	Tel. 0586 661271	Fax 0586 662355
CECINA	Via Bianchi, 10	Tel. 0586 631705	Fax 0586 682650
LA CALIFORNIA	Via Aurelia 37	Tel. 0586 677545	Fax 0586 677528
DONORATICO	Via Toniolo ang. Via della Pace	Tel. 0565 776340	Fax 0565 776342
CASTAGNETO CARDUCCI	Via V. Emanuele 44	Tel. 0565 763607	Fax 0565 765714
SAN VINCENZO	Corso Italia 11	Tel. 0565 704036	Fax 0565 703959
VENTURINA	Via Don Sturzo 4/1	Tel. 0565 855739	Fax 0565 852622
CAMPIGLIA MARITTIMA	Piazza della Repubblica 3	Tel. 0565 837055	Fax 0565 838336
PIOMBINO	Viale Petrarca 103/111	Tel. 0565 226488	Fax 0565/226585
RIOTORTO	Via De Amicis 1	Tel. 0565 221267	Fax 0565 252106
FOLLONICA	Via Fratti 28	Tel. 0566 48021	Fax 0566 49070
SCARLINO	Via delle Scuole 3 Loc. Puntone	Tel. 0566 867056	Fax 0566 866085

DIREZIONE	Via Aurelia 11 Donoratico	Tel. 0565 778711	Fax 0565 778739
------------------	---------------------------	------------------	-----------------